Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 13 luglio 2022
anno XCIX n. 28 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Montagna a pagina 20
Sauris candidato all'Onu per i borghi sostenibili

Bassa friulana a pagina 26
Ariis, film dove recitano parroco e sindaco

Editoriale

Cromazio liturgico

di **Guido Genero**

L'agire rituale della Chiesa o liturgia costituisce una grazia e un problema. È grazia perché mediante la ritualità istituita da Gesù stesso con il comando: Fate questo in memoria di me (Lc 22,19) abbiamo la certezza di averlo presente e operante quando siamo radunati in assemblea di fede (Lc 18,20); è problema perché questo comportamento simbolico e realistico non risulta immediatamente percepibile e fecondo, essendo una mediazione di quella divina efficacia che ha bisogno dell'occhio della fede per poter vedere ciò che promette.
Ecco perché fin dall'inizio del cristianesimo i linguaggi della liturgia sono stati oggetto di pratica amorosa e costante, ma anche di interrogativi e di ricerche inesauste, sostenute dalla rivelazione biblica, dalla predicazione apostolica e dalla indagine teologica, nonché dalla cura pastorale che ha sorretto il cammino storico della celebrazione liturgica in Oriente e in Occidente.
Da questa innata complessità nascono anche i tanti documenti del magistero ecclesiale che, da più di un secolo, riguardano i vari aspetti dell'esperienza celebrativa e ne tracciano il cammino, fino alla più recente lettera di papa Francesco, intitolata Desiderio desideravi.
Anche la tradizione aquileiese ha conosciuto questa prassi e ci ha lasciato, tra le fonti antiche, qualche traccia della riflessione e dell'insegnamento, utili ancora al nostro tempo. Mi rifaccio a un testo ben noto del vescovo san Cromazio (335-408) del quale, accanto al Commento al vangelo di Matteo, ci sono rimasti 45 sermoni o omelie che sono espressione immediata della sua attività pastorale.

CONTINUA A PAG. 13

Il problema serissimo del caro-spesa

Non vogliamo avventure. OCCHIO alle famiglie

Sono giorni cruciali per la contabilità delle nostre famiglie. Non perché ci sia traffico di voci in entrata ma perché crescono all'impazzata le voci in uscita: le tariffe, le bollette, i prezzi al supermercato. Stipendi poveri, pensioni poverissime. I politici da una parte, gli imprenditori dall'altra devono dare una svolta alla faccenda. E nessuno, per favore, parli di crisi di governo. Che siamo matti? alle pagine 4 e 5

Santi Patroni, festa partecipata pag. 14-15

Due tocchi di novità quest'anno: la presenza del cardinale Dominique Mamberti e del Coro della Sistina

Novità in Regione pag. 11

Bonus stabile di 500 euro a figlio come "Dote famiglia". 100 euro in più per le disabilità

BORGHI DI MONTAGNA. Singolare iniziativa di "Melius". Dal 16 al 31 luglio porterà ad incontrare gli ultimi resistenti dei piccoli paesi. Intervista con il prof. Annibale Salsa

Nella foto uno scorcio di Stolvizza di Resia

Riabitarli. Senza romanticimo

Perché le Terre Alte in Friuli si sono spopolate più che in ogni altra parte dell'arco alpino? Perché l'arco alpino friulano da terra di confine, nel corso dei millenni è diventato terra di frontiera? E sarà mai possibile riabitarlo? "Andiamo a vedere. Borgo per borgo". Da Pontebba a Prossenicco (solo 32 abitanti), da Topolò a Timau, a Stolvizza.
Così si sono detti Maurizio Ionico e i suoi collaboratori dell'Impresa Sociale Melius srl. Ed ecco che dal 16 al 31 luglio porteranno gli studiosi nei borghi della montagna friulana dove già ci si sta rianimando. In collaborazione con la Cooperativa Cramars. Per capire come sarà possibile attirare nuovi abitanti e, contestualmente, raccontare la "restanza" e la "ritornanza" nelle nostre zone montane.
«Grazie a un calendario di "passeggiate" – incontri aperti a tutte le persone il cui fine ultimo è riconoscere i simboli, i patrimoni e le valenze dei luoghi di confine – si arriverà, fa sapere Ionico, a una riflessione collettiva su come rigenerare quel territorio e rafforzare le comunità, affrontando tematiche e forze diverse che favoriscono uno sviluppo creativo facendo leva sul paesaggio, sulla storia, sull'architettura, sulle risorse agricole e agroalimentari, sulle produzioni locali, riuscendo attraverso questo approccio, a cogliere i modi attraverso cui superare i cascami della guerra e valorizzare le differenze linguistiche. Sono tutte chiavi importanti per leggere correttamente il nostro territorio». Attenzione tuttavia alle modalità di percorso. «Prima della passeggiata verrà distribuito ai partecipanti un taccuino su cui prendere nota di ciò che viene detto e osservato. Alla fine del percorso verranno condivisi gli appunti, ricostruendo il mosaico che compone quanto è stato appreso, le suggestioni emerse o quanto si propone di sperimentare. Da qui partirà una discussione – dice Ionico – con gli studiosi coinvolti per valutare il possibile modello di sviluppo potenzialmente applicabile al contesto e i termini per aggiungere valore ai luoghi visitati».
L'antropologo **Annibale Salsa**, già presidente del Cai, oggi uno dei più autorevoli studiosi del paesaggio, ha percorso a piedi tutto l'arco alpino, da ovest a est arrivando fino al Friuli Venezia Giulia partendo dalla Liguria. È stato lui a dare "anima" a questo progetto.

Lei dice di avere fiducia nella rigenerazione di questa montagna. Da dove deriva questo convincimento?

«La popolazione alpina, a differenza di altre popolazioni dei territori della montagna, per secoli, soprattutto dopo l'anno 1000, ha elaborato dei sistemi di governance caratterizzati dall'autogoverno delle comunità».

Vivere sul confine è dunque possibile?

«Vivere sul confine è un'opportunità perché favorisce l'interscambio; durante il periodo delle "Alpi aperte", come le definiva il geografo Paul Guichonnet, le popolazioni si spostavano molto, per cui lo stereotipo del montanaro che rimane sempre chiuso nella sua valle è un falso, è un falso etnografico. Le popolazioni alpine si sono sempre spostate sui due versanti e si spingevano anche molto lontano: si pensi che i tagliatori di capelli dell'Occitania provenzale delle Alpi occidentali si spingevano fino al Friuli, Villa Santina, Codroipo, dal confine franco-piemontese. Oggi invece, pur disponendo di tutti i mezzi di trasporto, di locomozione, di comunicazione e infrastrutture percepiamo maggiormente le distanze».

A conclusione dei suoi studi lei afferma che non sarà difficile riabitare le terre alte, magari anche da parte dei "ritornanti"; piuttosto il problema è l'overtourism che minaccia la sopravvivenza anche delle nostre montagne.

«Esatto. Il "ritornante" puro, che è quello che ritorna dopo aver abbandonato, è uno che è già portatore di una conoscenza dei territori. Il problema che si è aperto negli ultimi anni è quello di masse di persone che si riversano sulle terre alte senza conoscerne le peculiarità e specificità oppure quelli che sentono il bisogno di andare a insediarsi in montagna ma in un'ottica di tipo neoromantico. Allora lì si crea una situazione difficile perché chiaramente chi è portatore di questa concezione ha un retroterra culturale di tipo urbano, urbanocentrico, metropolitano spesso, ha una visione idealizzata della montagna. A me piace sempre fare la distinzione tra montagna ideale e montagna reale».

La faccia questa distinzione. Il problema si pone anche in Friuli, non solo sulle Dolomiti...

«C'è una discrasia profonda tra la montagna ideale e la montagna reale perché se io vivo in città e sogno di avere prati verdi, e i boschi eccetera, do libero sfogo alla fantasia; oppure una frequentazione breve e poi ritorno nel mio. Se invece questo si traduce nell'abitabilità allora i problemi cambiano completamente perché la montagna reale non è quella che viene sognata e viene rappresentata in forma neoromantica. Non è quella di un ambientalismo ideologico, più che scientifico, molto cittadino, che non ha la percezione in presa diretta di quella che è la territorialità, la specifica realtà territoriale».

L'ambientalismo ideologico ha trovato spazio recentemente perfino nella narrazione della tragedia della Marmolada, costata 11 morti e 8 feriti.

«Questo ambientalismo ideologico è negativo perché non tiene conto dei fattori in gioco, ma tende a cristallizzare delle situazioni in modo aprioristico. Occorre l'esperienza vissuta».

Proviamo a declinarla, quest'esperienza vissuta. Che ci dice?

«Ci dice, ad esempio, che il turismo è da collegarsi con l'agricoltura e l'allevamento, non come è stato fatto negli anni '70 e '80, anche '60, quelli che hanno portato allo spopolamento della montagna, alle seconde case, alla speculazione edilizia che ha creato una crisi, ha creato una sorta di schizofrenia tra l'agricoltura e il turismo. No, il turismo deve andare a braccetto dell'agricoltura e viceversa perché se l'agricoltura è limitata dal punto di vista quantitativo produce dei risultati qualitativamente apprezzabili. Lo stesso vale per il turismo, che usa prodotti a chilometro zero o di prossimità. Quindi oggi funziona molto anche il discorso della prossimità: per troppi anni si è snobbato questo concetto di prossimità nel nome dell'esotismo, della lontananza».

Si teorizza l'innovazione anche per le Terre alte. Ma fino a dove può spingersi questo processo?

«Io ritengo che la tradizione sia l'innovazione riuscita, è la definizione che io do nella mia scuola del paesaggio: la tradizione non è il passatismo, che è un qualcosa che non esiste più, morto e sepolto, invece la tradizione, la parola latina tràdere vuol dire tramandare, cioè qualcosa che vive ancora. Ecco allora la tradizione riuscita, sì, perché in una prospettiva futuribile noi dobbiamo tenere conto di quello che la tradizione ci ha consegnato di buono, perché il non buono si è darwinianamente selezionato e quindi è sparito, mentre è sopravvissuto quello di valido, dove si innesta però l'innovazione. Questo secondo me è il futuro della montagna, in chiave proattiva».

Francesco Dal Mas

Spaventa il rialzo dei prezzi, ma nella quotidianità di ognuno si possono mettere in pratica piccoli gesti che aiutano i conti di casa e che spesso risultano sostenibili dal punto di vista ambientale, ma anche etico. Ecco allora che è possibile alleggerire la bolletta grazie a qualche accorgimento, staccando le prese dei nostri dispositivi elettronici e pure dipingendo i muri di casa con colori tenui. Anche facendo la spesa si può risparmiare, perfino guadagnandoci in salute. Serve però disciplina!

Estate di rincari, voglia di risparmiare

Occhio al

I piccoli gesti quotidiani che salvano la bolletta e anche l'ambiente

Lievita la bolletta dell'energia. E i rincari preoccupano, anche se il Governo ha posto dei correttivi, in Friuli Venezia Giulia, ad esempio, almeno 400mila lavoratori dipendenti sono in attesa di una busta paga di luglio maggiorata di 200 euro grazie al "bonus energia".
Le soluzioni? Quelle di lungo periodo certo, dal geotermico ai pannelli solari per autoprodurre energia, passando per la coibentazione per evitare la dispersione. Ma nel quotidiano? Risparmiare sulla luce in casa si può. Ci sono accorgimenti che ognuno di noi dovrebbe far propri per evitare o almeno limitare gli sprechi.

I dispositivi elettronici

I dispositivi elettronici costituiscono una parte significativa dei costi energetici: solo i computer, le stampanti e i router WiFi vanno a costituire una quantità cospicua, per altro difficile da ridimensionare, l'Eni stima che sia pari, circa, al 25% della bolletta elettrica.
A incidere in modo particolare sono i "carichi fantasma", si tratta del consumo di energia di un apparecchio quando rimane connesso in stand-by alla rete elettrica, la lucina rossa o blu della tv quando la spegniamo solo con il telecomando. Usare una presa multipla che raggruppi più dispositivi consente, al suo spegnimento, di disattivarli collettivamente, senza dunque rischiare di lasciarne accesi. Il risultato sulla bolletta annuale si farà sentire.
Capita spesso inoltre che si lascino i caricabatterie sempre collegati alla presa, così quando dobbiamo ricaricare il tablet o lo smartphone dobbiamo solo attacarlo al cavetto, Ebbene un piccolo consumo c'è anche nel caricabatterie "in attesa". o, genera un consumo di corrente. Un consumo totalmente inutile. Per questo, è buona prassi scollegare sempre il caricabatterie dalla spina e collegarlo solo quando è necessario.

Elettrodomestici e luci

Gli accorgimenti nell'uso degli elettrodomestici è un altro utile campo d'azione. Innanzitutto – osserva Legambiente – «le nostre ricerche rilevano complessivamente la scarsa efficienza del parco degli elettrodomestici presenti nelle nostre case». «Basta ricordare – prosegue l'associazione ambientalista – che oggi gli elettrodomestici in classe A, risultano essere in molti casi la classe piu inefficiente presente sul mercato vista l'esistenza di classi come A+, A++ e cosi via. Dal 2021 la nuova etichetta energetica, consente ai consumatori di meglio orientarsi sul mercato».
E poi si può abbassare la temperatura dell'acqua calda sanitaria. E ancora, fare 2 cicli di lavatrice a settimana a 40°C invece che a 90°C.

Illuminazione

Le luci naturalmente vanno spente quando usciamo da una stanza, ma vale la pena anche impiegare le lampadine a Led che sono molto più performanti rispetto alle lampade tradizionali, sia in termini di luminosità, che di consumo energetico, che di durata.
Attenzione poi al colore che scegliete per le pareti di casa – avvertono, sempre da Legambiente, che una tinteggiatura scura per i muri interni puo arrivare ad assorbire anche il 70% di luce. Cio significa che saranno necessarie piu lampadine per illuminare bene i locali, con un sostanziale aumento dei consumi elettrici.

Climatizzatore

Sia che parliamo di riscaldamento che di raffrescamento, il climatizzatore va utilizzato con cautela. Infatti, molte persone tendono ad impostare temperature troppo alte o troppo basse per fare in modo che riscaldi o raffreschi l'ambiente il più velocemente possibile. Questo però è un errore tanto grave, quanto inutile, in quanto il climatizzatore raggiungerà la temperatura desiderata nello stesso tempo che ci metterebbe impostando la temperatura giusta, solo che nel primo caso, consumerebbe molta più energia del necessario per raggiungere l'obiettivo.

Anna Piuzzi

LA CAMPAGNA
Contro lo spreco d'acqua

La Regione Friuli-Venezia Giulia – in questo momento di conclamata siccità e risorse idriche scarse – ha avviato una campagna contro lo spreco dell'acqua, semplici regole valide sempre, anche in questo caso per far star bene il portafogli, ma anche l'ambiente. Eccole: facciamo docce brevi; chiudiamo il rubinetto mentre ci laviamo; utilizziamo gli elettrodomestici a pieno carico; usiamo i riduttori di flusso per i rubinetti; laviamo l'auto o la moto con il secchio e non con il getto d'acqua; ripariamo le piccole perdite. Aggiungiamo la raccolta dell'acqua piovana per innaffiare orti e giardini.

Bilancio familiare alleato prezioso, non solo in tempo di crisi

È un valido aiuto sempre, ancora di più al tempo dei rincari, parliamo della buona abitudine di tenere i conti di casa e pianificare le spese, avendo un quadro preciso di entrate e uscite. Numerose le app che si possono scaricare sullo smartphone, così da poter registrare in tempo reale le diverse spese. Ancor più efficace in termini di consapevolezza è il tener traccia scritta di quanto spendiamo. In questo senso un collaudassimo sistema è quello del Kakeboo, quaderno giapponese dei conti domestici che si può impiegare per le proprie finanze personali, ma anche per il bilancio familiare. Un valido aiuto per mettere ordine nella quotidianità in modo sistematico e semplice, osservare e riflettere con un nuovo approccio sul proprio modo di consumare e sostituire le cattive abitudini con altre migliori. Rispetto al tema della famiglia, è importante la condivisione di un bilancio con tutti i membri. Spesso si tende a escludere i figli dall'economia domestica perché "ancora troppo giovani", renderli invece consapevoli del valore del denaro fin da piccoli farà di loro degli adulti più responsabili.

portafoglio

FAMIGLIE ALLE PRESE COI RINCARI

Una spesa più etica e più sostenibile aiuta anche i conti di casa

Chi ha detto che il cibo sostenibile non possa essere anche economico? Spesso un consumo consapevole è associato con un prezzo troppo alto per le tasche delle famiglie italiane. Esistono però dei modi per rendere più conveniente l'acquisto di prodotti alimentari a Km 0, buoni per l'ambiente, per i lavoratori impiegati nella filiera e per la nostra salute. Rivolgersi direttamente al produttore per riempire la propria dispensa, per esempio, può portare tanti vantaggi, non solo in termini di denaro.

La spesa dal contadino

«Se ti rifornisci dal contadino anziché al supermercato o in negozio, eviti tutti i costi di stoccaggio e trasporto – dice il titolare dell'azienda agricola SelvAntica di Bonavilla, in Comune di Pasian di Prato, Leonardo Lizzi –. In più, puoi vedere direttamente i terreni in cui è piantato e cresciuto ciò che ti porterai nel piatto». La grande distribuzione non può garantire il rapporto umano che invece si crea quando si conosce l'agricoltore e si parla con lui in prima persona; si tratta di una fruizione più lenta, riportata a una dimensione di relazione diretta.

I Gruppi di acquisto solidale

Per chi vuole abbattere ancora di più i costi per l'acquisto dei generi alimentari, pur rimanendo all'interno di una modalità di consumo etico, ci sono i gruppi di acquisto solidale. Si tratta, di solito, di realtà nate dall'associazione spontanea di cittadini e famiglie, che decidono di organizzarsi per comprare assieme dal produttore ciò di cui hanno bisogno, dagli alimenti ai vestiti, passando per i detersivi e i detergenti per la casa. Anche in questo caso, la conoscenza delle aziende che forniscono la merce non è mediata da passaggi intermedi; anzi, a volte capita che siano gli stessi gruppi di acquisto a organizzare delle gite presso le realtà che producono i beni che sono distribuiti attraverso la loro rete.

Le app "anti-spreco"

Il risparmio è poi garantito anche da tutte quelle app – «Too good to go» è la più famosa – che permettono di rimettere in circolo del cibo ancora buono, che altrimenti andrebbe buttato: con un click ci si può aggiudicare a prezzi inferiori a 10 euro delle «scatole magiche» riempite di alimenti o di pasti pronti che, a fine giornata, i negozianti e i ristoratori non riuscirebbero più a vendere. In questo modo, oltre ad alleggerire l'impatto economico sulle famiglie, è possibile contribuire alla diminuzione di uno dei fenomeni più tragicamente diffusi a livello globale: lo spreco alimentare. Nel mondo, infatti, più di un terzo del cibo prodotto viene buttato prima ancora di raggiungere la tavola.

Pianificare la spesa

«Ci sono tanti piccoli accorgimenti che si possono adottare per diminuire la spesa pur consumando in maniera etica – commenta l'educatrice finanziaria Elena Mariuz –. Bisogna fare un planning settimanale e acquistare solo quello che serve: esiste anche un "diario dello spreco", che si può scaricare da internet. Suggerisco anche di leggere bene le etichette, sia per tenere sotto controllo la filiera, sia perché a volte, a parità di ingredienti e di nutrienti, alcuni cibi costano più di altri per differenze nel confezionamento».

Veronica Rossi

VIAGGIARE

Trasporti: compara e risparmia

Tempo di agognate vacanze, ma come fare a risparmiare? La blogger udinese Simonetta Di Zanutto nel suo spazio web «Ritagli di viaggio» propone tantissime mete "low cost", non solo economiche, ma anche accattivanti e spesso ancora poco conosciute, dalla Sardegna all'Istria, passando per la Polonia. Ma il nodo, soprattutto oggi con il rincaro dei prezzi, è spesso il mezzo di trasporto. «Chi viaggia low cost lo sa – spiega –: trovare il mezzo di trasporto più economico e veloce è spesso complicato. Negli ultimi anni, infatti, è aumentato il numero delle compagnie private che propongono servizi di bus a lunga percorrenza per collegare le varie città italiane e numerose località internazionali. E oltre agli autobus ci sono anche i treni e gli aerei. Per non parlare dei servizi di car sharing.
Tutti strumenti ottimi per chi vuole spostarsi da una città all'altra risparmiando un po' e non ha problemi di flessibilità. Spesso, però, la fretta di un viaggio all'ultimo momento o la difficoltà a districarsi tra le compagnie vecchie e nuove che entrano sul mercato rende questa operazione difficile. Ad aiutare i viaggiatori che hanno la necessità di confrontare collegamenti e prezzi c'è un nuovo servizio. Si chiama "ComparaBus" ed è un sito web che permette di confrontare biglietti e tariffe delle principali compagnie di autobus sul territorio italiano ed europeo. Il motore di ricerca, nato per mettere a confronto il servizio di bus a lunga percorrenza, offre la possibilità di confrontare anche le opzioni di viaggio a disposizione per la tratta desiderata pure con altri mezzi di trasporto, come treno, aereo e addirittura car sharing.».

A.P.

TRICESIMO

Grazie al Banco Libro Libero leggere è per tutte le tasche

È uno spazio importante quello che si incontra a Tricesimo, percorrendo via Sant'Antonio e fermandosi al numero 34, proprio nel cuore della cittadina. Un posto dove chi ha un periodo economicamente impegnativo può portarsi a casa un libro a fronte di un'offerta secondo le sue disponibilità. Si tratta del «Banco Libro Libero» ideato e gestito dall'associazione «Nuove Querce», sodalizio che da anni anima culturalmente Tricesimo con un nutrito programma di incontri costruiti attorno ai libri ed arricchiti da musica, arte e teatro. E proprio i libri, appunto, popolano il civico 34, oltre seimila volumi sono a disposizione del pubblico.
«Qui – racconta Maurizio Artico, presidente dell'associazione – chiunque può cercare un libro e, una volta trovato, portarselo a casa a fronte, se può, di un'offerta, ma se non ne ha la possibilità non serve alcunché. Il nostro desiderio è che i libri circolino, creino relazioni e vadano ad arricchire le persone. È un piacere in questi giorni d'estate vedere tanti ragazzi e ragazze venire qui e esplorare con grande curiosità gli scaffali, quando trovano quello che fa per loro sono entusiasti di far parte di questo "circolo virtuoso". Di fatto questo è diventato anche uno spazio di aggregazione».
Tutti i volumi sono stati donati, tantissime le edizioni da intenditori che si possono trovare qui. Gli spazi, inoltre, sono in tutto e per tutto organizzati come una libreria, per generi e con anche una sezione dedicata a bambini e ragazzi
Il Banco Libro Libero – grazie ai volontari – è aperto ogni giorno dalle 10 alle 12, il venerdì e il sabato anche dalle 16 alle 19.

A.P.

FAGAGNA.

Destinati dodici alloggi dell'Atelier alle persone in fuga dalla guerra

La Comunità Collinare apre le sue porte

Esercitare in forma associata funzioni e servizi comunali, con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti le risorse e il personale, immaginando anche progettualità nuove e al passo coi tempi come l'esperimento delle "comunità energetiche". Sulla carta è questo lo scopo principale della Comunità collinare del Friuli, ma sin dalla sua nascita – ormai 55 anni fa – l'ente consortile, che riunisce quindici Comuni e conta una popolazione di 50 mila abitanti, si misura con le sfide del sociale e della solidarietà. Una tradizione questa che si rinnova anche oggi, nel pieno dell'emergenza umanitaria data dalla guerra in Ucraina, la Comunità collinare ha infatti messo a disposizione dodici alloggi, per un totale di trenta posti da destinare a persone in fuga. Da venerdì 8 luglio, quattro di queste abitazioni (situate al primo piano dell'immobile dell'Atelier, a Fagagna) sono diventate la nuova casa – si spera per il più breve tempo possibile – di quattro nuclei familiari, tre composti da due persone e uno da tre.

Le quattro famiglie accolte a Fagagna. Il bimbo più piccolo ha tre mesi, la più grande sei anni appena

Questo passaggio si è concretizzato grazie alla sottoscrizione di un accordo con la Prefettura di Udine, a gestire l'accoglienza è l'associazione Oikos onlus di Udine che, proprio a Fagagna, ha aperto nel 2021 una comunità per minori stranieri non accompagnati che conta una ventina di ragazzi provenienti da diverse aree di crisi del mondo e anche un progetto di autonomia abitativa e lavorativa per i neo maggiorenni. Ad accogliere le famiglie ucraine, c'era non solo il presidente di Oikos, Giovanni Tonutti, ma anche il direttore della Comunità collinare, Emiliano Mian, e il consigliere Roberto Pirrò.

Le persone ospitate sono, anche in questo caso, mamme con bambini, il più piccolo dei quali ha pochi mesi, la più grande appena 6 anni. C'è inoltre una coppia di anziani.

Gli appartamenti, nel tempo necessario all'espletamento delle pratiche burocratiche, sono stati sistemati, l'arredo rinnovato, e – naturalmente – le utenze collegate.

«Una scelta giusta e doverosa da un punto di vista morale» spiega il direttore della Comunità collinare, Emiliano Mian. A confermare il desiderio di essere d'aiuto in questo particolare momento storico, il sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio, la cui Amministrazione in passato si è prodigata nell'accoglienza anche rispetto ad altre emergenze umanitarie: «Sono contento che si sia concretizzato questo percorso – evidenzia il primo cittadino –. Ora la comunità di Fagagna cercherà di favorire in tutti i modi possibili momenti di integrazione, così che questi bambini e le loro famiglie possano vivere una vita normale. Il nostro grazie va a tutti coloro, il direttore Mian in primo luogo, che hanno lavorato per la realizzazione di questa iniziativa. La consapevolezza del fatto che la Collinare è un luogo dove questa solidarietà prende corpo, non può che renderci orgogliosi».

Anna Piuzzi

TORNA PORDENONELEGGE DAL 14 AL 18 SETTEMBRE

Riflettori accesi sull'Ucraina

Anche la «Festa del libro con gli autori» – giunta alla sua 23ª edizione – accende i riflettori sull'Ucraina. La kermesse che animerà la città di Pordenone dal 14 al 18 settembre avrà infatti un focus speciale sugli autori e poeti ucraini, e naturalmente anche un ampio sguardo sul mondo attraverso le anteprime e novità di tante firme della letteratura internazionale. Novità 2022, l'anteprima del festival si terrà giovedì 8 settembre a Praga, in un ponte culturale e letterario fra l'occidente e l'Est Europa. Un segno di speranza, distensione e dialogo viene inoltre dall'immagine scelta per questa nuova edizione: la spiga di grano, fra attualità e solidarietà.

«La nostra società – sottolineano i curatori, Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet – sta affrontando ancora una volta un momento difficile, dove serve più che mai cultura, come forma di conoscenza di un mondo sempre più complesso e stratificato, e sempre più oggetto di interpretazioni che spesso travisano la realtà per una aneddotica impressionistica. Siamo consapevoli che le nostre scelte incidono sullo sviluppo e sugli equilibri del pianeta, e che solo la cultura ci può dare le chiavi per entrare nelle fibre di un mondo che a volte sembra sfuggirci nella sua imprevedibilità». Proprio per questa ragione il festival si soffermerà sulla tragica situazione della guerra in Ucraina, con una serie di incontri dedicati alla geopolitica.

La scrittrice di origini ucraine Sasha Marianna Salzmann racconterà il percorso di quattro esistenze, quattro donne ucraine emigrate in Germania, per dar conto dei rivolgimenti che hanno contraddistinto gli anni della Perestroika fino a oggi. In collegamento da Kiev, lo scrittore ucraino Aleksej Nikitin, partendo dal suo ultimo romanzo, non ancora tradotto in Italia, racconterà l'Ucraina in guerra, fra la triste attualità e la storia della seconda guerra mondiale.

Complessivamente saranno oltre 400 i protagonisti della festa e circa 300 gli eventi, in una trentina di locations. Continuerà inoltre il coinvolgimento di nove Comuni della provincia.

A.P.

Gemona. Cineconcerto per la pace e raccolta fondi

Solidarietà e cultura non possono che andare a braccetto, a darne prova l'iniziativa «Cineconcerto per la pace in Ucraina» che si terrà venerdì 15 luglio alle 21.30 al Parco di via Dante a Gemona (in caso di mal tempo al Cinema Teatro Sociale). Sarà proiettato il film «Vesnoi / Navesni» ("A primavera", ndr), l'opera – capolavoro del cinema muto sovietico – narra la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera in Ucraina nel 1929, il titolo è doppio perché "Primavera" è scritto sia in russo che in ucraino, un titolo che dà speranza. La proiezione sarà introdotta dalla testimonianza di alcuni volontari impegnati in attività di accoglienza a favore di persone ucraine giunte a Gemona negli scorsi mesi e arricchita dall'accompagnamento musicale dal vivo: alla fisarmonica ci sarà Ulrich Kodjo Wendt, mentre al sassofono e al flauto, Anne Wiemen. L'ingresso è ad offerta libera. I fondi raccolti saranno devoluti a sostegno degli interventi della Caritas Italiana in Ucraina. Per informazioni si consiglia di contattare il numero 348/8525373.

La storia. Halyna da Kiev è arrivata a Udine con la figlia e la suocera

«I miei genitori a Kherson, città occupata dai russi»

«A Kherson, mia città d'origine ormai devastata e sotto l'occupazione russa, non c'è più cibo, mancano del tutto le medicine. I miei genitori sono lì, in una situazione drammatica. Si sostentano con quanto coltivano nell'orto. Tra qualche mese però arriverà l'inverno…». La voce incrinata dall'emozione fatica a proseguire nel racconto. È quella di **Halyna Korolchuk**, mamma 33enne di Sofia, appena due anni. Insieme alla suocera, a poche ore dall'invasione russa, è fuggita da Kiev dove si era trasferita da tempo. Erano le 7 del mattino del 24 febbraio quando il marito Artem l'ha svegliata annunciandole che la guerra era iniziata. «Abbiamo avuto un unico pensiero: mettere in salvo nostra figlia». In tutta fretta hanno riempito qualche valigia, lasciando poi la capitale alla volta di Vinnycja, centro a 270 chilometri da Kiev, dove abita una zia. «Quando abbiamo compreso che nemmeno lì eravamo al sicuro ci siamo spostati verso Leopoli». Poi anche il centro al confine con la Polonia è stato bombardato. Inevitabile la decisione di lasciare l'Ucraina, dove Halyna e Artem avevano tanti progetti di vita insieme. «Ho realizzato che da quel momento tutto sarebbe cambiato per sempre. Non è stato facile salutare mio marito, accettare che forse non l'avrei più rivisto, né lui né i miei genitori, mia sorella, i miei parenti…».

Il 16 marzo, dopo 16 ore alla guida dell'auto, Halyna è arrivata a Udine. Una meta decisa quasi per caso. «Il mio primo pensiero è stato: non posso stare ad aspettare, ho bisogno subito di un lavoro e di dare il meglio di me stessa in quello che faccio, perché ho una bimba e una famiglia che adesso possono contare solo sul mio supporto». Il marito, infatti, ora è impegnato come volontario in aiuto della popolazione di Kiev.

Halyna e Sofia sono accolte da Piero Petrucco, vice presidente di Icop

> «Nei territori occupati l'esercito russo fa razzia nelle case, portando via tutto e terrorizzando la gente. Mancano cibo e medicinali. La mia famiglia sopravvive grazie all'orto. Cosa ne sarà d'inverno? Se volesse fuggire rischierebbe la vita»

Prima della nascita di Sofia, Halyna lavorava come international trade manager in un'azienda che si occupa di arredo interno. Tra i contatti anche la EstroCollezioni di Udine, fondata 20 anni fa da una sua connazionale, Alla, che opera nel settore dell'arredamento. Per questo la giovane mamma ha deciso di guidare fino in Friuli. Da quando è arrivata è accolta a Udine dalla famiglia di Piero Petrucco, vice presidente e amministratore delegato della Icop di Basiliano (la società benefit leader in Europa nella realizzazione di micro-tunnel e fondazioni).

«Sono profondamente grata al signor Piero e a sua moglie che per noi non hanno aperto solo la loro casa, ma pure il cuore. Sono diventati la mia famiglia, li "sento" come miei genitori, hanno anche la stessa età. E dopo 4 figli maschi sono felicissimi di veder correre per casa una bambina…».

La gratitudine, tiene a precisare, va anche alle associazioni "Ucraina-Friuli" e a "Vicini di casa", oltre che a tutto il popolo italiano, e friulano in particolare. «Mi commuove assistere alla grande mobilitazione messa in piedi per accoglierci e il supporto che ci state offrendo giorno dopo giorno».

Oggi Halyna lavora per la EstroCollezioni. È una delle tante mamme ucraine fuggite dalla guerra che ha deciso di trovarsi un impiego. Cercando una po' di normalità, cercando di realizzarsi, seppur lontano da casa. «So che il futuro mio e di mia figlia sarà qui. So che per salvare il futuro dell'Ucraina noi donne dobbiamo rimanere lontane, mentre i nostri padri, mariti, fratelli, stanno difendendo la nostra terra. Ovviamente il desiderio più grande è che la guerra finisca immediatamente. Se dovesse accadere non sarà però possibile rientrare. La crisi economica nel Paese è devastante e c'è tanto da ricostruire. Il parco giochi dove appena qualche mese fa portavo mia figlia in maniera spensierata – perché mai avrei immaginato una guerra nel 21° secolo in Europa –, è stato minato. Ci vorranno anni per la rinascita…».

Poi il pensiero torna ai genitori, sotto l'occupazione russa. Nella cittadina a un centinaio di chilometri a est di Odessa, nell'Ucraina meridionale. «Ormai chi è rimasto, anche se volesse venir via, ha due possibilità: o vive, o muore. Dipende dai soldati russi. L'esercito invasore, soprattutto in periferia e nei villaggi, fa razzia nelle case portando via tutto quello che trova e terrorizzando la gente. Non so come finirà…».

Ma Halyna guarda avanti. A settembre Sofia inizierà l'asilo. E c'è da trovare una scuola che la possa accogliere.

Monika Pascolo
(Ha collaborato Valentina Toso)

Ucraina, guerra da 140 giorni

Dopo quasi 140 giorni di guerra, arrivano dati aggiornati che "raccontano" l'esodo e il contro esodo del popolo ucraino. «Circa 6,7 milioni di ucraini sono entrati nell'Unione Europea – ha dichiarato lunedì 11 luglio la commissaria Ue agli Affari Interni, Ylva Johansson, al termine del Consiglio informale Interni svoltosi a Praga –. Di questi 3,7 milioni hanno fatto richiesta di protezione temporanea, quindi immagino siano circa 3 milioni coloro che sono tornati indietro».

Nel frattempo continua la devastazione sul campo, con attacchi missilistici russi. Nella regione di Donetsk, domenica 10 luglio, un missile ha colpito un edificio residenziale di cinque piani a Chasiv Yar *(nella foto)*: il numero dei morti è salito a 34, stando alle dichiarazioni del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, mentre 9 persone sono state tratte in salvo. E una serie di potenti esplosioni, nella serata di lunedì 11, ha interessato pure la città di Novaya Kakhovka nella regione di Kherson, sotto occupazione russa e sede di un'importante diga idroelettrica e di un collegamento dell'approvvigionamento idrico per la Crimea.

Nelle prime ore di martedì 11, arrivano anche notizie di diversi attacchi missilistici da parte delle forze russe contro la città di Mykolaiv, nell'Ucraina meridionale, che avrebbero danneggiato – secondo le autorità cittadine – due ospedali, una scuola e alcuni condomini. Mentre andiamo in stampa l'aggiornamento è di almeno 12 persone ferite.

E sono 80 i feriti per le bombe, questa volta di Kiev, su Novaya Kakhovka, città occupata dai russi nella regione di Kherson, nell'attacco missilistico lanciato lunedì 11. Intanto le prime navi straniere, otto, sono arrivate nei porti dell'Ucraina per caricare il grano da esportare. A garantire per la loro sicurezza sarà la Marina di Kiev.

M.P.

A Resia dal 17 luglio il "Focus migrazione"

Ricco calendario di eventi fino a domenica 24 luglio, tra convegni, letture, canti e una cena multietnica

Il Centro culturale resiano

Diritto d'asilo, protezione delle persone vulnerabili, accoglienza come opportunità di crescita, esperienze del Terzo settore, Rotta Balcanica. Sono alcuni dei temi che saranno proposti dal Focus Migrazione – dal titolo "Diverso da chi? Accogliere per conoscere. Conoscere per accogliere –, progetto del Comune di Resia che, da domenica 17 luglio a domenica 24, propone un ricco calendario di appuntamenti, tra convegni, proiezioni, letture, concerti e cena multietnica.

Si parte domenica 17, a Malborghetto, con l'incontro "Verso la fine del diritto di asilo? A 71 anni dalla Convenzione di Ginevra", ospitato a partire dalle 18.30 a Palazzo Veneziano. Partecipano Annalisa Camilli e Gianfranco Schiavone, moderati da Paolo Cantarutti. L'evento è promosso in collaborazione con Vicino/Lontano Mont.

Lunedì 18 ci si sposta a Prato di Resia dove, alle 9.30, al Centro culturale resiano, si apre il convegno "Una nuova casa accogliente" con Schiavone che parlerà di "Diritto d'asilo e protezione delle persone vulnerabili in Italia e in Fvg" e di "Sistema di accoglienza in Italia, com'è e come funziona". Giulia Galera e Franco Balzi, sull'esempio del Comune di San Vito al Tagliamento, si soffermeranno sul tema "L'accoglienza nei piccoli comuni e nelle aree interne. Le opportunità di crescita di un territorio". Saranno poi presentate le attività dell'Associazione tutori volontari Fvg e affrontato "Il fenomeno della tratta e del grave sfruttamento: esperienze in Fvg", mentre "Ospiti in arrivo" e "Linea d'ombra" apriranno una finestra su "Emergenzialità e quotidianità: le esperienze del Terzo settore in Fvg".

Riservato ai partecipanti del centro estivo è l'appuntamento di giovedì 21 (10.30) con Damatrà "PortaStorie", mentre alle 21, in piazzale del Municipio, a Prato di Resia, sarà proiettato il film "Babylon Sister". "Il mondo in un valigia", con letture e canti dell'associazione "Parcè no" è previsto venerdì 22, alle 18, al giardino della biblioteca di Stolvizza di Resia. A Prato di Resia, invece, nel piazzale del Municipio ricco appuntamento sabato 23, a partire dalle 17.30 con "Portate dall'arcobaleno", parole e immagini proposte da Angelica Pellarini; a seguire, la cena multietnica a cura di "Diamo un taglio alla sete", e alle 21 musica con Maxmaber Orkestar in concerto. La chiusura del "Focus migrazione" edizione 2022 è domenica 24, alle 18: alla biblioteca di Resia si parlerà del libro "Capire la Rotta Balcanica" di Bottega Errante Edizioni (prefazione di Roberto Saviano), con la curatrice Martina Napolitano che dialogherà con Alex Roschetti.

M.P.

Covid e Vaccini

4ª dose per 400 mila. Fin dai 12 anni, fragili

Aumentano i contagi. Ricoveri ancora contenuti. Brusaferro raccomanda prudenza

Aumento esponenziale dei contagi in Friuli-Venezia Giulia. Solo nell'ultimo giorno prima di andare in stampa con il giornale, e cioè il 12 luglio, sono state accertate complessivamente 3.037 nuove positività al Covid.

Gli ultimi dati

Nel dettaglio: 342 da 3.150 tamponi molecolari e 2.695 da 8.600 tamponi antigenici. Purtroppo si contano anche 3 decessi a Udine. In terapia intensiva sono ricoverate 6 persone, 201 invece negli altri reparti. L'incidenza su 7 giorni (per 100mila abitanti) è pari a 1046; dieci volte di più di quella che dovrebbe essere la media accettabile. Da inizio pandemia in Fvg sono state accertate 421.287 positività, mentre i decessi sono stati 5.186.

Silvio Brusaferro è preoccupato

«Questi dati confermano che a fronte di un numero molto elevato di nuovi casi la pressione sulle terapie intensive è ancora contenuta – spiega il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, il friulano **Silvio Brusaferro** –. Tra i vari fattori questo è certamente dovuto all'elevata immunizzazione e all'adesione alla campagna vaccinale, con il vaccino che si conferma protettivo nei confronti della malattia grave. Dobbiamo però tenere alta l'attenzione perché con un'alta circolazione del virus il rischio, specie per i più fragili, rimane significativo». A questo punto? Avanti con la quarta dose. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) e l'Agenzia europea dei medicinali (Ema) hanno infatti raccomandato la somministrazione del secondo richiamo del vaccino anti-Covid a tutti coloro che hanno più di 60 anni e alle persone vulnerabili.

Aggiornate dunque le linee guida di aprile, in risposta all'attuale situazione epidemiologica.

Fedriga: il momento è difficile

«È uscita questa decisione da parte del governo e da parte di Aifa e adesso ci stiamo ovviamente strutturando anche rispetto alle richieste che ci saranno di accesso al vaccino, che mi auguro siano ampie – afferma **Massimiliano Fedriga**, presidente della Regione. Sicuramente viviamo in un momento difficile nella parte sanitaria per la carenza di personale, molto del quale è contagiato pur non con sintomi gravi ma si deve però allontanare dal posto di lavoro e questo è un problema nazionale che stiamo affrontando con il sistema delle Regioni».

Chi deve vaccinarsi

Circa 13 milioni di italiani tra 60 e 79 anni, di cui 400 mila in Friuli-Venezia Giulia, potranno procedere con la quarta dose, finora riservata a chi aveva dagli 80 anni in su, mentre il secondo booster era riservato agli over 60 affetti però da una serie di patologie gravi. La somministrazione del nuovo richiamo avverrà su base volontaria. Possono farla, però, solo gli ultrasessantenni che abbiano fatto la terza dose da oltre 120 giorni o che siano guariti dal Covid sempre da quattro mesi almeno.

Tutte le disposizioni

Ovvio che per fare la quarta occorre prima aver fatto la terza. Ma anche in questo caso, come per i guariti, tra una puntura e l'altra devono essere passati non meno di 120 giorni, perché prima, secondo gli esperti, le difese indotte dal vaccino sono ancora abbastanza alte. Nel prevenire i casi di malattia severa la percentuale di protezione con il booster sale all'86% contro il 70% di chi ha completato il ciclo vaccinale da oltre 120 giorni e il 68% di chi il richiamo l'ha fatto da meno tempo.

L'organizzazione in Fvg

«La somministrazione del vaccino potrà avvenire dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della relativa determina dell'Aifa, che è attesa probabilmente per mercoledì 13 – precisa l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi –. Al momento i cittadini possono quindi prenotare la vaccinazione attraverso i consueti canali, ovvero il call center regionale per salute e sociale (tel. 0434 223522), il Centro unico di prenotazione e le farmacie convenzionate, mentre la prenotazione online tramite webapp (https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione) sarà possibile, per motivi tecnici, dalle ore 12 di giovedì 14 luglio».
Riccardi evidenzia che «la nuova fascia comprende un potenziale di circa 400 mila persone, ma da questa platea sono esclusi coloro che hanno contratto il Covid-19 negli ultimi 120 giorni quindi, considerando la forte circolazione del virus, un numero rilevante di cittadini. Il Servizio sanitario regionale si sta organizzando di conseguenza per dare una risposta tempestiva, ma calibrata in base alla nuova richiesta di vaccinazioni». Al momento, aggiunge Riccardi, «prevediamo che la somministrazione potrà avvenire attraverso una decina di strutture di centri vaccinali distribuiti sul territorio, tra cui quelli già operativi». L'attivazione di ulteriori strutture sarà valutata sulla base dell'andamento della domanda di vaccinazioni, che oggi è di circa 3 mila dosi alla settimana. Il vicegovernatore spiega anche che «all'attività svolta dagli hub vaccinali contiamo di aggiungere quella dei medici di medicina generale».

F.D.M.

I consigli dei virologi. Tutte le domande. E le risposte

Fare subito la quarta dose del vaccino anti-Covid-19 o aspettare, in autunno, il vaccino aggiornato contro la variante Omicron e le sue sottovarianti? Quello attuale è un vaccino "vecchio" perché progettato per combattere una versione del virus SarsCoV2 che non esiste più? Come potrebbe reagire il sistema immunitario a una quarta dose dello stesso vaccino?
Sono queste le domande più comuni e frequenti relative all'ulteriore richiamo del vaccino contro la pandemia di Covid-19 e non sempre le posizioni degli esperti sono concordi.
In linea di massima, chi è favorevole alla quarta dose adesso ritiene che vaccinarsi valga comunque la pena. È fra questi **Massimo Galli,** docente di infettivologia dell'Università Statale di Milano: «Sto valutando se fare una quarta dose di vaccino, anche se non aggiornato, tenendo conto che quando mi sono ammalato era gennaio 2022 e la variante che girava era Omicron 1. E Omicron 5 reinfetta alla grande chi ha fatto già Omicron 1 e 2. Quindi sono tra quelli che possono candidarsi a un nuovo booster, una spinta immunitaria che mi permetterebbe di rispondere meglio nel caso in cui questa estate, come probabile, mi trovassi di nuovo esposto al rischio di un contagio».
Analoga la posizione del virologo **Fabrizio Pregliasco,** dell'Università di Milano, per il quale «la quarta dose del vaccino è essenziale in questa fase, dopo mesi nei quali il sistema immunitario è esposto alla circolazione di nuove varianti. Farò la quarta dose e probabilmente la vaccinazione periodica in ottobre».
La quarta dose? La decisione dell'Aifa «è corretta, perchè in Italia abbiamo una media di 120 mila casi al giorno sottostimati del 50%, quindi credo che valga la pena fare il nuovo booster», sono le parole del microbiologo **Andrea Crisanti**, direttore del Dipartimento di Microbiologia molecolare all'Università di Padova. «Farò sicuramente la quarta dose di vaccino», aggiunge Crisanti. E a chi si chiede se non valga la pena aspettare il farmaco aggiornato che, se i tempi saranno rispettati, dovrebbe essere pronto per settembre, risponde: «Il nuovo vaccino sarà comunque già vecchio perchè B.a.5 è già una variante diversa dalla B.a.1 su cui è tarato il prodotto. E comunque: il farmaco attuale funziona benissimo contro le complicazioni».
Ma un 60enne che ha fatto 3 dosi di vaccino e si è anche contagiato, superando la malattia, dovrà vaccinarsi? «Dipende. Ma se il contagio è recente si può aspettare, perché il Covid vale come quarta dose».
Obiettivo di questo ulteriore richiamo del vaccino anti-Covid-19 è soprattutto evitare la malattia grave. È il motivo, prosegue Broccolo, per cui la quarta dose «non è raccomandata per il personale sanitario, in quanto il booster con vaccino non aggiornato determina inevitabilmente un declino rapido dell'immunità protettiva all'infezione da Omicron BA.4 e BA.5. Si fa la dose booster solo per impedire la reinfezione, che non è lo scopo di questo vaccino, L'obiettivo – ha sottolineato – è la protezione dalla malattia grave».

La sartoria sociale Caritas allo Zecchino d'oro

Nel laboratorio di via Ribis collaborazioni anche con Teatro Contatto

Ci sarà idealmente anche la sartoria "Fil" della Caritas diocesana di Udine alla 65esima edizione dello Zecchino d'Oro, la celebre kermesse internazionale della musica per bambini. A vestire in modo assolutamente sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale i 17 piccoli protagonisti dello Zecchino 2022 sarà infatti l'azienda udinese Algonatural, che ha creato delle T-Shirts bianche e colorate in cotone biologico dotate della più severa certificazione Gots che abbraccia ambiente, salute e sociale. Nell'ambito di questo filone sociale, "Fil" si è occupata dei lavori di controllo e finitura di tutte le T-Shirts e felpe di Algo Natural, comprese quelle dello Zecchino d'Oro.

Ma cos'è una sartoria sociale? Quella udinese denominata "Fil" (filo in friulano) è nata in via Rivis nel 2010 ad opera della cooperativa Nascente. Rilevato e sviluppato nel tempo da Caritas diocesana, la sartoria sociale opera per il reinserimento lavorativo protetto di persone disagiate e fragili per diversi motivi. Durante la pandemia, "Fil" ha prodotto mascherine contro il Covid, e grazie ad altri progetti ha coinvolto centinaia di persone inserite nei progetti Caritas: dalle donne disagiate di Casa Betania alle mamme dell'asilo multietnico "Casetta a colori", fino agli ospiti dei Centri di accoglienza per stranieri.

| I 17 piccoli protagonisti dello Zecchino saranno vestiti con tshirt realizzate anche a Udine

"Con i profughi grazie ai laboratori si cerca di capire che livello di professionalità hanno nel settore della sartoria in vista di un eventuale reinserimento lavorativo – spiega l'operatrice Anna Zulian -. Alcuni hanno il modello della fabbrica, tanta velocità ma poca qualità, e allora si lavora sull'aspetto qualitativo. Ma anche chi non vuole lavorare nel settore impara i ritmi lavorativi, a stare dentro un'organizzazione produttiva e a rispettarne le regole. Sembrano passaggi comportamentali scontati ma molti non li conoscono".

Ultimamente i laboratori sono stati sempre legati ad un committente ed hanno portato alla realizzazione di veri e propri prodotti e a forme di retribuzione nell'ambito di apposite convenzioni. Oltre al progetto con Algonatural, la collaborazione si è sviluppata con Teatro Contatto per la produzione di accessori di scena e con il Comune di San Daniele del Friuli per la produzione di gadget riproducenti immagini dei libri antichi custoditi nella biblioteca Guarneriana.

Università

Porte aperte agli studenti

Aprono le immatricolazioni all'Università di Udine e dal 13 al 15 luglio l'Ateneo friulano organizza "Università t'incontra" quattro opportunità di orientamento a Udine, ma anche a Pordenone e Gorizia.

I futuri studenti, e le loro famiglie, potranno incontrare docenti e tutor che presenteranno i corsi di laurea e gli sbocchi professionali, l'organizzazione delle lezioni e i servizi a disposizione. Si parte da Udine, con due incontri al polo universitario di via delle Scienze 206, mercoledì 13 luglio, dalle 15, e il 14 luglio, dalle 14.30. In programma visite guidate alle sedi con bus navetta gratuito e, a seguire, illustrazione delle modalità di immatricolazione e dei servizi per il nuovo anno accademico. Il mercoledì pomeriggio è dedicato ai corsi dell'area umanistica e del patrimonio culturale, di lingue, letterature e formazione, di scienze economiche e statistiche e di scienze giuridiche. Giovedì pomeriggio toccherà ai corsi di area medica, di ingegneria e architettura, delle scienze agroalimentari, ambientali e animali e delle scienze matematiche, informatiche e fisiche. Ci si potrà immatricolare, iscriversi ai test e compilare la domanda per le agevolazioni del diritto allo studio.

Il bonus. La richiesta si effettua tramite il sito della Regione

"Dote famiglia", 500 euro a figlio

La Regione avvia "un intervento strutturale" per aiutare le famiglie con figli da 0 a 18 anni residenti in Friuli-Venezia Giulia. L'annuncio è stato dato martedì 12 luglio dall'assessore regionale a Lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Alessia Rosolen. La misura cardine della Giunta per alleviare il peso dell'inflazione si chiama "Dote famiglia". L'iniziativa, ha tenuto a precisare Rosolen, «non è un intervento una tantum». Non si tratta cioè di un'elargizione, «ma di una presa in carico di tutte le spese legate ai servizi educativi, culturali e sportivi di cui fruiscono i bambini e i giovani del nostro territorio».

La presentazione del bonus con il governatore del Fvg Fedriga e l'assessore Rosolen

Contributo uguale per tutti i figli

Il contributo ammonterà a 500 euro a figlio. La misura è rivolta a tutti i residenti in regione, possessori di carta famiglia con un Isee fino a 30 mila euro. Per effettuare la richiesta basta accedere dal sito della Regione, con una domanda che va presentata una volta all'anno. La somma verrà poi erogata tramite i comuni di residenza.
L'assessore Rosolen ha rimarcato che l'intervento dell'Amministrazione regionale, a differenza di altre misure varate in precedenza, «non sarà di ammontare inferiore a partire dal secondo figlio. I 500 euro messi in campo (con importo però ridotto se il nucleo familiare risiede in Friuli-Venezia Giulia da meno di 5 anni)– sono da moltiplicare per il numero di figli».

Quali le spese previste

Attraverso il bonus quali spese saranno coperte? Quelle sostenute dalle famiglie nel corso del 2022 per centri estivi, babysitting, attività ludiche, sportive e culturali, oltre a quelle legate al doposcuola, ai corsi di lingue, alle ripetizioni, a servizi culturali o percorsi di educazione artistica e musicale. Le spese per cui si richiederà il rimborso devono essere effettuate sul territorio regionale.

Come presentare richiesta

Il portale per presentare la richiesta (https://cartafamiglia.regione.fvg.it/) è stato aperto proprio nella mattinata di martedì 12 luglio, mentre la misura veniva presentata ufficialmente. E già sono arrivate le prime domande delle famiglie che, lo ricordiamo, devono essere presentate una volta sola all'anno (si deve già essere in possesso della Carta Famiglia), dopo aver raccolto tutte le fatture delle spese sostenute per i figli minori a partire dal 1° gennaio 2022. Dal sito della Regione, attraverso un simulatore, c'è anche la possibilità di calcolare l'importo massimo concedibile a rimborso, sulla base dei dati inseriti dal richiedente.
Per la "Dote famiglia" la Regione ha stanziato 24 milioni di euro.

100 euro in più per le disabilità

Inizialmente si parlava di 400 euro a figlio, poi aumentati fino a 500 euro. «Abbiamo previsto ulteriori 100 euro nel caso in cui del nucleo familiare faccia parte anche una persona con disabilità», ha evidenziato Rosolen (per tutte le informazioni si può anche chiamare il numero 040 3775252, oppure scrivere a Siconte.info@regione.fvg.it).

Fedriga: «A favore delle famiglie»

«Fin dal suo insediamento nel 2018 questa Amministrazione ha lavorato a un nuovo assetto delle politiche in favore delle famiglie del Fvg. Ora raccogliamo i frutti di questo grande sforzo che colloca la nostra Regione ai primi posti a livello nazionale. Le misure che abbiamo adottato rappresentano uno strumento concreto di crescita sociale ed economica per il nostro territorio», queste le parole del governatore del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, presente al lancio della nuova "Dote famiglia" insieme a Rosolen.
«Abbiamo più che raddoppiato le risorse economiche a favore della famiglia e della natalità – ha ricordato –. Siamo passati infatti dai 31 milioni e 800mila euro del 2018 ai 70 milioni e 700 mila euro del 2022».

Monika Pascolo

Artigiani in Fvg

Le imprese hanno resistito al Covid. Ma giù gli under 35

Le imprese artigiane del Fvg hanno resistito al Covid. È questo, infatti, il quadro che emerge dai dati Inps elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato Udine, sotto la responsabilità di Nicola Serio. E i numeri non fanno che confermare le voci degli imprenditori che durante i duri mesi della pandemia erano rimasti al loro posto, nelle aziende, a rimodulare il lavoro adattandolo ai nuovi scenari. Dal 2009 al 2021, dunque, gli artigiani della regione, iscritti al relativo fondo pensionistico gestito dall'Inps, sono calati dello 0,95%: ciò significa che si sono persi 327 lavoratori autonomi e quelli attualmente attivi, sempre secondo i dati della Cassa previdenziale, sono 34.222, ovvero il 2,2% della forza artigiana italiana. Ancora più contenuto è il calo rispetto all'anno scorso: si tratta, infatti, del -0,05%, ovvero 17 unità che hanno chiuso i battenti.
L'elaborazione dei dati statistici fornisce anche uno spaccato provincia per provincia dal quale emerge che quasi la metà degli artigiani si trova in provincia di Udine (49,1% pari a 16.807 lavoratori); dietro la provincia di

Pordenone con il 27,4%, quella di Trieste con il 15,1% e quella di Gorizia con l'8,3 per cento.
Da rilevare che dal 2009 ad oggi gli under 35 sono diminuiti del 47,2%, mentre è cresciuta la percentuale degli artigiani con più di 60 anni (41,6%). «Se oggi le aziende non trovano giovani da inserire tra i propri dipendenti – ha rilevato il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti – è evidente che vi sia ancora maggiore difficoltà a trovare chi decide di scommettere su un'attività in proprio». Tilatti ha anche auspicato la riattivazione, a livello regionale, «di strumenti di sostegno per accompagnare il passaggio generazionale». Ha indicato poi la necessità di operare per creare un collegamento tra i giovani che vorrebbero aprire un'azienda e gli anziani che non sanno a chi lasciarla».

M.P.

Aquileia, sportello regionale per il friulano

È stato inaugurato ad Aquileia lo Sportello Regionale per la lingua friulana-Bassa Friulana. Presenti al taglio del nastro, nella sede di via Roma 48, l'assessore regionale alle finanze, Barbara Zilli, il sindaco dell'antica città romana, Emanuele Zorino, e il presidente dell'ARLeF - Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, Eros Cisilino.
«Il servizio offerto – ha dichiarato Zilli – è un segno di attenzione nei confronti di un territorio in cui la lingua friulana è un elemento di forte appartenenza alle radici, alla nostra storia e all'identità della comunità friulana».
Lo Sportello è aperto il lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 13.30 alle 17.30; martedì e venerdì dalle 9 alle 13; telefono: 0431 916919 (mail: basse@sportelfurlan.eu).

Commercio e viaggi. *Saldi e vacanze trainano le vendite*

I friulani tornano oltre confine Atrio: un tempo sfidante, ma di ripresa

Un momento "impegnativo e sfidante" dal punto di vista economico, ma al tempo stesso pieno di nuove opportunità. Così Richard Oswald, general manager di Atrio, il grande centro commerciale di Villach, in Austria alle porte del Fvg. Questo è un momento «di ripresa» dal quale «guardare al futuro», aggiunge il direttore.
La stagione dei saldi e delle vacanze, rende ottimisti. «Da Atrio i saldi ci sono sempre, questo è un po' il nostro motto, perché in effetti le iniziative per gli sconti a favore della clientela si susseguono nel corso dell'anno, ma naturalmente il periodo estivo comporta un'intensificazione».
Cosa attendersi in queste settimane? «Ci aspettiamo di poter avere un ritorno di numerosi clienti dall'Italia – risponde Oswald –, anche contando sul fatto che l'estate è per i nostri vicini la stagione delle vacanze». «Gli sconti – prosegue il direttore – interessano un po' tutti i prodotti, ma dal 14 al 16 luglio tornano da Atrio le attese Giornate delle super occasioni. Moda trendy, accessori chic e tanti articoli per la casa e lo sport sono a disposizione dei "cacciatori di grandi affari"'. Un mercatino ideale per chi è in cerca di brand riconosciuti a ottimi prezzi. La location è davanti al centro commerciale, presso l'area esterna di Augustin. Da Atrio, inoltre, si possono sempre trovare, a prezzi convenienti, tutta una serie di prodotti tipici austriaci che solitamente sono amati e ricercati, a cominciare dalla gastronomia».
Anche gli italiani, dunque, pare stiano tornando a viaggiare e a varcare i confini. «Ci sono buone premesse – commenta Oswald –, gli amici dall'Italia e dal Friuli-Venezia Giulia in particolare cominciano a rivedersi con maggiore frequenza. Non possiamo negare che il biennio che abbiamo alle spalle ha presentato dei momenti di criticità. Però vedo che nei nostri Paesi confinanti c'è ora la volontà di superarli e di pensare al futuro con più fiducia e con un atteggiamento propositivo. Notiamo che le proposte e gli eventi che stiamo organizzando destano crescente interesse anche nella vostra regione, e ne siamo davvero molto contenti».

Richard Oswald

Il centro commerciale Atrio

Tra i prossimi appuntamenti da Atrio, il direttore segnala anche il Mercatino delle pulci dedicato ai giocattoli i prossimi 21 e 22 luglio. Bambini e bambine dai 4 ai 14 anni potranno provare a mettere in vendita vecchi giocattoli all'insegna del motto "Contrattare, comprare e vendere". Per partecipare, consultate il sito www.atrio.at. «Partiamo dalle nuove generazioni, che sono il nostro futuro», conclude Richard Oswald.

CRÉDIT AGRICOLE. Nuovi mutui all'insegna della flessibilità. Prima rata dopo un anno e fino a 600 euro di rimborso in bolletta

Mattone mon amour Il futuro è green

Massimo Ritella, direttore regionale di Crédit Agricole FriulAdria

Mattone mon amour. Che la casa sia da sempre nel cuore degli italiani lo confermano i numeri: nel 2021 le banche hanno erogato oltre 18 miliardi di nuovo credito per l'acquisto di abitazioni, in aumento del 4,69%. A febbraio di quest'anno lo stock mutui ha sfiorato i 412 miliardi di euro.
Se metter su casa resta in cima ai desideri, cresce parimenti la sensibilità per l'ambiente. Il credito erogato per iniziative green è diventato centrale nelle strategie degli istituti, così come l'accessibilità al mutuo per i giovani, favorita dagli incentivi del governo per gli under 36. In definitiva, chi si affaccia ora al mondo dei finanziamenti per l'abitazione ha in testa un servizio con un identikit ben preciso: cerca un mutuo rapido, flessibile, accessibile e sostenibile.
Tra le offerte più interessanti oggi presenti sul mercato, il Mutuo Crédit Agricole appare studiato appositamente per soddisfare queste esigenze.
«Si tratta di un servizio nato da un'attenta analisi del mercato e dei bisogni dei consumatori – spiega **Massimo Ritella,** direttore regionale di Crédit Agricole FriulAdria –. Si contraddistingue per due punti di forza: la possibilità di pagare la prima rata dopo un anno dalla stipula e un rimborso fino a 600 euro sulla fornitura di energia, gas e luce. È una soluzione che permette di entrare subito in casa senza la preoccupazione di dover affrontare le scadenze del finanziamento e, anzi, permette di sostenere una serie di spese accessorie collegate all'ingresso in una nuova abitazione. Allo stesso tempo una soluzione che attenua il problema del rincaro delle bollette energetiche dovuto allo scenario geopolitico».

Come è possibile avere il rimborso delle bollette energetiche?
«Grazie a una speciale promozione ideata dalla nostra banca, frutto della partnership con Edison, i clienti che sottoscrivono il Mutuo Energia Green possono attivare una offerta dedicata di fornitura con Edison e ottenere un consistente rimborso in bolletta, fino a 600 euro appunto».

Cosa proponete per difendere la rata dal rialzo dei tassi?
«Stiamo vivendo un momento di mercato molto particolare, influenzato dalle tensioni geopolitiche che hanno generato livelli inflattivi che non ricordavamo da tempo, con conseguente cambio di politica monetaria da parte della Banca centrale europea. In questo scenario, sappiamo bene che i nostri clienti chiedono tranquillità, oltre alla convenienza, pertanto abbiamo rinforzato la nostra offerta a tasso variabile con cap, un tipo di mutuo che consente di ottenere l'economicità del tasso variabile, abbinandola alla serenità conferita da una barriera al rialzo eventuale dei tassi».

Dal vostro osservatorio qual è l'andamento del settore?
«In coerenza con l'andamento registrato a livello nazionale, in Friuli Venezia Giulia il mercato immobiliare ha continuato a crescere anche durante la pandemia e i nostri numeri lo confermano. Nel 2021 abbiamo erogato nuovi mutui alle famiglie della regione per complessivi 173 milioni e a maggio di quest'anno siamo già a circa 570 nuovi contratti stipulati. Il mutuo resta al centro del Piano a Medio Termine del Gruppo Crédit Agricole in Italia anche per il prossimo triennio».

Ormai la componente green non è più accessoria.
«Il mercato dei mutui sarà sempre più dominato dai finanziamenti green, quelli che premiano con uno sconto gli immobili ad alta efficienza energetica. Per ora rappresentano ancora una nicchia di mercato, ma ormai il settore del credito si sta muovendo in questa direzione, da un lato perché la salvaguardia del clima è ormai in cima all'elenco delle priorità dell'Ue. Dall'altro, perché comunque lo stock di operazioni green da finanziare aumenta, seppure gradualmente, e va stimolato con prodotti ad hoc. Da questo punto di vista, Mutuo Crédit Agricole riserva condizioni vantaggiose a chi acquista un immobile in classe energetica A e B o lo ristruttura migliorandone la performance energetica».

In definitiva, che consiglio darebbe a un nuovo mutuatario?
«Come Crédit Agricole siamo leader nel comparto mutui e continuiamo a mantenerci ai primi posti per convenienza sulle vetrine online: questo perché una buona consulenza fa la differenza e noi siamo convinti che nel momento attuale scegliere il tasso variabile con cap sia il consiglio migliore che possiamo dare ai nostri clienti».

F.D.M.

Pandemia, guerra e ri-globalizzazione impongono di adeguare il modello logistico e di creare nuove alleanze per competere

Il vecchio adagio «Ognuno fa il suo» oggi non basta più. E allora muoviamoci

Prima la pandemia ed ora il conflitto in Ucraina con il conseguente ridisegno della globalizzazione dell'economia stanno mettendo alla prova i consumi, i costi delle materie prime e la tenuta di una parte delle nostre imprese.

Il congestionamento dei porti cinesi, la ripresa del commercio, la crescita dei noli marittimi, i ritardi di mesi nelle consegne stanno influendo in modo radicale su aziende e settori produttivi e sui rincari delle materie prime, mentre l'esplosione dell'inflazione è dovuta anche al costo elevato del trasporto.

In questa situazione, vi sono aziende capaci di ritirare prodotti realizzati in varie parti del mondo e farli arrivare direttamente sugli scaffali dei negozi; altre imprese stanno ristrutturando le proprie catene del valore e logistiche, per un verso facendo rientrare parti delle proprie produzioni e, per l'altro, rivedendo alleanze internazionali. Vi sono numerosi esempi eloquenti in Italia e in Friuli-Venezia Giulia.

Esiste poi una porzione non marginale del sistema produttivo anche locale che, come nel periodo 2008 – 2011, non ha compreso per tempo i processi in atto e non si è evoluto. Può essere che nel frattempo si metta in sesto ma, intanto, qualche impresa manifatturiera, organizzatori del trasporto e della logistica ed autotrasportatori stanno pagando la mancata flessibilità nell'adattarsi e nel reinterpretare modi di produrre, assemblare e vendere alla luce della loro scarsa consistenza e dell'operare isolati.

Pandemia, guerra e nuova globalizzazione affermano, ad esempio, il processo definito di "verticalizzazione della logistica" che, in pratica, significa acquisire il controllo di navi, terminal portuali, treni, tir, centri intermodali, aerei cargo. Questo approccio permette di rifornire di prodotti i mercati di consumo e rischia di emarginare componenti del nostro sistema economico.

La logistica, non va dimenticato, è al tempo stesso radicamento e flusso, è al servizio dell'economia territoriale, in primis della manifattura, dell'agroalimentare e del commercio e, contemporaneamente, esprime capacità di relazioni alla scala globale per fornire servizi a costi e tempi ragionevoli.

Serve una politica industriale di questo settore strategico che non può essere lasciata, su scala nazionale e regionale, alle intenzioni di singoli soggetti, siano essi un'Autorità portuale o un vettore del trasporto. Si rende necessaria perché non è buona cosa rimanere in balìa di grandi gruppi internazionali e lasciare spazi di iniziativa esclusivamente ai Fondi di investimenti, così come sta avvenendo alle diverse scale con riflessi diretti sulla competitività dei nostri prodotti, sull'approvvigionamento di materie prime, sulla creazione di valore territoriale.

Questo è il problema a cui dobbiamo rispondere: quello della tutela dell'interesse pubblico e, nel contempo, dell'interesse del Paese e della Regione, come del resto ci insegnano la Germania e la Francia. Lo possiamo fare anche attraverso una serie di azioni "locali" di consolidamento del nostro ecosistema industriale, agricolo e logistico che fornisca alle imprese opportunità di "estrarre" e creare valore dalla messa a sistema degli asset di cui disponiamo.

Un tratto essenziale di tale politica sono le alleanze per competere e creare lavoro: tra imprese dello stesso settore, tra operatori interni ed internazionali, tra logistica, manifattura e agroalimentare, tra gestori dei trasporti e territorio. Vi è la necessità di un'alleanza tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale, che si è assai irrobustita in questi anni, e i soggetti che organizzano i fattori territoriali della produzione.

Con il Cosef, che gestisce un patrimonio tra Osoppo, Udine, Torviscosa, San Giorgio di Nogaro e il mare. I due presidi strategici regionali della logistica e della manifattura regionale devono essere messi effettivamente nella condizione di "governare" assieme la complessità e le interdipendenze tra settori e mercati, e non come ora dove "ognuno fa il suo"!. Ciò anche una reciprocità nella gestione dei due organismi. Così come con i distretti, le filiere e i produttori dell'agroalimentare regionale in modo da esportare i nostri prodotti abbassando l'impatto del nolo marittimo che condiziona fortemente il settore.

Maurizio Ionico

Auspicare una trattativa è nell'ordine delle cose in particolare per chi subisce le conseguenze dell'embargo e però il realismo impone valutazioni disinibite

Guerra all'Ucraina: i conti senza l'oste

Quelli che ogni giorno in televisione propongono trattative per far finire la tragedia ucraina sono probabilmente in buona fede ma di certo non sanno di che cosa stanno parlando: in una normale compravendita di un bene immobile, una casa ad esempio, si avviano trattive perché entrambe le parti, cioè il possibile venditore e il possibile compratore, hanno interessi potenzialmente convergenti, cioè "trattabili".

Nel caso ucraino, invece, nessuno dei due contendenti ha interesse a sedersi a un tavolo per trattare la fine della guerra: e se anche uno dei due decidesse di sedersi, l'altro potrebbe rifiutare. Il massacro potrebbe continuare anche se l'Ucraina si arrendesse: la storia è ricca di massacri compiuti dopo la resa di una città o di un corpo militare (si ricordi la nostra Divisione Acqui a Cefalonia nel 1943, ad esempio). Gli "esperti" televisivi, in parole semplici, fanno i conti senza l'oste, che in questo caso è Putin.

Se ora noi ci poniamo dal suo punto di vista, vediamo che lui ha tutto l'interesse a continuare la guerra, e quindi mai accetterà di trattare. Vediamo perché. Il bersaglio grosso era quello di prendersi l'Ucraina tutta intera e mettere al potere un uomo fidato, una faccenda da sbrigare in pochi giorni a conclusione di una "operazione militare speciale".

Visto che per l'eroica resistenza ucraina, sostenuta dall'Occidente, il piano A è fallito, Putin passa al piano B: occupare militarmente la regione più grande e appetitosa dell'Ucraina e frantumare la parte rimanente, chiusa in una morsa fra la Bielorussia e il Mar Nero, trasformato in un lago russo.

Tutto questo, però, ha un alto prezzo economico e di sangue, ma non tale da indurlo al cessate il fuoco.

Il popolo russo, infatti, vive con un reddito molto modesto, che non risente delle sanzioni e dell'inflazione del rublo. Molti giovani morti in Ucraina vengono dai villaggi più lontani, è vero, ma che importa: "Chi per la patria muor vissuto è assai"!

Le sanzioni incidono, sì, ma danneggiano soltanto la parte emergente dell'iceberg economico, quella dei cosiddetti oligarchi, mentre stanno dividendo l'Occidente per le controindicazioni che producono nelle economie che le applicano a danno della Russia e per le speculazioni sul grano e sulle materie prime messe in atto nei paesi occidentali. L'immensa massa dei profughi ucraini, che vive a spese dell'Europa, è un'ulteriore freccia del suo arco: perché dovrebbe fermarsi e trattare?

Perché non spaventare i paesi vicini - "Volete fare la fine dell'Ucraina?" - che chiedono di entrare nella Nato e così giustificano la guerra in corso, ufficialmente messa in atto proprio per rompere l'accerchiamento atlantico?

Perché non ricordare di tanto in tanto l'arsenale atomico?

E ancora: perché non approfittare dei mass-media occidentali per diffondere le sue idee, mentre i media russi sono rigorosamente sigillati?

In riassunto: al momento, e per molto tempo ancora, Putin si troverà in una posizione di forza e non accetterà di trattare, e continuerà a bombardare città e villaggi.

Ma allora, diranno i nostri lettori, è un mostro di cinismo, allergico a ogni richiamo morale, insomma un criminale! Che scoperta: certo che lo è!

Dobbiamo metterci d'accordo, però: se la guerra è un crimine, chiunque la provochi è un criminale, si chiami esso Annibale o Scipione, Cesare o Alessandro Magno, Gengis Khan o Tamerlano, Napoleone o Moltke, Francesco Giuseppe o Hitler, Franco o Mussolini, Mladic o Bush e infiniti altri nella storia dell'umanità, che vengono magnificati nei libri di storia per le loro abilità militari e per le loro conquiste. Sì, anche Putin vuole che il suo nome figuri nell'albo d'oro della storia: ai nostri occhi si tratta di un libro nero, ma il nostro giudizio non sposta di un millimetro il corso degli eventi.

Gianfranco Ellero

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Per quanto riguarda l'interpretazione scritturistica, egli parte dalle circostanze storiche e dal senso letterale per passare poi a esporre il senso allegorico. Inoltre, legge tipologicamente l'Antico Testamento in quanto è figura, esempio, annuncio e appunto "tipo" del Nuovo Testamento che trova compimento nel mistero della chiesa e nella vita del popolo cristiano.

Nel sermone 15 sulla lavanda dei piedi che, ad Aquileia come a Milano, si faceva nella veglia pasquale prima del battesimo degli adulti, Cromazio coglie l'occasione per manifestare un chiarimento esplicito intorno al valore del rito e porta la sua luce teologica sul suo significato, esponendo anche un criterio di analisi generale circa il rispettivo ruolo di Dio e del credente nella liturgia: "Il Signore lavò i piedi ai suoi discepoli perché non rimanesse in noi nessun segno della macchia del peccato di Adamo. Anche ora il Signore lava i piedi dei suoi servi che invita alla grazia del battesimo di salvezza".

E qui il vescovo aquileiese passa alla sua originale motivazione cristologica: "Anche se questo compito sembra sia assolto dagli uomini, tuttavia è opera di colui che è l'autore di tale dono e lo fa lui stesso che lo ha istituito. Noi esercitiamo il compito, lui elargisce il dono. Noi eseguiamo il rito, lui proclama un comandamento. Il dono è suo, anche se l'ossequio è nostro. Sua è la grazia, anche se nostro è il ministero. Noi laviamo i piedi del corpo, lui lava i passi dell'anima. Noi bagnamo il corpo con l'acqua, lui cancella i peccati.

Noi battezziamo, lui santifica. Noi in terra imponiamo le mani, lui dal cielo dona lo Spirito santo". Questo limpido apporto teologico serve anche a noi per interpretare, oggi come sempre, in maniera piena e corretta i riti liturgici in funzione della loro continuità salvifica, in modo che ciò che il Salvatore ha scelto e voluto diventi efficace e trasformativo in tutti i tempi mediante l'azione della chiesa che prosegue fedelmente, nei segni sacramentali, l'intervento benefico del Maestro.

Guido Genero

SANTI PATRONI

I PRIMI VESPRI

Il rito presieduto dall'Arcivescovo in Cattedrale ha aperto le celebrazioni per i Santi Patroni

«Più forti in comunione tra noi e con la nostra storia»

Nelle foto due momenti della celebrazione dei Vespri solenni. A sinistra: la processione d'ingresso con le croci astili. Sotto: l'omelia dell'Arcivescovo

Le campane suonate a distesa e la solenne processione d'ingresso, aperta dalle croci astili delle pievi storiche e ritmata dal canto delle acclamazioni aquileiesi: Christus vincit! Christus regnat! Christus imperat! Tutta la Chiesa diocesana era idealmente radunata in Cattedrale, lunedì 11 luglio, per la solenne celebrazione dei Vespri presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Attorno a lui, numerosi sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose e i rappresentanti delle varie comunità, in un rito che per tradizione rappresenta anche l'occasione per presentare gli orientamenti dioocesani per il prossimo Anno pastorale, da porre sotto la protezione dei Patroni.

«La celebrazione dei primi Vespri della solennità dei Santi Ermacora e Fortunato è un momento di comunione profonda e autentica tra di noi e di tutti noi con loro», ha esordito l'Arcivescovo nell'omelia, «è il grande Mistero della comunione di fede e di amore che unisce noi, che siamo ancora in pellegrinaggio nel tempo, con i nostri fratelli e sorelle che sono passati, oltre la morte, nella Comunione dei Santi. Formiamo quell'unica Chiesa che è stata generata in queste terre dalla testimonianza, dall'annuncio e dal martirio del vescovo Ermacora e del diacono Fortunato. Noi siamo la loro Chiesa della quale hanno posto le fondamenta dentro la città di Aquileia». In virtù di questa «comunione di carità», così l'ha definita l'Arcivescovo, oggi osiamo chiedere la loro intercessione presso Dio Padre: «Adiuva! Aiutaci!».

Su invito dell'Arcivescovo, l'assemblea si è dunque raccolta in un partecipato momento di preghiera per chiedere l'aiuto dei Padri della Chiesa – e in particolare dei Patroni –, soprattutto nella prosecuzione dell'impegnativo progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. «Se, a causa della nostra poca fede e la poca speranza nella Comunione dei Santi, facciamo affidamento solo sulle nostre risorse umane è facile che cediamo a stati d'animo di paura, di stanchezza, di rassegnazione perché ci sentiamo troppo soli. Ma Ermacora e Fortunato ci assicurano che non siamo abbandonati solo alle nostre forze – ha incoraggiato l'Arcivescovo – ; ci sono anche loro e tanti altri Santi che continuano ad essere membra e Pastori della nostra stessa Chiesa e, per questo, intercedono per noi.

Se continuiamo, come questa sera, ad affidarci alla loro intercessione troveremo quel coraggio - che ricordavo nella lettera pastorale dello scorso anno - di andare al largo e gettare le reti, obbedienti al comando di Gesù».

«Quando Ermacora e Fortunato hanno iniziato l'evangelizzazione di Aquileia avevano molte meno garanzie umane di noi per avere speranza», ha proseguito mons. Mazzocato. Invece è avvenuto il miracolo. «Anche noi, con le nostre debolezze, stiamo portando avanti "la fatica del vangelo". Continueremo a portarla avanti nel prossimo anno pastorale mettendo assieme le risorse di fede, di amore, di talenti che ci sono dentro ognuna delle nostre Collaborazioni pastorali».

L'Arcivescovo si è quindi rivolto in particolare proprio agli operatori pastorali. «Durante l'anno pastorale che stiamo concludendo molti di noi hanno avuto occasione di conoscersi di più grazie ai vari incontri fatti in forania e nelle Collaborazioni pastorali. Abbiamo scoperto quanto sia bello e importante condividere le nostre esperienze, le scoperte e le fatiche nel metterci a servizio della Chiesa. Forti di questa comunione fatta di rapporti di amicizia più intensi e sinceri, continuiamo a unire menti, cuori e braccia per l'opera del Vangelo iniziata da Ermacora e Fortunato». Un filo rosso che non si interrompe, dunque. E che l'Arcivescovo tiene saldo nelle sue mani, incoraggiando anche tutti gli operatori pastorali a non mollare la presa proprio ora.

Mons. Mazzocato ha anticipato che nella Lettera pastorale che scriverà per settembre commenterà la pagina del vangelo di Luca che narra di Gesù che sceglie e invia settantadue discepoli. «In quei 72 – ha spiegato – riconosco tutti i nostri operatori pastorali. Gesù ha scelto di aver bisogno di un gruppo di discepoli per diffondere tra gli uomini il Regno di Dio. Anche la nostra Chiesa ha bisogno non solo del vescovo e dei sacerdoti, ma di tutti voi».

In conclusione, l'Arcivescovo ha annunciato che proprio per andare ad incontrare tutti gli operatori pastorali della Diocesi, «per sostenerci, ascoltarci, incoraggiarci e pregare assieme» ad ottobre inizierà una visita pastorale che toccherà ognuna delle 54 Collaborazioni pastorali.

V.Z.

Aquilee. Avôt pai Sants Emacure e Fortunât

Ai dodis di Lui la nestre int furlane e cristiane e fâs fieste pai siei sants Fondadôrs, Ermacure vescul e Fortunât diacun, che la tradizion ju viôt come lidrîs, semence, colonis de nestre storie. Al è in gracie di lôr che Diu al à iluminade la nestre tiere cu la lûs de fede. E lu à fat propit sul scomençâ de ete cristiane. Par chest, cun fedeltât, si cjatìn a onorâ ancjemò une volte i nestris Sants, e o invidìn ducj i furlans pal Avôt dal Friûl a Aquilee. O prearìn e o cjantarìn Messe te nestre lenghe e cui cjants de nestre tradizion patriarcjine, tal spirt di chê libertât che si iludevin di podê respirâ almancul in glesie scomençant a doprâ il Messâl, che al è ancjemò in penose spiete di aprovazion. L'apontament al è par domenie 17 di Lui a lis 6 sore sere te Basiliche. La celebrazion e sarà presiedude di pre Christian Marchica e compagnade dal coro Vôs di Vilegnove di San Denêl cu la direzion di Cristina Narduzzi e al organo Marcello Rosso.

CORO SISTINA

Mercoledì il concerto

Nuovo atteso appuntamento con il Coro della Cappella Sistina a Udine. Mercoledì 13 luglio la formazione si esibirà in un concerto in Cattedrale, alle ore 20.30.

PAROLA DI DIO

Una sola è la cosa di cui c'è bisogno

17 luglio 2022
XVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 18, 1-10; Sal 14; Col 1, 24-28; Lc 10, 38-42.

Il tempo dell'estate, per molti ancora immerso nel lavoro e per molti già tempo di riposo e vacanza, ci presenta nel Vangelo di questa domenica la storia di Marta e Maria. Storia che popola il nostro immaginario cristiano, tirando fuori, ad una prima e facile lettura, la possibile contrapposizione che si crea tra azione e contemplazione. Tuttavia, come in tanti altri passi del Vangelo, le parole e le persone presentate nascondono qualcosa di più profondo, utile a rileggere la nostra vita umana e cristiana.

Probabilmente l'evangelista Luca raccontando la storia di queste due sorelle vuole mettere in evidenza due atteggiamenti di Israele. Il primo è quello di Marta che è "presa dal suo fare", così come ogni buon Israelita è intento a seguire i suoi 613 precetti che lo preparerebbero all'incontro con il Signore. Maria, invece, si accorge che in casa è entrato già il Messia, e lascia perdere le cose da fare per fare spazio completamente a lui. Ella rappresenta Israele capace di lasciarsi mettere in crisi dall'iniziativa di Dio che entra nella vita in maniera inaspettata e chiede di essere accolto ed ascoltato.

Non è Gesù a contrapporre queste sorelle, ma è Marta che si contrappone a Maria pensando che il dovere delle cose da fare debba avere precedenza anche sulla Sua stessa Presenza: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le risponde: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

Gesù non vuole cancellare il fare di Maria, ma vuole che esso si purifichi nella contemplazione, che ritrovi cioè il proprio punto focale. Quello che capita spesso anche nella nostra vita, è avere moltissime cose da fare ma non riuscire più a fare la differenza tra ciò che è urgente e ciò che è essenziale. Viviamo inseguendo le urgenze, e perdiamo di vista ciò per cui vale la pena vivere. I contemplativi non sono quelli che non fanno niente, ma coloro che tentano di difendere con tutte le loro forze il primato di ciò che è essenziale contro tutte le pressanti richieste delle urgenze della vita che vorrebbero tirarci sempre a destra e a manca.

Oggi il Vangelo ci ricorda che nella nostra vita è necessario dare il posto giusto alle cose per evitare il grande rischio che è raccontato in tutta la Sacra Scrittura: l'idolatria. Gli idoli non sono sempre delle cose sbagliate, lo diventano quando prendono il posto sbagliato negli affetti, nei valori, nelle cose vere e buone. Per questo un po' più di contemplazione cambierebbe il mondo e la nostra vita, aiutandoci a scegliere ciò che è veramente importante.

San Benedetto da Norcia, celebrato dalla Chiesa lo scorso 11 luglio, con il suo famoso adagio "Ora et labora", in fondo ci ricorda proprio questo: la vita prende la strada giusta quando le scelte e le azioni sgorgano dal cuore e dalla coscienza e non sono guidate solo dall'interesse o dalle emozioni. Una vita superficiale è infatti una vita che si lascia andare a logiche che puntano ad interessi, più o meno espliciti, in cui ciò che è silenzio, riflessione, contemplazione, rischiano di essere viste come inutili. Ma come la liturgia ci insegna, nelle cose apparentemente inutili Dio si cela per svelare il senso pieno e profondo della sua vita in noi.

don Marcin Gazzetta

LA CELEBRAZIONE SOLENNE. In Cattedrale, presieduta dal card. Mamberti e animata dal Coro della Sistina

Ermacora e Fortunato, forza e profezia. Fonte viva per una Chiesa che cammina

I concelebranti riuniti in gran numero sul presbiterio attorno all'Arcivescovo e – ospite speciale – al card. Dominique Mamberti, prefetto del Supermo Tribunale della Signatura apostolica. Nelle prime file della Cattedrale il Sindaco, il Prefetto, rappresentanti della Regione e altre autorità civili e militari, i rappresentanti delle associazioni cittadine. A destra dell'altare le reliquie di Ermacora e Fortunato, a sinistra il gonfalone di Udine; quindi i fedeli, presenti in gran numero. E a solennizzare il tutto i canti della Cappella musicale pontificia Sistina diretti da mons. Marcos Pavan e accompagnati all'organo dal maestro Josep Solé Coll. Il solenne pontificale nella giornata dei Santi Patroni della diocesi e della città, lunedì 12 luglio, ha il sapore di una vera festa: un ritrovarsi al cospetto dei Padri della nostra Chiesa per affidare alla loro intercessione la città e la diocesi e trarre dal loro insegnamento l'ispirazione per un nuovo riscatto.

L'omelia del card. Dominique Mamberti

Busto di S.Ermacora, con le reliquie del Santo

Cattedrale gremita per i S. Patroni

La profezia di Aquileia

«La storia del Patriarcato di Aquileia attesta che in questi luoghi il Vangelo è stato tramandato tramite i tre grandi ceppi linguistici d'Europa (il latino, il germanico, lo slavo) e la lode a Dio è stata espressa nelle lingue di questa terra. Questa storia è già profezia di un mondo riconciliato – ha sottolineato il card. Mamberti nell'omelia –, dove ognuno trova il suo posto, e dove nessuno viene scartato. Celebrando la gloriosa testimonianza dei nostri martiri, ricordiamo che Colui che è potente è un altro, è l'Altro, il Signore!».

L'alterità dei cristiani «mette in crisi»

«Una Chiesa che nasce dal martirio non è una Chiesa debole, ma una Chiesa che sa di non avere forza in se stessa», ha precisato Mamberti. «Una Chiesa forte, ricca, irrobustita dall'azione dello Spirito del Risorto».

Che cosa può proporre questa Chiesa al mondo di oggi? «Ad una società efficientista, dissacrante, che si illude di trovare la vita nella sola materia o nell'apparenza, Ermacora e Fortunato – ecco la risposta – ribadiscono con la voce del sangue che il senso della vita sta altrove. E ad una mentalità religiosa che confonde la fede con i propri sforzi, i nostri santi ricordano il primato dell'amore di Dio e della sua azione». «Soltanto chi sa "perdersi" per Dio e per gli altri comprende il senso del suo essere nel mondo».

Citando il Signore che avverte i discepoli – «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi...» – il prefetto del Tribunale della Signatura apostolica invita a volgere lo sguardo su «tanti nostri fratelli, che oggi come ieri, in alcune parti del mondo patiscono la persecuzione». «Ad un mondo che semina violenza, morte e disperazione (guerre, femminicidi anche in Friuli...) – prosegue Mamberti – l'autenticità dei discepoli di Cristo fa problema: è l'alterità dei cristiani che mette in crisi il mondo! Quanto più i cristiani sono autentici, tanto più scuotono la mentalità dominante e incidono nella storia».

È proprio perché la persecuzione viene a causa del nome di Gesù, suggerisce il cardinale, che i discepoli devono imitare il loro Maestro: «Occorre un'adesione più convinta al Vangelo, una capacità rinnovata di costruire legami, uno sforzo più grande di operare la riconciliazione e di vivere il perdono, un impegno educativo più coraggioso nel promuovere una mentalità aperta alla vita, uno stile di vita che non fagocita il prossimo, ma lo accoglie e ne favorisce l'esistenza».

Due impegni: cercare e ricondurre

Il senso di ogni pastorale è far scoprire agli uomini e alle donne la Chiesa come casa accogliente e aperta e in questo senso «l'esperienza della Chiesa di Aquileia si è rivelata "paradigmatica" – rileva Mamberti –: una Chiesa madre di Chiesa, una Chiesa madre di popoli diversi e accomunati dalla stessa fede, una Chiesa missionaria e aperta, un Chiesa nella quale ciascuno ha potuto ritrovare se stesso nella sua specificità, senza per questo rinunciare al bene di una comunione più grande».

«Cercare e ricondurre possono essere le azioni della Chiesa in questo tempo – ha concluso il cardinale –: cercare chiede di uscire dai propri recinti sicuri e ricondurre domanda di rientrare per ridare sicurezza a chi l'ha perduta; cercare significa avere a cuore chi sta fuori o non ha il coraggio di entrare, ricondurre esige di avere a cuore il centro che è Cristo e saperlo proporre agli uomini, come salvezza credibile e affidabile. La Madonna che vigila dal Monte Lussari sui tre popoli ci accompagni e ci mostri il cammino, e i Santi Ermacora e Fortunato continuino a proteggere questa Chiesa di Udine».

Valentina Zanella

Benedizione della città. Fontanini: «Udine orgogliosa delle sue radici»

«Viva i santi Ermacora e Fortunato! Viva la città di Udine! Viva il nostro Friuli». Sul sagrato della Cattedrale, martedì 12 luglio un fragoroso applauso ha salutato la benedizione della città e l'intervento del sindaco, **Pietro Fontanini,** al termine della solenne Messa per i Santi Patroni. «Oggi ricordiamo le nostre radici cristiane – ha sottolineato il primo cittadino –. Radici che partono dalla nostra Aquileia e che hanno generato un'esperienza comunitaria originale, come originale e unico è il popolo friulano!». «Testimoniare fedeltà al Friuli significa vivere da persone responsabili», «dare con generosità e solo in casi eccezionali chiedere». «Siamo abituati a contare sulle nostre forze, a "fa di bessoi"», ha proseguito il sindaco. Ricordando le migliaia di friulani che animano tante associazioni benemerite sul territorio (e tra tutte l'Associazione friulana donatori di sangue, presente con tanti labari) e «che ci rendono orgogliosi del Friuli», Fontanini ha infine guardato alle sfide che investono la città in questo 2022, prima fra tutte ancora il Covid: «Dobbiamo tutelare in particolare le persone più fragili» e «stare attenti a che la malattia non ci porti alle forti limitazioni degli scorsi anni con purtroppo anche centinaia di morti». «Anche in tempo di pandemia, come Amministrazione abbiamo continuato a lavorare per portare la città ad essere più bella, più animata, più vissuta», ha concluso il sindaco. Una città «sicura e con un ambiente sempre più pulito ed ecologicamente migliore», una città «ospitale ma anche gelosa della propria identità».

V.Z.

La benedizione della città

Le celebrazioni ad Aquileia con il card. Betori

Martedì 12 luglio le celebrazioni per i Santi Patroni della Diocesi e della Regione si sono concluse ad Aquileia con una solenne celebrazione presieduta dall'arcivescovo di Firenze cardinale Giuseppe Betori e la presenza dei vescovi ed arcivescovi della regione Friuli-Venezia Giulia. In precedenza, il porporato ha tenuto in Piazza Capitolo una lectio magistralis sul tema: "Giorgio La Pira e la pace: pensiero e azione" *(foto, di Sergio Marini)*.

«Desiderio Desideravi»

Don Della Pietra illustra la novità della Lettera apostolica del Papa

«La liturgia non è un giocattolo da smontare»

Si intitola "Desiderio desideravi" la recente lettera apostolica di Papa Francesco ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici sulla formazione liturgica. Più che fornire delle indicazioni normative, il testo incoraggia tutto il popolo di Dio a riscoprire la bellezza e lo stupore di fronte alla liturgia. Ne approfondiamo i contenuti con il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, **don Loris Della Pietra.**

Perché è necessario riportare la liturgia al centro della vita della Chiesa? E perché questo titolo, "Desiderio desideravi"?

«Il titolo è una citazione esplicita di Gesù prima della cena che precede e inaugura la sua Passione. "Desiderio desideravi": Gesù dice di aver desiderato ardentemente di mangiare con i discepoli la Pasqua. Per il Papa queste parole inquadrano bene il senso profondo e la centralità della liturgia, e in particolare dell'Eucaristia, per la vita della Chiesa. Non è un caso che questo documento faccia seguito alla pubblicazione del Motu Proprio "Traditionis custodes". Papa Francesco intende in qualche modo ricentrare la vita della Chiesa attorno alla dimensione liturgica e di questa incoraggiare a cogliere l'afflato spirituale».

In che modo la liturgia può essere nutrimento fondamentale per tutti noi?

«Innanzitutto il Papa ci ricorda che quando la comunità cristiana celebra si realizza la salvezza. La salvezza in quel preciso momento è in atto all'interno di una specifica assemblea di fede. Ecco che la Chiesa è il primo "sacramento" della presenza di Cristo in mezzo agli uomini e questo soprattutto quando è radunata per l'Eucaristia. Ridare alla liturgia un valore fontale per la vita cristiana è stato lo sforzo, l'impegno ma anche l'obiettivo e il risultato di tutta la riflessione teologica del Novecento. La liturgia non può essere ritenuta semplicemente un momento decorativo di superficie, ma sta al cuore, al fondamento della vita cristiana».

Perché si è giunti a trascurare la liturgia?

«La trascuratezza della liturgia – e il Papa lo dice – nasce da una disaffezione nei confronti del simbolo, che si è particolarmente rafforzata nel Novecento. Il soggettivismo, l'individualismo e anche il tecnicismo tipici di questo secolo ci hanno disabituati al simbolo. In generale, anche nelle questioni della fede, più in generale, più spesso sono state poste al centro, da un lato, la precisione dei contenuti e dall'altro un certo comunitarismo per il quale l'importante era semplicemente "stare insieme". Il "simbolo" rimanda a un'azione che è tutta di questo mondo ma allo stesso tempo ha il potere di trascendere, di farci gustare e percepire le realtà di Dio. Il Papa, citando il grande Romano Guardini, ci ricorda che dobbiamo ridiventare capaci di simboli, ma questo è solo uno degli aspetti...».

Da cos'altro è messa a rischio la liturgia?

«Soprattutto negli ultimi decenni, la liturgia è diventata in qualche modo anche teatro di scontri all'interno della Chiesa. Il tradizionalismo, in particolare, non ha saputo riconoscere la portata teologico-spirituale ed ecclesiologica della riforma conciliare della liturgia. Potremmo dire che la giacca della liturgia è stata tirata sia da chi spingeva per un ritorno a forme del passato, sia da chi – in maniera incauta e dal punto di vista teologico anche superficiale – premeva per continui adattamenti e per una creatività selvaggia che sfigurava il corpo della liturgia».

Anche per questo il Papa richiama ad una maggiore formazione liturgica?

«Non solo, anche ad una maggiore conoscenza del significato teologico e spirituale della liturgia, ad una maggiore conoscenza delle regole che scaturiscono dall'intima natura della liturgia. E dedica un passaggio della Lettera anche al tema dell'arte del celebrare. Solo con queste attenzioni la liturgia sarà veramente nutrimento del Popolo di Dio».

Papa Francesco mette in guardia dalla superficialità e dalla banalizzazione della liturgia ma anche da un "esasperato personalismo". Perché è "sbagliato" imprimere il proprio stile alla liturgia?

«La questione sarebbe presto risolta: la liturgia non è "mia", "tua" o di altri. È della Chiesa e questo è un aspetto fondamentale. Ma ce n'è un altro, altrettanto importante: la liturgia, il rito, il simbolo esistono affinché noi ci decentriamo da noi stessi. La liturgia ci fa prendere le distanze da noi stessi, tanto è vero che un rito noi lo riceviamo, non lo inventiamo, mai. E questo, prima della teologia, lo dice l'antropologia culturale. Dal punto di vista spirituale questo significa qualcosa di grandioso: vuol dire che al centro nella celebrazione non ci siamo noi ma il Mistero, che ci viene ogni volta donato. Se io posso dire qualcosa di me è perché ogni volta mi "ricevo" nel Mistero che celebro. Per questo il Papa fa bene a metterci in guardia. C'è una piaga che spesso si affaccia nella vita della Chiesa e non riguarda solo l'ambito liturgico: è il protagonismo, in questo caso, del celebrante di turno il quale a volte pensa di essere lui il criterio di ogni azione rituale o di ogni innovazione nella liturgia».

Nella liturgis non si può innovare?

«Il Messale e anche gli altri libri liturgici hanno dei margini nei quali è possibile inserire elementi di adattamento alla realtà locale e all'assemblea che effettivamente si raduna. Dunque si può innovare, ma sempre con l'accortezza di rispettare la struttura consegnata, perché la liturgia non appartiene a nessuno, tantomeno è la cassa di risonanza, ad esempio, del mio pensiero o di una determinata problematica che io voglio sollevare. La liturgia celebra il Mistero di Cristo e ciò che il libro liturgico racchiude semmai deve essere sapientemente interpretato, celebrato, vissuto da una comunità reale, con la sua storia, le sue tradizioni, la sua lingua. Nella consapevolezza che la liturgia non è un giocattolo da smontare ma un dono che ricevo».

Il Papa ci invita ad una più attenta formazione liturgica. Per un laico questo cosa significa? Nelle nostre parrocchie e collaborazioni pastorali come possiamo far nostra questa esortazione?

«Questa è una domanda importante, anche perché per molto tempo si è ritenuto che la liturgia non fosse affare dei laici, ma solo dei preti. L'impostazione dal Concilio è diversa: se c'è un'idea forte che per tutto il Novecento teologico ha guidato la riflessione e che approda anche nella costituzione "Sacrosanctum Concilium" sulla liturgia del Vaticano II è questa: la liturgia è azione dell'intero Popolo di Dio, che vi partecipa nella diversità dei compiti. Anche la formazione, la conoscenza, lo studio e la consapevolezza sono dunque un compito di tutti i credenti. Ecco l'importanza di creare occasioni di formazione liturgica anche nelle nostre parrocchie o collaborazioni pastorali. Per andare alla fonte, in profondità. Credo che su questo possiamo lavorare ancora molto».

Il Papa insiste sull'importanza dello stupore di fronte alla liturgia. Anche questo si sta perdendo?

«Purtroppo sì. E una liturgia che non è emozionata ed emozionante non scava in profondità, non mette radici. Come ci ricorda il Papa, lo stupore è parte essenziale dell'atto liturgico, tipico di chi sa stare al gioco del simbolo e ne sperimenta l'intensità, una forza che incide nel cuore e nella coscienza affettiva, non soltanto e non in prima battuta nella mente. Dio non è un concetto, la Pasqua non è un concetto. In sintesi, la liturgia prima che essere espressione è impressione dentro di noi. Celebrare bene – il Papa dedica un passaggio della Lettera proprio a questo – è la premessa per poter vivere emozioni autentiche dal punto di vista della fede».

Valentina Zanella

IL TEOLOGO RISPONDE

Cristianesimo di rinuncia?

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Cerco di approfondire, per quanto mi è possibile, la conoscenza della mia fede, caro monsignore. Più vado avanti e più ne sono affascinato, finché non mi imbatto sullo scoglio di Luca 14,33: "Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo". Non è che abbia molte cose a cui rinunciare, ma pongo una domanda generale, che vale per tutti. Con simile richiesta non ci si imbarca su una religione che blocca ogni progresso, ogni attività e quindi la vita stessa? Che cosa intendeva Gesù con tale perentoria affermazione? Mi è difficile conciliarla con la vita reale e addirittura con altre pagine del Vangelo e degli scritti apostolici. La storia mi dice che, dopo le persecuzioni, era invalsa la fuga mundi, proprio per anticipare il Regno di Dio; poi nel Medioevo i frati hanno riproposto il tema, ma con scarsi risultati, stando almeno a quel che dice Dante, per mezzo dei santi Bonaventura e Tommaso. È un'utopia e il Cristo ci stava?

Enrico Del Duca

Caro Enrico, come molte pagine della Scrittura, anche la frase del Vangelo di Luca si presta a diverse interpretazioni, a volte contraddittorie, come sempre la storia riporta. Non è che il Vangelo sia contraddittorio, lo sono le nostre interpretazioni. La frase in questione va collocata in una duplice cornice. La prima più ampia è data dall'attesa del Regno di Dio e della sua imminente venuta. Era questo il clima generale che si respirava al tempo di Cristo. Era quello il grande "segno dei tempi". Qualcuno lo prendeva alla lettera come imminente, per cui, sempre nel Vangelo di Luca, ci sono delle precisazioni: "Il Regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione" (Lc 17,20).

Se si danno diverse letture del fatto, allora bisogna dire che l'attesa del Regno e la rinuncia agli averi devono avvenire secondo la regola dell'analogia e della gradualità e della diversità dei tempi. E qui entriamo nella seconda importante cornice, quella della libertà dal possedere, dall'avere e dal desiderare. Se vediamo che i mali del mondo vengono principalmente da questa volontà smodata dell'avere e del possedere, con tutte le ingiustizie e le malvagità ad esse collegate, ci rendiamo conto che la proposta di Gesù, letta in questo senso, è la strada della grande libertà offerta alla nostra umanità.

Ed allora, il Vangelo non solo non è di ostacolo al progresso, ma ne indica la via maestra, quella della libertà interiore, che richiede un distacco, una scelta, una decisione che qualifica l'esistenza umana in sommo grado. Gli ordini religiosi che hanno scelto la strada della povertà evangelica hanno il compito di tenere vivo questo anelito alla libertà interiore, ma forse talvolta se ne dimenticano pure loro. Il programma di Cristo vale per tutti, perché tutti siamo chiamati a questa libertà, che ha un sigillo divino.

m.qualizza@libero.it

Incaricati dall'Arcivescovo formeranno un'équipe con l'aiuto di "ausiliari". Mazzocato scrive ai preti: siamo tutti coinvolti nel ministero della guarigione

In Diocesi nominati nuovi sacerdoti esorcisti

«Ministero della guarigione e dell'esorcismo». Questo il nome del servizio diocesano che l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha recentemente avviato per l'Arcidiocesi Udinese, nominando alcuni nuovi sacerdoti esorcisti e persone – diaconi permanenti, consacrate e laici, ma anche professionisti esterni – a loro supporto in qualità di "ausiliari". Un'équipe sui cui componenti si vuol mantenere un'opportuna riservatezza, ma che già ha iniziato a incontrarsi e a strutturare la propria opera a servizio di persone che manifestano disturbi riconducibili, talvolta, ad interventi del demonio.

Compito di ogni sacerdote

«È mia responsabilità di Vescovo – ha esordito mons. Mazzocato in una missiva rivolta al clero diocesano – offrire ai battezzati tutti i mezzi che permettono loro di ricevere la Grazia di Cristo attraverso la Chiesa, per il loro bene spirituale e morale. Tra questi beni – prosegue – c'è "il sacramentale dell'esorcismo maggiore" che può essere celebrato solo da presbiteri direttamente incaricati dal Vescovo». Un rito, quello dell'esorcismo maggiore, da non confondere con le preghiere di esorcismo minore (o primo esorcismo), che hanno luogo ogniqualvolta si celebra il Battesimo di un bambino o un adulto. Il fatto che alcuni sacerdoti siano incaricati di compiere gli esorcismi maggiori, tuttavia, non esonera tutti gli altri preti dal prestare attenzione a eventuali esigenze straordinarie avvertite da determinate persone. Come ricorda l'Arcivescovo, infatti, «ogni sacerdote ha la missione di aiutare i battezzati a riconoscere nella propria vita l'azione ordinaria del demonio che, attraverso le varie forme di tentazione, li attira ai vizi e al peccato». Sta ai sacerdoti, quindi, «fare una prima valutazione, considerando anche se sia opportuno consigliare alla persona coinvolta di rivolgersi a un esorcista». «Siamo tutti coinvolti nel ministero di guarigione morale e spirituale a beneficio dei cristiani a noi affidati dal Signore Gesù. Sono molte le persone che ne hanno bisogno – ha aggiunto l'Arcivescovo – e che, spesso, nascondono nel loro intimo pesanti sofferenze e disorientamenti. Trovino in noi i buoni samaritani che li aiutano ad incontrare Gesù e il suo Santo Spirito».

> Mons. Mazzocato: «Molte persone nascondono nel loro intimo pesanti sofferenze e disorientamenti. Trovino in noi i buoni samaritani che le aiutano ad incontrare Gesù e il suo Santo Spirito».

Prima viene il discernimento

Non necessariamente chi si rivolge all'esorcista ha bisogno di un esorcismo maggiore: la persona, infatti, può avvertire dei disturbi di natura psichica o psichiatrica, con possibili conseguenze fisiche o morali. Solo alcune persone mostrano, come ricorda mons. Mazzocato, «manifestazioni particolari che richiedono la pratica dell'esorcismo». Per questo motivo, l'Arcivescovo stesso precisa che «il compito primo degli esorcisti è quello di ascoltare, discernere e orientare le persone verso il percorso di guarigione più rispondente alla specifica situazione». Solo in un secondo momento i sacerdoti esorcisti possono proporre il rito dell'esorcismo a coloro (in genere una minoranza) che sembrano manifestare forme straordinarie di azione diabolica.

La Cancelleria raccoglie le richieste

Considerata la delicatezza del ministero degli esorcisti, e per la tutela delle persone coinvolte, è necessario che il servizio sia svolto nella maggiore riservatezza possibile. L'iter da seguire per entrare in contatto con un esorcista prevede che le richieste giungano a un unico punto di raccolta, individuato nella Cancelleria Arcivescovile, contattando il cancelliere, mons. Pierluigi Mazzocato (tel. 0432-414539, e-mail cancelleria@diocesiudine.it) o il vice-cancelliere, il diacono Cesare Zanelli (tel. 0432-414538). Questo vale sia per i sacerdoti che segnalano una persona, sia per i singoli che, di loro iniziativa, sentono la necessità di contattare un esorcista. Al cancelliere o al suo vice si lascerà quindi un recapito (telefono o e-mail), per essere ricontattati.

Giovanni Lesa

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 13 luglio: in Cattedrale a Udine, alle 20.30, concerto della Cappella musicale Pontificia Sistina.
Da venerdì 15 a martedì 19 luglio: pellegrinaggio diocesano a Lourdes con l'Unitalsi.
Mercoledì 20: a Manzinello, alle 20.30, S. Messa in occasione della festa della Patrona Santa Margherita.
Da venerdì 22 a domenica 31: in Brasile, visita alla casa madre della Comunità dei Servi di Maria e del Cuore di Gesù di cui alcune consacrate svolgono servizio nella nostra diocesi.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CENTRO MEDICO DIOCESANO

Il Centro medico diocesano di via Ellero a Udine comunica che nei mesi di luglio e agosto sospenderà la propria attività. Le visite specialistiche preventive, dedicate ai sacerdoti della Diocesi, riprenderanno giovedì 22 settembre 2022. Per prenotazioni e informazioni il Centro è contattabile telefonando ai numeri 0432/508941 (interno 4) oppure 327/0989059.

MUSEO DEL DUOMO

Gli orari estivi

Fino a venerdì 30 settembre il Museo del Duomo sarà visitabile il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Domenica dalle 17 alle 19. Martedì chiuso. Lunedì 15 agosto chiuso. Per maggiori info sul Museo: duomoudine.spazioculturа.it
Salvo celebrazioni liturgiche non previste, che ne determinano la chiusura alle visite turistiche, la Chiesa della B.V. della Purità in piazza Duomo sarà invece visitabile il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12. Domenica dalle 17 alle 19. Lunedì 15 agosto chiuso.

Scacciare i demòni. I riti dell'esorcismo

«Scacciare i demòni» è da sempre parte della missione della Chiesa. Non fu soltanto Gesù a operare quelli che già possiamo definire i primi esorcismi: sia i settantadue discepoli missionari citati nel Vangelo di Luca, sia l'apostolo Filippo negli Atti degli Apostoli, infatti, sono ricordati per la guarigione di uomini e donne dalla possessione demoniaca, che è la più radicata presenza del maligno nella singola persona.
Sul solco della tradizione nella Bibbia, agli odierni esorcisti è chiesto innanzitutto un accompagnamento personale che pone alla base il discernimento sulle eventuali azioni maligne in essere. Tali azioni possono consistere in episodi di infestazione o vessazione, fino alle più pesanti forme di ossessione (per esempio continui desideri di compere gesti estremi) o, addirittura, possessione: in questi casi l'esorcista ha la possibilità di operare con il rito dell'esorcismo maggiore, che è un'autentica liturgia per la liberazione dal demonio. Non sempre nelle persone che si accostano agli esorcisti si manifestano episodi riconducibili a un'effettiva azione del diavolo – termine che letteralmente significa "divisore" –: non va dimenticato, infatti, che tale opera inizia con le tentazioni a cui ciascuno è sottoposto. Non a caso, è cedendo alle tentazioni che si incappa nel peccato, separandosi– appunto – dalla via di salvezza indicata da Cristo. Numerose preghiere cristiane parlano del maligno come un soggetto (perché dalla Scrittura sappiamo che si tratta di una persona reale) da cui liberarsi: si pensi soltanto alla preghiera per antonomasia, il Padre nostro, che termina proprio con «non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male»: è Cristo stesso a invitare i credenti a pregare il Padre di sostenerli nella lotta interiore contro le tentazioni del diavolo.
Il rito sacramentale dell'esorcismo maggiore – che alla prova dei fatti si celebra con una minoranza delle persone segnalate agli esorcisti e, come ricordato, all'interno di un percorso di accompagnamento e discernimento – ha inizio con un segno di croce tutt'altro che scontato: l'esorcista e la persona, infatti, celebrano il rito in nome della Trinità, fonte di ogni bene. Seguono l'aspersione con l'acqua benedetta, a ricordo del Battesimo, e l'invocazione dell'intercessione dei santi. Alla lettura di un brano biblico seguono l'imposizione delle mani (in modo analogo, per esempio, al Sacramento della Riconciliazione), la professione di fede e il Padre nostro. Avvengono, poi, i riti di esorcismo vero e proprio, con la formula di esorcismo e l'eventuale preghiera imperativa. Si conclude con un rendimento di grazie, per esempio pregando assieme il Magnificat. Questa liturgia è codificata nel «Rito degli esorcismi e preghiere per circostanze particolari», pubblicato dalla Conferenza episcopale italiana nel 2001.
Non tutti i sacerdoti possono compiere il rito dell'esorcismo maggiore: a celebrare questi riti dev'essere un prete espressamente incaricato dal proprio Vescovo. Tale servizio, inoltre, non va confuso con il ministero dell'esorcistato, che fino al Concilio Vaticano II era uno dei quattro ordini minori (cui va aggiunto il suddiaconato) concessi ai chierici nel loro percorso verso il sacerdozio. Si trattava di un ordine pressoché formale, in quanto non consentiva l'esercizio del ministero dell'esorcismo fintanto che non si riceveva apposita autorizzazione dal Vescovo.

G.L.

Optex
L'ottica dei giovani
54
1968
2022
Classe, stile, eleganza
UDINE, via del Gelso, 7 • tel. 0432.504910 • www.optexudine.com

«Osoppo»

Procedono i lavori nell'ex Caserma. Investimento da 20 milioni di euro

Loris Michelini

L'edificio che ospiterà i laboratori per le eccellenza dell'artigianato

Il cantiere dell'ex Cavallerizza, che diverrà centro polifunzionale

I 19 cantieri che stanno trasformando Udine est

Venti milioni di euro, 19 cantieri di cui 7 già terminati, 6 che si apprestano ad esserlo entro l'anno, mentre per i 6 rimanenti si prevede la conclusione nel 2023. Sono i numeri che esprimono lo stato di avanzamento del progetto di trasformazione dell'ex caserma Osoppo, destinata a creare a Udine est una cittadella residenziale dello sport e laboratorio delle eccellenze dell'artigianato. I fondi sono quelli del progetto ministeriale di riqualificazione delle periferie Experimental City, che ha assicurato un finanziamento da 18 milioni di euro, cui il Comune di Udine ne ha aggiunti altri 2 garantiti dalla Regione, «per fare fronte – spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Loris Michelini – ad alcuni interventi che non erano stati previsti nel progetto presentato dalla precedente amministrazione. Penso alle bonifiche belliche che sono apparse subito necessarie quando abbiamo trovato sotto terra delle cisterne di cui non si sospettava l'esistenza». Ma eccoli i 19 cantieri e la fase di avanzamento dei lavori. **Riuso e rifunzionalizzazione edificio via Brigata Re a cohousing**. Si tratta di un cantiere da 2 milioni 935mila euro il cui stato di avanzamento è al 70% con l'ultimazione dei lavori, al grezzo, prevista per il prossimo agosto. «Siamo in contatto con Confartigianato – fa sapere Michelini – cui vorremmo affidare il completamento dei lavori e la gestione futura di questo spazio che dovrebbe diventare sede di laboratori di ricerca e formazione delle eccellenze dell'artigianato e, forse, anche dell'agroalimentare».
Ex Cavallerizza. Questo edificio dell'ex caserma, ampio ben 1000 metriquadri, con 2 milioni di euro diventerà un centro polifunzionale per eventi culturali, a disposizione delle associazioni. Il cantiere è al 40% e l'ultimazione è prevista per ottobre 2022. «Abbiamo deciso una variante al progetto originario – prosegue Michelini – da 300 mila euro per coibentare l'edificio e realizzare gli impianti di riscaldamento e raffrescamento».
Nuova palestra Osoppo. Deve ancora partire, invece, il cantiere per la nuova palestra polifunzionale da 3 mlioni di euro. «In origine – spiega il vicesindaco – doveva essere un mercato coperto, ma ci siamo resi conto che quest'area della città e le sue associazioni avevano bisogno di una palestra coperta». La ditta è stata già individuata e i lavori dovrebbero cominciare a breve. Conclusione prevista a giugno 2023.
Opere di urbanizzazione. Si tratta del cantiere più costoso: 4 milioni e 600 mila euro. Prevede la sistemazione di tutta la viabilità interna e dei sottoservizi. «Qui abbiamo avuto dei ritardi – fa sapere il vicesindaco – per il ritrovamento di alcune cisterne che abbiamo dovuto togliere, realizzando le bonifiche belliche». Al momento lo stato di avanzamento dei lavori è al 40%, con ultimazione prevista a giugno 2023.
Piazza d'Armi. Si tratta di un'ampia area utilizzata per le adunate. Con 1 milione di euro sarà sistemata per diventare luogo per eventi. Conclusione a febbraio 2023.
Impianti sportivi. Su un'area a est del compendio dell'ex caserma verranno realizzati tre campi all'aperto per pallacanestro, pallavolo e tennis. Costo 450 mila euro. I lavori sono stati affidati e il contratto è in fase di stipula. Conclusione entro febbraio 2023.
Ex palazzina comandante. Il cantiere, da 820 mila euro, si è concluso nel marzo scorso e sono in corso le operazioni di collaudo e messa in esercizio degli impianti. «Diventerà un "urban center", ovvero uno spazio a disposizione delle associazioni. Le richieste per avere una sede sono tantissime» fa sapere Michelini.
Ex palazzina prigioni. Anche qui è stato nessario intervenire riempiendo due vasche ritrovate sotto terra, consolidando le fondazioni. L'avanzamento del cantiere è al 40%. Anche questo edificio, una volta ristrutturato, è destinato a diventare sede per associazioni.
Ciclabile via Cividale e Centro intermodale. Anche la nuova pista ciclopedonale di via Cividale fa parte degli interventi di Experimental city. «Tra due mesi circa dovrebbe essere completata» assicura Michelini. Costo: 1 milione 185 mila euro. Quasi ultimato è invece il centro intermodale a fianco della fermata di San Gottardo della linea ferroviaria Udine-Cividale. Manca solo l'asfaltatura. Poi si procederà alla predisposizione di due postazioni per il car sharing per auto elettriche (60 mila euro) e il bike sharing (255 mila euro).
Al 50% è invece il cantiere per la realizzazione dei sistemi tecnologici e dell'integrazione degli impianti di pubblica illuminazione (450 mila euro) a cura di Hera Luce. Ultimazione prevista a giugno 2023, con la conclusione delle altre opere di urbanizzazione.
I cantieri conclusi. Sono già chiusi i cantieri dell'intersezione tra le vie Cividale, Bariglaria, Tomino e San Gottardo, la rotatoria di piazzale Oberdan, gli orti urbani di via Dino Basaldella.
Condominio per l'abitare sociale. È invece da poco iniziato il cantiere per la realizzazione di un condominio con il Fondo di Housing sociale. Il terreno è stato acquistato dalla Finanziaria Finint che vi realizzerà 76 appartamenti da dare in affitto o in vendita a prezzo calmierato.
Scuola materna e nido. Questa nuova cittadella avrà poi anche una scuola materna con nido. Il progetto originario prevedeva una struttura più piccola, al piano terra della palazzina di housing sociale, ma l'amministrazione ha deciso per una struttura più grande e separata, che sorgerà in via Adige, «per dare una risposta alla necessità delle famiglie. Abbiamo già ottenuto dal ministero 5 milioni – spiega Michelini – tramite il bando di rigenerazione urbana. Al momento è pronto il progetto di fattibilità».
La palestra di Roccia. Infine è stato realizzato anche il progetto di fattibilità per una palestra di roccia coperta da 3 milioni, con 3 pareti che corrispondono ad altrettante discipline olimpiche. Alla Regione è stata fatta la richiesta di finanziamento. La gestione dovrebbe essere affidata alla Saf.

Stefano Damiani

PAGNACCO

Insediata la nuova giunta comunale

Si è insediata e riunita a Pagnacco la nuova giunta comunale guidata dal sindaco Laura Sandruvi. Il primo cittadino ha mantenuto le deleghe ad affari generali, lavori pubblici, protezione civile, polizia locale, patrimonio, rapporti con i cittadini; personale. Vicesindaco è Adriano Pugnale (urbanistica, edilizia privata, rapporti con enti). Queste le deleghe degli assessori: Michele Perissutti (sport, associazioni, attività produttive), Lorenzo Gennari (istruzione, politiche della famiglia, politiche sociali, salute, disabilità); Alessandra Bernardis (ambiente, agricoltura e fonti rinnovabili), Claudia Leonarduzzi (cultura, comunicazione istituzionale, politiche comunitarie, Contributi europei).

CAMPOFORMIDO

Gratis le pastiglie contro la zanzara tigre

Anche quest'anno il Comune di Campoformido si è impegnato per la lotta contro la «Zanzara Tigre». La distribuzione gratuita ai cittadini dei prodotti larvicidi da somministrare nelle caditoie sarà effettuata, a partire dal 9 luglio e fino all'8 ottobre, il 1° e 3° sabato di ogni mese dalle ore 10 alle12 nella sede della Protezione Civile in via C.Percoto (polo scolastico) e ogni sabato dalle 10 alle 12 nella sede degli alpini di Basaldella in via Scortolês (vicino alla Scuola Primaria).

TAVAGNACCO

Certificati anagrafici, online sono gratuiti

Anche a Tavagnacco è attivo il servizio per scaricare i certificati anagrafici online in maniera autonoma e gratuita. Il cittadino può fare richiesta dei certificati per sé, ma anche per un componente della propria famiglia. Per accedere al portale dedicato è necessario possedere la propria identità digitale (Spid, Carta identità elettronica). Ecco l'elenco dei certificati scaricabili: anagrafico di nascita; anagrafico di matrimonio; di cittadinanza; di esistenza in vita; di residenza Aire; di Stato civile; di Stato di famiglia; di residenza in convivenza; di Stato di famiglia AIRE; di Stato di famiglia con rapporti di parentela; di Stato libero; anagrafico di Unione Civile; di contratto di convivenza.

I giovani udinesi premiati per i loro meriti

Eccellenti a scuola, nello sport o nell'impegno civile. E premiati, nei giorni scorsi nel giardino di Palazzo Morpurgo, nel corso della cerimonia di consegna del "Premio giovani – Giovani di Pre.Gio, organizzato dal Comune di Udine. Questi i nomi dei premiati. Scuola: Michele Bertoli, Matteo Bosco e Riccardo Iellen; sport: Davide Vattolo, Alessandro Feruglio e Giovanni Guatti; volontariato e impegno civile: Pietro Nicolini, Matteo Trogu e Gruppo Giovani Croce Rossa (Francesco Bassi, Omar Cruder, Nicola Furlanis, Samuele Gasbarri, Elias Tomasin, Assunta Casanova, Mauro Francesco Palini, Gioele Sartelli, Federica Vanone e Maria Elisa Zonta).

Sauris, candidato all'Onu dei borghi più sostenibili

«Vorremmo sviluppare un'offerta ricettiva e di intrattenimento valida per 365 giorni all'anno» è l'obiettivo che si pone il sindaco sauriano Petris

Per la seconda edizione del bando "Best Tourism Villages" della World Tourism Organization, che fa capo alle Nazioni Unite, il ministero del Turismo poteva candidare tre borghi. E, per far parte della triade, ha scelto Sauris, insieme all'Isola del Giglio, in Toscana, e a Orticoli, in Umbria. Obiettivo del concorso è incentivare lo sviluppo sostenibile dei piccoli borghi attraverso il turismo, per salvaguardare le comunità rurali e creare per loro nuove opportunità che siano in linea con l'Agenda 2030 dell'Onu.
«È una grandissima soddisfazione per il Comune – commenta il primo cittadino, **Ermes Petris** –, per cui ringraziamo la Regione, che ci ha scelti per rappresentare il Friuli-Venezia Giulia in una competizione a livello nazionale e internazionale, poi Promoturismo e Rete Imprese Sauris-Zahre che hanno confezionato la proposta progettuale insieme a noi».
Adesso il borgo carnico si trova a essere in finale a livello mondiale e spera di portare a casa la vittoria alla fine dell'anno.
«In palio non c'è denaro – spiega il sindaco –, ma strumenti per migliorare l'offerta turistica della cittadina. Siamo stati scelti anche per la nostra forte identità culturale, oltre che per la componente paesaggistica e ricettiva: dobbiamo porre questi elementi in sinergia, anche a livello mediatico: l'Onu ci può mettere a disposizione una platea internazionale a cui rivolgerci e da cui farci conoscere».
L'amministrazione saurana punta a diventare un punto di riferimento per un turismo senza vincoli legati alla stagionalità. «Vorremmo sviluppare un'offerta ricettiva e di intrattenimento valida per 365 giorni all'anno – continua Petris – e proporci come un grande villaggio turistico che regali non solo esperienze, ma anche emozioni».
E il borgo montano è già sulla buona strada per raggiungere il suo scopo. Secondo gli ultimi dati Istat disponibili i suoi abitanti sono 390, ma, tra campeggio, strutture ricettive e case vacanze, può accogliere fino a un massimo di 900 persone, a cui offre esperienze a 360 gradi, sia per le famiglie sia per gli escursionisti più avventurosi.
Dai sentieri di montagna di diversi livelli di difficoltà alla spa, passando per la zip line panoramica sul lago, a Sauris di certo non ci si annoia. E, ovviamente, anche gli amanti del buon cibo non rimangono delusi: birra, prosciutto e formaggio di malga sono solo tre delle eccellenze enogastronomiche di nicchia che i turisti possono scoprire e apprezzare visitando la zona e fermandosi nei ristoranti e nelle malghe intorno all'abitato.

Veronica Rossi

CARNIA 2030. Piano di sviluppo partecipato

L'Assemblea della Comunità di montagna della Carnia ha approvato il documento programmatico per il Piano di Sviluppo, frutto del processo partecipativo Carnia 2030, promosso e coordinato dalla Comunità stessa. Il percorso ha preso avvio a fine 2020. 15 i tavoli tematici il cui lavoro si è sviluppato in oltre 60 incontri con il coinvolgimento di oltre 250 persone. Successivamente, gli incontri di confronto con i sindaci e gli amministratori. Questo percorso ha consentito di individuare una prima struttura di Piano, suddivisa in 3 strategie (Carnia Digitale innovativa e Accogliente, Carnia Sostenibile e Carnia inclusiva) e 11 "cantieri" (Digitalizzazione priorità trasversale; Innovazione istituzioni e rapporti con i Cittadini; Turismo e Cultura: tutta la Carnia tutto l'anno; Energia Verde e Autoconsumo, Cura del Territorio e della Risorsa Idrica; Mobilità affidabile e resiliente; Impresa attrattiva, sostenibile e moderna; Alta formazione e Specificità; Cultura della Salute e Cura della marginalità; Forza ai legami generazionali e sociali; Lavori attrattivi e welfare di prossimità). Il documento dovrà, da qui in avanti, essere arricchito.

PONTEBBA. Cantiere al PalaVuerich

Aperto il cantiere per il miglioramento funzionale ed impiantistico del " Palavuerich". «Un investimento importante di 2.2 milioni di euro che la Regione ci ha garantito e che ringrazio per l'attenzione anche per queste discipline invernali», riconosce il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi.

CERCIVENTO. Impianto a metano, incontro

Il Comitato spontaneo Val di Bût di Paluzza, giovedì 14 luglio, alle 20.30, alla "Cjase da int" di Cercivento, promuove un incontro con la popolazione sulla prevista costruzione dell'impianto a metano per la produzione di energia, vicino alla stazione di pompaggio Siot a Casteons di Paluzza. L'intento è porre l'attenzione sulle possibili conseguenze negative sull'ambiente e sulla salute degli abitanti.

Moggio Udinese. Un libro per raccontare trent'anni insieme

Un libro per raccontare 30 anni di cammino della comunità di Moggio. "In cammino insieme, da trent'anni". Porta questo titolo il volume pensato e realizzato durante il periodo di clausura imposto dalla pandemia Covid, dal parroco **mons. Lorenzo Caucig** e dai suoi collaboratori. «Vuole essere un piccolo contributo per un'attenta e corretta lettura dell'azione pastorale messa in atto nella comunità di Moggio, in questi ultimi tre decenni», spiega il parroco. L'inizio porta la data 4 febbraio 1990, il giorno dell'arrivo in comunità. «Si tratta per me e per voi di fare scelte audaci, mettendo al primo posto ciò che va messo al primo posto, tenendo in debita considerazione le parole del Maestro: "Andate e dite il Vangelo ad ogni creatura"», è stata la sintesi della prima omelia.
«Ben presto mi resi conto delle difficoltà concrete che avrebbero ostacolato l'elaborazione e la progressiva realizzazione del progetto appena abbozzato. Da qui, la decisione di utilizzare a piene mani uno dei mezzi di comunicazione già ben collaudato in parrocchia, impegnandomi a curare personalmente, con scrupolosa puntualità, la prima pagina del bollettino "L'Alba". Lontanissimo da ogni pur timida pretesa di ottenere apprezzamenti sotto l'aspetto editoriale, ancor oggi continuo a credere fermamente nell'efficacia di questo mezzo di comunicazione che mi offre la possibilità di entrare nelle case più volte l'anno».
In ogni numero de "L'Alba" è possibile leggere l'impegno costante, vero filo conduttore dell'impostazione che caratterizza e distingue "L'Alba" fin dalla prima pubblicazione: richiamare e sostenere il senso di appartenenza, premessa per una partecipazione più convinta e attiva all'interno della comunità. «Al compimento del trentesimo anno di cammino insieme, sono felice di pubblicare in un unico volume gli oltre 200 editoriali inseriti in prima pagina del periodico – sottolinea mons. Caucig –, da cui traspare l'immagine di una comunità viva, fedele al progetto abbozzato quel lontano pomeriggio di febbraio 1990». Il volume, che riassume momenti ed esperienze di vita condivisa (in oltre 400 pagine), è in distribuzione presso la canonica e presso la sede della Pro loco in piazza Pertini.

TOLMEZZO. Fondi per Cinema e teatri

Ai giovani di "Fridays For Future Carnia" non è sfuggita la buona notizia dei consistenti finanziamenti in arrivo a Tolmezzo per il miglioramento dell'efficienza energetica, «All'interno degli 1,8 miliardi di euro del "Pnrr" destinati alla cultura, Tolmezzo è tra i pochi centri del Friuli che sono stati selezionati e a cui ora spettano circa 185 mila euro per il "Nuovo Cinema David" e 250 mila euro per il Teatro "Candoni". Una vittoria per la cultura cittadina e un'opportunità per ridurre l'impatto ambientale di questi edifici!»

SAPPADA. Nuovo Parco Giochi Pineta

Un nuovo parco pubblico a Sappada, la cittadina del turismo di famiglia. Una pineta di scivoli, torri, tuboni, carrucole, minipalestre di arrampicata e altalene, per vivere in famiglia momenti divertenti con i bambini, immersi nella natura di Sappada/Plodn. L'ammodernamento del Parco si unisce all'appena inaugurato Villaggio degli Gnomi, in linea con la progettualità del Comune che guarda appunto al target famiglia, con l'idea generale di creare un percorso ludico ricreativo lungo il fiume Piave.

AMPEZZO. Apre Malga Pura, anche per dormire

Apre Malga Pura, sull'omonimo passo. Mette a disposizione anche la possibilità di pernottare in stanze attrezzate e, quindi, l'opportunità di apprezzare a 360° le bellezze del luogo. Per non farsi mancare nulla, poi, il piccolo caseificio vicino alla Malga produce ricotta quotidianamente e anche una serie di formaggi degustabili in Malga e acquistabili. La malga è un punto di partenza per interessanti passeggiate da turismo slow.

SKIPASS. Non cambiano le tariffe per gli impianti

Abbiamo mantenuto le tariffe per gli impianti di risalita invariate rispetto alla stagione precedente, con un notevole sforzo a causa degli aumenti energetici: continueremo inoltre a garantire, come nel 2021-22, la possibilità di utilizzare con un unico abbonamento tutti i poli montani del Friuli Venezia Giulia". Lo anticipa l'assessore regionale Sergio Emidio Bini annunciando che la prossima stagione invernale 2022/2023 partirà l'8 dicembre 2022 e chiuderà (tranne a Sella Nevea) il 21 marzo 2023.

MOGGIO. Così si rispetta l'ambiente

E-Distribuzione ha dato il via ad un lungo e articolato progetto, che entro la fine dell'anno porterà alla messa in servizio di una nuova linea a media tensione all'avanguardia e rispettosa dell'ambiente, per la fornitura di energia elettrica ad oltre 7.000 cittadini. La linea, della lunghezza complessiva di 9 chilometri completamente in cavo interrato, con isolamento di 52 sostegni a traliccio, attraverserà i comuni di Chiusaforte e Moggio Udinese.

A Forgaria si inaugura l'altare proveniente da Majano

La cerimonia di consacrazione nella chiesa di S. Lorenzo si terrà il 15 luglio alle 20.30. Il manufatto donato nel 1976, è dedicato a S. Giuseppe

Venerdì 15 luglio alle 20.30 sarà inaugurato a Forgaria nel Friuli – nella chiesa di San Lorenzo Martire – l'altare dedicato a san Giuseppe, donato dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Majano. La celebrazione sarà presieduta da mons. Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine e seguirà un incontro cui interverranno monsignor Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio Diocesano per i Beni culturali ecclesiastici e Francesca Venuto in rappresentanza della Fondazione Friuli che ha finanziato il restauro insieme alla Parrocchia e al Comune di Forgaria. L'intervento di restauro sarà invece illustrato dall'architetto Sandro Pittini e dal restauratore Renzo Lizzi e presenta una storia molto interessante, che racconta la prassi di spostare gli altari dalle chiese metropolitane a quelle periferiche.
È questo il caso dell'altare di Forgaria, ricollocato nella seconda cappella a destra della chiesa ottocentesca, e che proviene dalla parrocchiale di Majano, irreparabilmente compromessa dal sisma del 1976 tanto da dover essere ricostruita. Mentre i tondi decorativi (1962-1963) intorno all'altare, eseguiti dallo scultore udinese Antonio Franzolini, furono ricollocati nella nuova chiesa di Majano, l'altare, acquistato nel 1884 dalla chiesa di Santa Maria Maddalena in Udine, è stato invece generosamente donato alla chiesa di Forgaria.
La trecentesca chiesa udinese di Santa Maria Maddalena fu ceduta ai Filippini, congregazione fondata da Filippo Neri, nel 1643 e fu ristrutturata (1702-15) dal famoso architetto veneziano Domenico Rossi e dal capomastro Luca Andreoli.
L'altare di Forgaria si ascrive dunque ai modelli di altaristica veneta del '700 con alzata a colonne binate, affiancate da due statue, di cui una identificabile con Maria Maddalena, e un timpano spezzato decorato con putti, posto in una chiesa che conteneva ben due tele di Giambattista Tiepolo, un San Francesco di Sales e un Angelo custode ora nei musei civici di Udine. Nel 1856 l'architetto Giuseppe Zandigiacomo ne rifece la facciata in stile neoclassico, ma nel 1866 con l'annessione al regno d'Italia i beni ecclesiastici passarono al demanio statale, la chiesa divenne palestra e i beni culturali contenuti venduti secondo la stima fatta dal pittore Luigi Pletti nel 1868. Nel 1921 ciò che restava della chiesa di santa Maria Maddalena, tra le attuali via Vittorio Veneto e via della Prefettura, fu demolito per costruire l'attuale Palazzo delle Poste su progetto dell'ingegnere Gino Tonizzo.
L'altare arrivato prima a Majano e poi a Forgaria, di autore ignoto, ha un intrigante paliotto: un corteo di putti trascinano un carro processionale da una chiesa alla porta di una città. Verrebbe da pensare al passaggio (1663) dei Filippini dalla chiesa del Crocifisso, fuori di porta Cussignacco, alla chiesa di Maria Maddalena, a ridosso dell'antica centina udinese. I decori della parte bassa sono invece tipici dell'epoca di Dionisio Delfino, patriarca mecenate che pose nel 1709 la prima pietra della riforma settecentesca.

L'altare dedicato a San Giuseppe

Dopo la pulizia, l'altare in marmo di Carrara è stata assemblato per individuare le parti rotte o mancanti che sono state integrate, come la mensa e i gradini d'accesso in marmo bardiglio grigio. Si è quindi provveduto alla pulitura delle macchie sul materiale lapideo, velando le stuccature e passando a mano una vernice protettiva a cera.
Il prezioso altare completa ora la ricostruzione della chiesa di Forgaria, riaperta al culto nel 2009, come ricorda l'epigrafe posta per l'occasione.

Gabriella Bucco

Notizie flash

ARTEGNA
L'Odissea a Santo Stefano

Prosegue il programma di iniziative estive «Vivi Artegna», sabato 16 luglio alle 20.30 sarà la volta de «L'Odissea, i viaggi di Ulisse» spettacolo prodotto da Anà-Thema Teatro.

TARCENTO
"Portate dall'arcobaleno"

Si terrà venerdì 15 luglio alle 18.30 nella Biblioteca civica di Tarcento la presentazione di «Portate dall'arcobaleno» di Angelica Pellarini. Accompagnerà le storie di 24 donne giunte in Italia da tutto il mondo, la musica della flautista Martina Vidoni.

NIMIS
Cinema sotto le stelle

Ad animare l'estate di Nimis ci sono le serate della rassegna «Cinema sotto le stelle», ecco i prossimi appuntamenti: giovedì 14 luglio alle 21.30, al parco delle Pianelle, sarà proiettato «Continuavano a chiamarlo Trinità», cui seguirà una "fagiolata alla Trinità" per tutti. Venerdì 22 luglio, invece, sarà la volta, alle 21 all'Oratorio di via Centa, di «Avatar», martedì 26 alle 21, in Biblioteca, toccherà a «Glassboy».

GEMONESE. Da luglio a settembre una serie di eventi negli antichi luoghi di aggregazione

Estate di concerti per i 20 anni dell'Ecomuseo

Per l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, piazze, corti, uccellande del passato, lavatoi, fontane sono parte del patrimonio popolare di una comunità, della cultura di un territorio: erano centri di aggregazione, ora sono luoghi dove cittadini e visitatori possono ritrovarsi coniugando svago, cultura e scoperte. Dopo due anni trascorsi "in apnea", l'Ecomuseo si propone per garantire un ritorno alla fruizione dei beni: sono stati ripensati ed elaborati eventi e iniziative che soddisfino la curiosità, favoriscano la conoscenza, riportino le persone a frequentare musei, siti archeologici, ambiti naturalistici.
Per ricondurre cittadini e visitatori a frequentare i luoghi della cultura e della natura, l'Ecomuseo ha predisposto per l'estate 2022 un calendario fitto di appuntamenti, con concerti, laboratori teatrali, letture, escursioni naturalistiche, visite archeologiche, degustazioni enogastronomiche. Si tratta un progetto articolato, sostenuto dalla Regione, che intende festeggiare i 20 anni di attività dell'Ecomuseo (in realtà sono 22, ma il Covid ha allungato i tempi del compleanno).
I mesi di maggio e giugno hanno già visto lo svolgimento di una prima serie di spettacoli. Da luglio a settembre altri concerti si svolgeranno nei fine settimana, nei roccoli di Montenars, nelle corti dell'Hospitale di San Giovanni a Majano e di Borgo Andreuzza a Buja, nel Castello Savorgnan, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Gemona. Gli spettacoli riguarderanno musiche tradizionali e popolari di territori diversi, proposte da musicisti provenienti da Friuli, Veneto, Liguria, Piemonte. Gran finale a Gemona il 10 settembre con Sergio Berardo, frontman dei Lou Dalfin che ha reso contemporanea la musica occitana, facendola uscire dai ristretti circoli di appassionati. Berardo terrà pure uno stage sugli strumenti tradizionali con cui si esibirà nel concerto: ghironda, cornamusa, organetto, armonica e flauti. Ma vediamo il programma musicale dei mesi di luglio ed agosto.
Domenica 24 luglio alle 14, a Flaipano, a esibirsi sarà il «Carantan duet», con «Intrìcs». Il duo, con Glauco Toniutti (violino, cornamusa, mandolino, piffero, cucchiai e voce) e Stefano Durat (armoniche diatoniche, percussioni) da oltre un ventennio ricerca e ripropone il patrimonio musicale friulano dal XVI secolo fino ai tempi più recenti, sconfinando anche nel repertorio tradizionale del Nord Italia e Istria.
Sempre domenica 24 luglio, alle 17 al Roccolo di Manganel di Montenars, sarà la volta del Duo Valla Scurati nel concerto «L'Appenino suona», che propone il repertorio musicale tradizionale legato al piffero (oboe popolare) e alla fisarmonica.
Si continua domenica 31 luglio alle 17.30 alla corte del Castello Savorgnan di Artegna, con «Arconiché» in concerto. Duo di recente fondazione, formato da Andrea Del Favero, uno dei musicisti chiave della rinascita della musica popolare friulana ("La sedon salvadie", "Tischlbong", "Moia"), che si divide tra armoniche diatoniche e percussioni, e Fulvia Pellegrini, violinista di formazione classica affascinata dai suoni d'Irlanda.
Per il programma completo consigliamo di consultare la pagina Facebook dell'Ecomuseo.

Concerto dei Cantâ Promân in Borgo Saletti a Buja

Prosegue la raccolta alimentare

A Gemona, prosegue la raccolta di viveri: i generi alimentari si possono portare al Banco Alimentare della Caritas parrocchiale presso la chiesa di Santa Lucia (ingresso sul retro), il mercoledì dalle 15 alle 17 e in canonica, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Al momento i prodotti di cui c'è maggiore necessità continuano ad essere: pasta, biscotti, riso, caffè, zucchero, pelati, scatolame proteico, legumi.

Gemona, riapre lo sportello antiviolenza

Una buona notizia per le donne, riapre infatti lo Sportello antiviolenza di Gemona, che ha sede a Palazzo Boton. Sarà operativo fino al 13 dicembre, ogni martedì dalle 10 alle 12 (ad esclusione delle giornate del 16 agosto e del 1° novembre). Si ricorda inoltre che è attivo un Centro Antiviolenza, gestito come lo sportello di Gemona, da «Voce Donna onlus», anche a Tolmezzo che è possibile contattare allo 0433/949021 per fissare un colloquio con le operatrici, si chiama lo stesso numero anche per Gemona. In caso di emergenza è inoltre attivo il sabato e la domenica dalle 8 alle 20 il numero 349/1362784. Si può anche scrivere all'indirizzo email vocedonnafriuli@gmail.com. «Rispetteremo le tue scelte – si legge sul sito internet dell'associazione –, i tuoi tempi e le tue necessità. Garantiamo a tutte anonimato e riservatezza. Tutti i nostri servizi sono gratuiti».

RIVE D'ARCANO. Lo storico riconoscimento sarà assegnato a Paolo Mosanghini, Amo Masotti, Walter Tomada e Beppino Lodolo

Al Premio «Merit Furlan» un poker di eccellenze

È giunto all'edizione numero 39 lo storico premio «Merit Furlan» e proprio nei giorni scorsi la giuria ha scelto da una rosa di circa 15 candidati i quattro vincitori che verranno iscritti nell'albo d'oro dei premiati per il 2022.
Si tratta del condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, di Amo Masotti promotore del volontariato sociale e culturale, Walter Tomada docente, giornalista e scrittore, Beppino Lodolo cantante e musicista e il Menzione speciale alla Banda musicale "Camillo Borgna" di Madrisio di Fagagna per i 150 anni dalla fondazione.
«Il Premio Merit Furlan – commenta Gabriele Contardo sindaco del comune di Rive D'Arcano ente organizzatore della manifestazione – è testimonianza di professionalità, talento e passione; in un'epoca che brucia tutto in breve tempo è importante riconoscere, ricordare e additare ad esempio le eccellenze del nostro Friuli. Si tratta di un evento che ogni anno fa conoscere donne e uomini che hanno onorato il Friuli esportando il suo nome e i suoi valori anche oltre i confini regionali se non nazionali. A maggior ragione in questo periodo storico che risente ancora delle conseguenze umane ed economiche della pandemia a cui nel 2022 si sono purtroppo aggiunti grigi scenari di guerra nel cuore dell'Europa».
Le premiazioni si terranno il 29 luglio al castello di Arcano Superiore.
Amo Masotti classe 1932, Cavaliere della Repubblica Italiana dal 2007, giorni fa è stato insignito dal sindaco David Asquini della Cittadinanza onoraria di Coseano, paese in cui è nato. Masotti nel 1977 è stato uno degli ideatori e fondatori della Onlus "Via di Natale". Direttore di diverse sedi della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, è stato il protagonista della nascita di ben 11 nuove filiali. Dal 1954 al 1992, ha partecipato con entusiasmo al mondo dell'associazionismo sportivo e sociale.
Walter Tomada, giornalista e docente di materie letterarie, dirige lo storico periodico "La Patrie dal Friul". Ha creato il "Docuscuele" centro di documentazione per insegnanti di lingua friulana. Numerose le sue collaborazioni in varie manifestazioni importanti come "Vicino e Lontano" e tanti i contributi di storia locale su riviste specializzate. Si è impegnato per anni alla stesura del libro "Storia del Friuli e del Friulano dalle origini a noi".
Paolo Mosanghini condirettore del Messaggero Veneto dal gennaio 2021, ha iniziato a lavorare nel quotidiano nel 1990 e da trent'anni racconta il Friuli. Nella redazione ha ricoperto vari ruoli di responsabilità: da vice a caposervizio di "Cronaca" "Attualità-Regione" a vicecaporedattore e responsabile dei settori "Cronaca" e "Provincia".

Beppino Lodolo (in alto da sx), Amo Masotti, Paolo Mosanghini e Walter Tomada

Caporedattore all'Ufficio centrale nel 2018, è stato poi nominato vicedirettore. Attualmente condivide la direzione del giornale assieme al direttore di Messaggero Veneto e Il Piccolo, Omar Monestier.
Mosanghini, laureato in Sociologia, friulano, di Mortegliano, si è cimentato anche come scrittore.
Beppino Lodolo, musicista e cantante udinese con un'attività di successo, anche internazionale, di oltre 45 anni con 520 concerti in tutto il mondo. Lodolo viene definito "Ambasciatore canoro e di immagine del Friuli e della bella musica italiana". La passione per la musica e per il teatro lo accompagnano per tutta la vita. Fonda l'orchestra "I solisti Friulani" e si esibisce con artisti come Domenico Modugno, Massimo Ranieri, Orietta Berti e tanti altri.

Anna Piuzzi

San Daniele del Friuli, straordinaria solidarietà con l'Ospedale

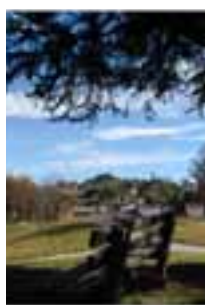
La raccolta fondi dell'Associazione "18 maggio 1370" ha permesso la donazione di svariate apparecchiature

Sono stati due anni durissimi, segnati dalla pandemia da Covid-19, ma illuminati anche da tanta solidarietà. A strutturare la generosità di tanti privati cittadini, enti e sodalizi che fluiva da più parti sono stati i componenti dell'Associazione "18 maggio 1370" che l'hanno convogliata fattivamente e con competenza in un unico progetto a sostegno del nosocomio sandanielese.
Il sodalizio, nel corso di un incontro pubblico alla biblioteca Guarneriana, ha presentato i risultati della raccolta fondi per l'emergenza Covid. Ben settantanove le donazioni che hanno permesso di acquistare apparecchiature necessarie per affrontare la crisi pandemica, ma non solo. Alcuni macchinari sono stati comprati direttamente dai donatori e offerti all'Azienda sanitaria, come l'ecografo del Pronto soccorso, finanziato dal Consorzio del prosciutto, la risonanza magnetica cardiovascolare acquistata da Mabi, il sistema Holter completo di registratori con 12 derivazioni event recorder e loop fornito da un privato.
L'Associazione "18 maggio 1370", che conta sull'attività di una quindicina di persone, medici ed infermieri principalmente, mutua il nome da un evento simbolico: la data della prima donazione documentata all'ospedale Sant'Antonio. Ed infatti questa realtà è nata con lo scopo di promuovere lo studio e la ricerca nell'ambito della medicina, i convegni, i lavori scientifici, la sovvenzione di borse di studio, l'acquisto di materiali e apparecchi e supporti tecnologici per il personale del distretto e dell'ospedale.
«Nel corso dell'emergenza pandemica abbiamo raccolto 27.024 euro, fondi che ci hanno permesso di supportare le strutture sanitarie, abbiamo voluto dar conto di come sono state impiegate quelle risorse – ha spiegato il presidente dell'associazione, il cardiologo Lucio Mos – ed è stato un modo per ringraziare quanti si sono impegnati a favore del prossimo».
A partire dall'acquisto delle telecamere portatili per la misurazione della temperatura corporea donate all'ospedale sin dai primi giorni dell'emergenza. I fondi, ha spiegato Mos, hanno consentito anche di sistemare la "camera calda" dell'ospedale, utilizzata per l'ingresso dei pazienti Covid, di acquistare elettrocardiografi ed ecocardiografi in uso al distretto e defibrillatori per le realtà sportive.
«L'attività svolta dall'associazione ha permesso di raggiungere ambiziosi traguardi garantendo un importante supporto alle strutture sanitarie – ha evidenziato il sindaco Pietro Valent – ed era doveroso ringraziare quanti hanno contribuito».

A.P.

L'Ospedale di San Daniele

FAGAGNA. Concerto al Cjastenar

È in programma per domenica 17 luglio «A call of nature», concerto di Federico Missio ai saxofoni e Francesco De Luisa al piano. Il ritrovo è alle 6.30 del mattino in piazza Unità d'Italia a Fagagna; si giungerà poi al parco del Cjastenar, in via Germanica, dopo una camminata di una quarantina di minuti. A conclusione del concerto si farà colazione tutti insieme grazie alla locale Pro Loco. In caso di maltempo il concerto si svolgerà alle 21, al Teatro Vittoria.

GIAVONS. Letture al Mulino Nicli

Sabato 16 luglio alle 18.30 al Mulino Nicli di Giavons si terrà «Letture al mulino». Un appuntamento per genitori accompagnati da bambini. A conclusione del Laboratorio di Narrazione tenuto da Ornella Luppi di Damatrà, i partecipanti al laboratorio allestiranno un pomeriggio di racconti per bambini e famiglie. La scoperta di un personale modo di raccontare da parte di ognuno dei partecipanti è così restituita al pubblico che più ama le storie.

Arzene. Iniziativa di Parrocchia e Filologica

In mostra illustrazioni di artisti contemporanei

Organizzata dalla Parrocchia di Arzene e dalla Società Filologica Friulana, e con il patrocinio del Comune di Valvasone Arzene, è stata inaugurata l'8 di luglio la Mostra Ilustradoris e Ilustradôrs contemporanis in Friûl (Illustratrici e illustratori contemporanei in Friuli). L'esposizione, molto ampia, raggruppa le opere di 25 artisti fra i noti in Friuli e oltre. Nei pannelli della prima parte della mostra sono presenti gli artisti che hanno impreziosito lo Strolic Furlan e il Lunari (calendario) del 2022 con note biografiche e critiche.
La seconda parte è dedicata al Diario Òlmis 2022-2023. Accanto ai 10 racconti in friulano e italiano, tratti dalla Collana Racconti popolari Friulani editi dalla Società Filologica, ci sono le 10 tavole che li illustrano. A completamento della mostra mercoledì 13 Federica Pagnucco terrà il laboratorio Cocâl dedicato a bambini e ragazzi. Fino al 17 luglio si potrà vedere tutto questo con i seguenti orari. Da martedì a venerdì dalle 17 alle 19. Sabato dalle 17 alle 20 e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Titolo conquistato grazie all'88,8% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti

Moimacco, comune riciclone

È Moimacco il «Comune riciclone 2022», il dossier di Legambiente che premia i migliori risultati nella gestione dei rifiuti ha infatti conferito alla cittadina del Friuli orientale il primo posto in regione nella categoria dei centri con meno di 5 mila abitanti (seguita da San Vito di Fagagna e Lestizza). La percentuale di raccolta differenziata la colloca comunque anche davanti ai comuni delle altre categorie. «Il piazzamento – spiega il sindaco **Enrico Basaldella** – è conseguenza dell'eccellente risultato nella raccolta differenziata, che nel 2021 a Moimacco ha raggiunto l'88,8% del totale dei rifiuti (rispetto all' 83,7% segnato nel 2020). Un altro importante parametro è rappresentato dalla quantità di rifiuto secco residuo prodotto da ciascun abitante, che per i moimacchesi si ferma a soli 33 kg/anno pro capite (contro i 48 del 2020). Un sensibile miglioramento, quindi, che permette al nostro Comune di salire in vetta alla classifica dopo il già lusinghiero terzo posto della passata edizione».
Dato di particolare rilievo, il fatto che il risultato ottenuto da Moimacco è, in termini assoluti su scala nazionale, il 15° tra tutti i Comuni italiani. «Il premio dimostra – aggiunge il primo cittadino – la sensibilità e la virtuosità dei cittadini di Moimacco, che hanno saputo interpretare nel miglior modo lo spirito che muove le innovazioni introdotte dall'Amministrazione nell'ambito della gestione dei rifiuti. A tutti loro va il merito per questo importante riconoscimento e i miei più sinceri complimenti».
A detta del Sindaco a contribuire al risultato è stata la tariffazione puntuale, introdotta a Moimacco a partire dal 2020. Da quel momento la raccolta è progressivamente migliorata, ha spegato. Importante anche il ruolo di A&T2000 società incaricata della gestione dei rifiuti.

Anna Piuzzi

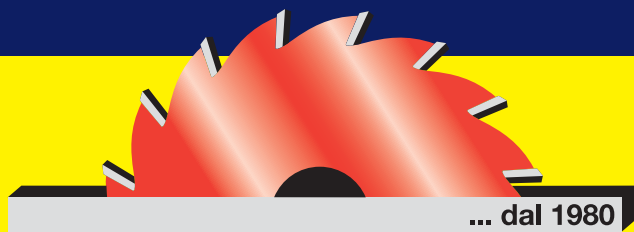
Il sindaco Basaldella, in piedi, il sesto da sinistra, alla premiazione

S. Giovanni al Natisone camminata per famiglie

È dedicata in particolare a bimbi e famiglie la camminata non competitiva che si terrà venerdì 15 luglio alle 18.30 a San Giovanni al Natisone. La partenza della passeggiata – che ha l'obbiettivo di far scoprire le bellezze del territorio – partirà da Villa de Brandis. L'iniziativa, organizzata dal Comune, in collaborazione con la Uisp è gratuita. Iscrizione obbligatoria chiamando il numero 0432/939590.

Prossenicco "invasa" da 72 bambini e bambine

Una gita alla scoperta del piccolo borgo immerso nella natura

Una giornata all'insegna della scoperta e della divulgazione, quella che ha preso vita qualche giorno fa a Prossenicco, frazione di Taipana. L'occasione è stata la gita organizzata dall'istituto «mons. Francesco Tomadini» e dalla polisportiva Ermanno Lizzi che ha permesso a 72 bambini di visitare, conoscere e letteralmente scoprire il borgo friulano e le sue bellezze. I ragazzi sono stati accolti dal sindaco, Alan Ceccutti e dalla pro loco «Amici di Prossenicco», mentre Andrea Mocchiutti e il suo staff della Wild Valley li hanno accompagnati nelle diverse attività. I bambini hanno così visitato i dintorni del paese, immergendosi nella natura, ma anche scoprendo i luoghi più nascosti della località e le sue particolarità. L'attività, forse più entusiasmante è stata la visita al fiume Natisone, lì i ragazzi hanno potuto conoscere il fiume, viverlo, farsi un bagno ed essere accompagnati in canoa. «Prossenicco merita questo ripopolamento e questa visibilità – commenta Luca Rui, direttore dell'Istituto Tomadini – noi vogliamo che i giovani conoscano il Friuli Venezia Giulia e le sue bellezze. Prossenicco rappresenta una perla incastonata tra le montagne della nostra regione e valorizzare il borgo per me rappresenta quasi un dovere. I ragazzi, poi, si sono divertiti in maniera notevole. Hanno vissuto il borgo, conosciuto la natura circostante e amato il fiume. Cultura e natura sono un binomio perfetto, che rappresenta un successo e un punto di partenza per una promozione costante di Prossenicco e i suoi dintorni».

Cividale, installati 6 defibrillatori

Nella giornata di lunedì 11 luglio a Cividale del Friuli sono stati installati sei defibrillatori da esterno, a seguire si è tenuto, nell'Aula Magna della Scuola Secondaria "Elvira e Amalia Piccoli", una serata informativa sull'importanza e l'utilizzo dei defibrillatori. Entrambe le iniziative sono parte di un più ampio progetto fortemente voluto dal vicesindaco Roberto Novelli.
I sei Dae sono stati installati in piazza Paolo Diacono all'esterno del Palazzo ex Monte di Pietà, in Largo Boiani nei pressi della farmacia, in Via Libertà di fronte alla ex Stazione ferroviaria, in Via Monsignor Liva, in Borgo di Ponte nei pressi della Chiesa di Santa Maria dei Battuti e a Rualis su un lato del Bocciodromo.

Remanzacco. *Torna anche la festa dei gamberi*

Estate ricca di eventi

Cena coi gamberi martedì 19 luglio

Proseguono gli appuntamenti estivi del Comune di Remanzacco. Giovedì 14 luglio, dalle 21 alle 23, al parco comunale «Broilo Perosa» nuovo appuntamento di «Ballando sotto le stelle» con Ale Dj, serata danzante con musica per tutti gusti (anche giovedì 28 luglio e 11 agosto). Ci sarà pure un intermezzo con gara di ballo latino americano.
Ci sarà poi l'attesissimo ritorno dell'antica festa paesana dei gamberi, tradizionale evento dell'estate di Remanzacco – giunto alla sua 137ª edizione – che viene ripristinato in modalità "adattata" alla pandemia, con due date: apertura lunedì 18 luglio, alle 20.15, con uno spettacolo per bambini nell'arena del Broilo, e «Cena al chiaro di luna» in piazza Paolo Diacono il giorno successivo. Dress-code? Abito bianco, con un tocco di rosso. Prenotazione obbligatoria ai numeri: 338/3847364 e 349/5667250.
È invece pensato per bambini e bambine lo spettacolo «Livio e le sue magiche valige», appuntamento lunedì 18 luglio alle 20.15, anche in questo caso all'arena del Broilo Perosa

Mereto di Tomba. Il progetto del videomaker Nadalutti

In un documentario la vita della venerabile Concetta Bertoli

Una delle testimonianze raccolte

Un filmato di poco più di due minuti – dal titolo "Futura Santa" – che annuncia la prossima realizzazione di un docufilm per "raccontare" Concetta Bertoli, la venerabile di Mereto di Tomba vissuta nel centro del Medio Friuli tra il 1908 e l'11 marzo 1956.
Il progetto porta la firma di **Gian Pietro Nadalutti**, fotografo e video maker di Premariacco, fondatore della casa di produzione BackFilm Productions che, da qualche mese, sta raccogliendo testimonianze su Concetta, colpita a 16 anni da una grave malattia che l'ha completamente immobilizzata per 26 anni nel suo letto (per 31 anni è stata inferma), rendendola cieca e impossibilitata persino ad aprire la bocca, se non per assumere cibo liquido. Un lungo calvario il suo vissuto con una solidissima fede e senza mai lamentarsi in una stanzetta ancora oggi rimasta come allora (e visitabile). La stessa in cui Nadalutti è entrato per la prima volta oltre 15 anni fa, per girare un servizio per Tv Koper Capodistria. «È stato allora che ho iniziato a conoscere la figura di Concetta», ricorda. Una seconda visita è avvenuta circa 5 anni fa. Quando c'è stato anche l'incontro casuale con alcuni compaesani. «Ho potuto ascoltare le prime testimonianze di chi l'aveva conosciuta o ne aveva sentito parlare in famiglia. Ho intuito che si trattasse di una persona talmente "speciale" da diventare punto di riferimento per l'intera comunità».
Da quel momento è scattato il desiderio non solo di saperne di più, ma anche di "raccontare" Concetta, per la quale qualche anno fa è stata avviata la causa di beatificazione in seguito ad alcune guarigioni ritenute miracolose. E il risultato di un primo trailer – che su Youtube ha immediatamente collezionato centinaia di visualizzazione – ha spinto il regista ad accendere la macchina da presa per "tracciare" un ritratto della venerabile che, come ricordano in paese, aveva sempre una parola di confronto e coraggio e una preghiera di sostegno per chiunque entrasse in quella cameretta.
«L'obiettivo – spiega Nadalutti – è far conoscere Concetta prima di tutto in Friuli. Ho constatato che la sua incredibile vicenda qui purtroppo è poco nota». Non così all'estero. Come testimonia in un video anche il parroco di Mereto di Tomba, don Giovanni Boz, a cui giungono spesso richieste di informazioni, in particolare da Spagna e Stati Uniti. Ora, dunque, con il progetto "firmato" da Nadalutti – che per la sceneggiatura si avvale della collaborazione di Alex Romanello della Roman Film Production, che cura la fotografia insieme a Peter Flack – la storia della "Crocifissa di Mereto" diventerà un documentario.
E non è tutto. «L'idea è creare un sito e pagine social dedicate alla storia della sua vita, ma anche realizzare un libro con la sua biografia».
Intanto, «con grande emozione, perché ho capito che a Mereto è accaduto qualcosa di prezioso grazie alla vicenda di Concetta», l'autore continua a immortalare ricordi e testimonianze. E lancia pure un appello a chi l'ha conosciuta o ha comunque intrecciato la sua vita con quella della venerabile (per contatti: info@backfilm.net; 334 6722064 e 329 0150005).

Monika Pascolo

"Il Rapace di Beano", tour e degustazione

Mettete insieme un produttore di uova gourmet – Pietro Casonato, ovvero "Il Rapace di Beano" che si definisce "allevatore di galline felici"–, uno chef Veg – Davide Larise – e la gelateria, pasticceria e cioccolateria di "Venier Arte Dolce". Ed ecco "Veni, vidi, gustavi"; il tour esperienziale con degustazione in programma sabato 16 luglio nell'azienda del "Rapace" a Beano di Codroipo. Un'occasione per visitare l'azienda di Pietro e gustare i prodotti che nascono con le sue uova come ingrediente (info@ilrapacedibeano.it e 3917484549.

Notizie flash

VARMO. Protezione civile, nuova sede

A Varmo al via i lavori per il completamento della sede della Protezione civile. L'importo dell'intervento è di 60 mila euro e secondo il crono programma il cantiere sarà completato entro settembre.

CODROIPO. Serata d'autore con Cargnelutti

"Serata d'autore", giovedì 14 luglio, alle 20.45 (ingresso libero), in Borgo Cavalier Moro a Codroipo. Raffaella Cagnelutti, narratrice, critica e storica d'arte, presenta il suo romanzo "Le spiritate di Verzegnis".

VISSANDONE. Cinema sotto le stelle

Per la rassegna "Cinema sotto le stelle", martedì 19 luglio, alle 21.15, in piazza Umberto Primo a Vissandone, proiezione di "Inside Out". L'ingresso è gratuito. In caso di maltempo la proiezione sarà rinviata.

PRIVANO. Nell'area del lascito Dal Dan appartamenti finanziati da Regione e Comune (spesa di oltre 600 mila euro)

Alloggi per anziani pronti entro fine anno

Il fabbricato del lascito Dal Dan che ospiterà gli alloggi per anziani

Tre appartamenti a disposizione di anziani autosufficienti e un ulteriore alloggio destinato ad un operatore. Prende forma a Privano, località del comune di Bagnaria Arsa, il progetto che vede la trasformazione di uno degli edifici del lascito Dal Dan ricevuto dal Comune di Bagnaria Arsa nel 2005 dalla famiglia udinese Dal Dan, col vincolo di utilizzare l'intera area per scopi sociali. Si tratta di un borgo di circa 15 mila metri quadrati – con la presenza di diversi fabbricati – che già accoglie il centro diurno per disabili del Campp di Cervignano (con attività legate all'agricoltura e all'apicoltura), la cooperativa sociale "La Cisile" (che fa parte del Consorzio "Il Mosaico") e dieci orti urbani comunali. Un angolo di Privano che, soprattutto nella bella stagione, diventa suggestivo scenario (a due passi dalla ciclovia Alpe Adria) per ospitare il ricco calendario di eventi estivi promossi sul territorio comunale.

Ora, dunque, grazie ai fondi regionali del Tavolo Casa – 400 mila euro – e al finanziamento del Comune – oltre 200 mila euro recuperati dal bilancio municipale (la cifra esatta non è al momento quantificata e dovrà tener conto del rincaro delle materie prime) –, illustra l'assessore ai Lavori pubblici, **Tiziano Felcher**, procede l'operazione di trasformazione dell'edificio al civico 6 di via della Chiesa. «Alla base di questo progetto – evidenzia –, ci sono precise motivazioni: la volontà di non sradicare i concittadini anziani dal luogo d'origine, il recupero e l'utilizzo di parte del cospicuo patrimonio del lascito e la possibilità di avere a disposizione un assistente, se necessario, per tre nuclei, con un risparmio notevole, viste le sempre maggiori difficoltà delle famiglie nel far fronte alle spese di assistenza dei parenti».

La particolarità degli appartamenti è che sono stati progettati sia per consentire agli utenti di vivere in autonomia (saranno, infatti, completi di tutti i servizi), sia in comunità, grazie a spazi condivisi come un salone dove potranno essere organizzate attività ricreative.

Il cronoprogramma prevede il completamento del cantiere – ora nella fase della realizzazione degli impianti – entro fine anno. «Si procederà poi con l'attivazione di un bando che sarà messo a punto dal Comune insieme all'Ater, fissando criteri di accesso che tengano conto delle condizioni delle persone anziane, in particolare quelle in stato di bisogno», evidenzia Felcher.

L'auspicio dell'Amministrazione comunale – guidata dalla sindaca Elisa Pizzamiglio – è che la Regione possa "riaprire" i canali di finanziamento previsti dal Tavolo Casa. «Abbiamo in programma interventi del genere nelle altre località del comune – assicura l'assessore –; lo riteniamo un modello vincente che speriamo di poter replicare, recuperando altri immobili già di proprietà pubblica, a beneficio dell'intera comunità e in particolare dei concittadini anziani che desideriamo restino a vivere in paese, in un ambiente a loro familiare, senza la necessità di trasferirsi in strutture fuori comune».

Monika Pascolo

BAGNARIA. SCUOLA DI MUSICA INTITOLATA A GUGLIELMO TONELLI

È stata intitolata a Guglielmo Tonelli, il musicista 24enne morto in un incidente stradale a ottobre 2021, la Scuola comunale di musica di Bagnaria Arsa, di cui il giovane è stato allievo. Alla presenza dei suoi genitori, sabato 25 giugno, si è svolta la cerimonia durante la quale è stato ricordato il talento del musicista, «sempre pronto a mettere a disposizione degli altri le sue innate capacità». E si susseguono in queste settimane le iniziative per ricordarlo. Domenica 17 luglio, alle 20.30, a Sevegliano (dietro l'ufficio postale), è in programma il concerto rock "... A ritmo con Guglielmo", promosso dagli Amatori Calcio 78 Sevegliano (squadra in cui militava), dal Comune e dalla Compagnia teatrale "Lis Anforis".

Don Pietro Salvador, sacerdote da 55 anni

Di recente le comunità di Flambro, Flumignano e S.Andrat del Cormor hanno festeggiato don Pietro Salvador, già parroco delle tre località, in occasione dei suoi 55 anni di sacerdozio, rinnovando la gratitudine per il servizio svolto. Alla celegrazione hanno partecipato anche il sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton, e il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. A don Pietro è stata donata una pergamena con la speciale benedizione di papa Francesco.

PALMANOVA. Sagre dai Borgs e Festa del Redentore

Sabato 16 e domenica 17 luglio a Palmanova si rinnova la tradizionale "Festa del Redentore". La Santa Messa solenne sarà celebrata domenica alle 11, in Duomo. Canti liturgici a cura di "In hoc Signo tuta". A seguire, sarà benedetto e issato il "Gonfalone marciano" in piazza Grande.

Da giovedì 14 a domenica 17 luglio, invece, nell'area festeggiamenti di Jalmicco, si terrà la "Sagre dai Borgs" a cura della ProLoco Jalmic.

ARIIS. "Friul baby criminals", girato a Rivignano Teor, sarà proiettato il 14 luglio a Villa Ottelio Savorgnan. Il film promuove il territorio

La pellicola in cui recitano anche parroco e sindaco

In origine il Gruppo ricreativo "Drin e Delaide" di Rivignano l'aveva ideato come progetto teatrale destinato a bambini e ragazzi. Poi però la pandemia, con restrizioni e lockdown, ha scompigliato i piani. Così il "lavoro" – nell'impossibilità di portarlo in scena – è stato adattato e trasformato in un film. Con protagonisti anche il parroco e il sindaco. Accade a Rivignano Teor e il film "Friul baby criminals", ambientato proprio nella cittadina della Bassa Friulana e già presentato qualche tempo fa, tornerà a essere proiettato giovedì 14 luglio, con inizio alle 21, nella suggestiva cornice di Villa Ottelio Savorgnan, in località Ariis, per offrire una serata di allegria e spensieratezza seguendo le avventure di Calandrino, ultimo discendente dell'antica famiglia nobile del conti Drin, e del suo maggiordomo Settimio, con l'obiettivo di salvare le proprietà di famiglia tra un susseguirsi esilarante di colpi di scena.
Protagonisti della pellicola sei giovani del posto tra gli 11 e i 12 anni assieme al parroco mons. Paolo Brida e a sindaco Mario Anzil. Anche loro, infatti, sono stati coinvolti sul set dai due registi Elisa Zatti e Nicola Valentinis (quest'ultimo pure autore dei testi). Oltre un centinaio le comparse e tra loro tanti personaggi del paese: negozianti, esercenti, professionisti e personaggi tipici, già volti noti della cittadina.
Mons. Brida, oltre a impersonare se stesso, "presta" anche la voce al Gesù crocifisso della chiesetta di Sivigliano che, come nella pellicola di don Camillo, parla al conte e pure al primo cittadino Anzil che nel film impersona il sindaco e pure il suo sosia truffaldino.
«Al di là della mia partecipazione al progetto che mi ha molto divertito – afferma il parroco, mons. Brida –, si tratta di un'opera che offre un'importante occasione di promozione del territorio, facendo scoprire anche scorci del paese che nemmeno noi che lo abitiamo conoscevamo. È una pellicola che val la pena vedere e che ben testimonia il desiderio degli autori di valorizzare quanto abbiamo attorno».
Le riprese sono state effettuate, infatti, in vari angoli – per certi versi inediti – del capoluogo e delle frazioni. «Ponendo l'attenzione sul fiume Stella, ma anche su Villa Ottelio Savorgnan, sulle piazze, sui boschi e sui prati stabili che circondano l'abitato e pure sulla storia e le tradizioni di questi luoghi, il film invoglia davvero a venire a visitarci», aggiunge Anzil che, insieme all'Amministrazione comunale, ha fornito tutto il supporto necessario per le riprese. Oltre sette ore di registrazioni, trasformate poi in un'ora e 40 di film la cui colonna sonora è stata prodotta dai musicisti del locale gruppo "Allegri ma non troppo" che hanno proposto in chiave comica brani molto conosciuti.
La proiezione di "Friul baby criminals" è inserita nell'ambito dell'evento promosso dal Comune e da "Drin e Delaide" nell'anniversario della Presa della Bastiglia. Venerdì 15 luglio la proposta è il film "le anime del fiume" del regista Gianluca Fioritto (sempre alle 21 a Villa Ottelio Savorgnan), a cui faranno seguito alcune letture del libro "La notte de benandanti" di e con Paolo Paron.

Monika Pascolo

Il film è stato girato anche sul fiume Stella e a Villa Ottelio Savorgnan

L'addio a don Orsingher, prestò servizio a S. Giorgio

Ha cresciuto generazioni di giovani nel centro della Bassa Friulana

Don Orsingher ha operato anche in Polonia

Aveva cresciuto generazioni di giovani nei centri estivi di San Giorgio di Nogaro don Livio Orsingher, morto martedì 5 luglio all'Ospedale di Udine dove era ricoverato a causa dell'aggravarsi di una malattia che lo aveva colpito qualche tempo fa. E nella comunità della Bassa Friulana aveva lasciato un bel ricordo e tanto affetto per la passione con cui aveva portato avanti il suo servizio pastorale. Aspetti che sono stati rimarcati anche dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nel corso dell'omelia del funerale, celebrato giovedì 7 luglio in Cattedrale a Udine.
Il sacerdote, originario del Trentino (era nato a Canale San Bovo, nella Provincia autonoma e Diocesi di Trento), aveva 70 anni e, dopo l'esperienza in Friuli – era arrivato nel 1982 a servizio della Parrocchia di San Giorgio di Nogaro, in qualità di vicario parrocchiale –, aveva proseguito la sua missione in Polonia, a partire dal 2002, all'interno del cammino neocatecumenale. E testimonianze affettuose sono state portate al funerale proprio dalla comunità neocatecumenale per la quale il sacerdote era stato catechista itinerante responsabile in terra polacca.
Poi, con la scoperta della malattia, aveva fatto rientro in regione, terra che amava in maniera particolare, andando a vivere a Corgnolo di Porpetto, dove è stata la stessa comunità di fedeli ad accudirlo in questi tempi.
«Era un prete appassionato che affrontava tutti i compiti con grande slancio – è il ricordo di mons. Igino Schiff, parroco di San Giorgio –, una persona semplice e buona che ha lasciato un profondo segno nella comunità sangiorgina, non solo tra i giovani, ma tra intere generazioni che tanto lo hanno amato. Don Livio – ha aggiunto mons. Schiff – in maniera straordinaria era capace di stabilire buone relazioni con chiunque incontrasse. Noi preghiamo affinché il Signore gli renda ciò che ha seminato».
La salma di don Orsingher è stata tumulata nel cimitero di San Giorgio di Nogaro.

M.P.

Attivo il servizio di trasporto marittimo, anche con bici al seguito

Grado-Lignano "unite" via mare

Un sevizio avviato il primo giugno che ha già registrato più di 600 passeggeri, molti dei quali con la bicicletta al seguito. Cresce il numero di utilizzatori del servizio pubblico di trasporto marittimo tra Lignano e Grado, iniziativa finanziata per il secondo anno consecutivo nell'ambito del progetto europeo Mimosa (Interreg Italia Croazia).
Un primo bilancio delle attività dell'estate 2022 è emerso nel corso di un evento organizzato qualche giorno fa a Grado dalla Regione, in collaborazione con il Comune. La linea, ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, collega le due località turistiche con quattro servizi giornalieri, due all'andata e due al ritorno, da martedì a domenica, fino al 31 agosto (compreso il giorno di Ferragosto). La particolarità del servizio è data dall'orario che risulta strutturato affinché sia data la possibilità di spostarsi via mare anche da e per Trieste, in giornata.
Rispetto al 2021 le tariffe sono rimaste invariate: raggiungere Grado da Lignano costa 7,20 euro (andata) e 10,80 euro (andata e ritorno). Sono proposte pure le formule in abbonamento: per 10 corse si paga 28,80 euro, mentre per 50 corse l'importo è di 57,60 euro. La tariffa per il trasporto della bicicletta è invece di 0,90 euro (ai possessori di FVG Card è riconosciuto un viaggio andata/ritorno gratuito per un adulto con un bambino under 12).
Il servizio, su autorizzazione dell'Amministrazione regionale, è stato affidato da Tpl Fvg alla società di navigazione veneta che già si occupa dei collegamenti tra Trieste e Grado.

M.P.

MUZZANA. "Aghis e storiis", appuntamenti

Nell'ambito di "Aghis e storiis", rassegna promossa dal Comune di Muzzana, venerdì 15 luglio, alle 20.30, al Parco degli Orbi, spettacolo per bambini "Notte di mezza estate", a cura dell'Associazione Torototelis. Domenica 17, con ritrovo alle 6 allo stesso Parco, "Camminata all'alba" di circa 10 chilometri, a cura della Pro Loco Muzzana (prenotazioni: 3288136995). Martedì 19, alle 20.30, all'area Mulvis, "L'ora del racconto speciale estate" per bimbi dai 3 ai 10 anni.

LATISANA. Nuovo servizio "Informagiovani"

Da fine giugno, il servizio "Informagiovani" di Latisana ha un nuovo sito web che si trova all'interno del sito istituzionale del Comune (www.comune.latisana.ud.it/it/informagiovani-latisana-101109). Attraverso il sito è possibile consultare i fascicoli contenenti le offerte di lavoro, corsi e concorsi e le informazioni del territorio. È stato attivato anche un nuovo indirizzo mail che sostituisce il precedente (informagiovani@comune.latisana.ud.it).

LIGNANO
Elisa Teglia, concerto

Nell'ambito di "Frammenti d'infinito", venerdì 15 luglio, alle 21.15, nel Duomo di Lignano concerto dal titolo "Bach e Franck. Due giganti della musica in dialogo" con Elisa Teglia (organo solo). Promuove la Parrocchia, l'Arcidiocesi e numerose realtà tra cui il Centro studi padre Turoldo.

MALISANA
Un quadro per le Acli

Il pittore sangiorgino Carlo Roppa, già allievo di Mario Pitocco, ha di recente donato al Circolo Acli e alla comunità di Malisana un suo quadro (nella foto, un dettaglio dell'opera). Si tratta di un olio su tela delle dimensioni di 80 per 80 che riporta il logo delle Acli il cui dono è stato particolarmente apprezzato dai soci del Circolo.

LIGNANO
"Il barbiere di Trieste"

Nell'ambito della rassegna "Notti di mezza estate", martedì 19 luglio, alle 21, nella pineta della chiesetta di Santa Maria del fiore a Lignano, va in scena "Il barbiere di Trieste", irriverente spettacolo con i giovani della compagnia ArtiFragili e i Filarmonici friulani. Promuove il Comune.

La cestista di Feletto è in lizza per la Nations League 3x3

Eva Lizzi, dalla Apu Libertas di Udine alla Nazionale

Eva Lizzi in azione (foto di Roberto Comuzzo)

È entrata nel giro azzurro, con sua discreta sorpresa. Perché la convocazione, per **Eva Lizzi**, non rientrava fra i piani estivi. Eppure, dopo un'intensa stagione spesa al servizio della Women Apu Libertas Basket School Udine nel campionato di Serie A2, la giocatrice di Feletto ha incassato la chiamata da parte di coach Lorenza Arnetoli in vista del raduno della Nazionale Italiana di basket 3x3 svolto in questi giorni a Collegno, nei pressi di Torino. «Devo ammettere che è stato un evento del tutto inaspettato. Avevo ricevuto un'e-mail di preavviso, tempo fa, che ipotizzava una mia partecipazione. Ma non pensavo che la cosa sarebbe poi andata in porto».
Dal 12 al 14 luglio, la classe 2003 ha così potuto mostrare le sue qualità davanti allo staff preposto a selezionare, fra sei atlete, le quattro che prenderanno parte al torneo Fiba 3x3 Under 21 Nations League in programma a Voiron, in Francia, dal 15 al 17 luglio. «Il solo fatto di essere tenuta in considerazione mi rende felice – commenta Eva –; avevo partecipato, in passato, a gare ed allenamenti legati a questa disciplina, ma soltanto su scala regionale. Questa per me è stata un'esperienza nuova, senza contare che già il 3x3 è un lato molto particolare della pallacanestro». L'inedito? Si gioca su metà campo, le squadre composte da tre elementi. Vince chi arriva prima a 21 punti segnati oppure la formazione che, al termine dei 10' di gioco previsti, vanta lo score più alto.
«L'azione si sviluppa in modo più veloce e tutto risulta più dinamico. Non c'è poi un ruolo fisso, tutte fanno tutto». E forse proprio in virtù della preparazione richiesta, la cestista friulana, versatile e ricettiva ala grande di 185 cm, è stata selezionata per questa parentesi dedicata alle giocatrici di categoria Under 21.
In maglia Women Apu, nella stagione appena conclusa, Eva e compagne sono arrivate a un passo dalla promozione in Serie A1, la finale per il grande salto vinta dalle avversarie del Basket team Crema. «Al di là del risultato, quest'anno ho imparato tanto. Non ho giocato moltissimo, ma la convocazione ricevuta, da questo punto di vista, oltre ad alzare la mia autostima mi dimostra che quel che ho fatto, l'ho fatto abbastanza bene».
Sotto l'ala di coach Massimo Riga, in effetti, Eva ha potuto affinare le sue doti di ala grande, contribuendo all'ottima stagione fatta registrare dal sodalizio udinese. «Credo di essere migliorata, in particolare, nel tiro da fuori. Ma, a livello generale, c'è stata una crescita di tutto il gruppo». Confermata nel roster 2022/23, Eva ha un sogno: «Vorrei diventare un punto fermo per questa squadra, una delle sue protagoniste».

Simone Narduzzi

UDINESE
Campagna abbonamenti

Al via la nuova campagna abbonamenti dell'Udinese in vista della stagione 2022/23. Prezzi bloccati per i vecchi abbonati: rinnovo, con annessa conferma del posto, effettuabile sino al 19 luglio. Dal 20 al 26 luglio spazio alla nuova fase – con tariffa agevolata – dedicata agli abbonati del campionato 2020/21. Vendita libera attiva dal 29 luglio al 13 agosto. Maggiori informazioni su www.udinese.it.

CICLISTICA BUJESE
Leggendaria di gnôt, secondo appuntamento

Torna, per il secondo appuntameto (dopo la tappa nelle Valli del Natisone), la "Leggendaria di gnôt", manifestazione dedicata agli amanti delle due ruote, proposta suggestiva firmata dall'instancabile "Ciclistica bujese". La "tappa" di sabato 16 luglio (l'evento ne prevede tre, l'ultima il 6 agosto) è di pedalare in notturna i 44 chilometri del "Percorso bujese". Si parte da Buja – alle 20 dallo Spazio sport-Piscina comunale –, poi passaggio per Andreuzza, Majano, Cimano, Muris, San Daniele, Farla, Caporiacco, Mels, Vendoglio e ritorno a Buja. Testimonial dell'evento è la pluricampionessa di ciclocross Asia Zantone. L'iscrizione è di 15 euro, 10 invece per i minori (che devono essere accompagnati). Per pre iscriversi, inviare una mail (con i propri dati) all'indirizzo info@ciclisticabujese.it; per informazioni: 347 3181334.

Monika Pascolo

DITELO VOI

L'attualità della Tramvia Udine-San Daniele

Caro Direttore,
nei giorni scorsi, presso la sala consiliare del Comune Fagagna, c'è stata la presentazione di un prezioso volume, a cura di Romano Vecchiet, dal titolo: "Quel lento viaggio in collina", riferito alla tramvia Udine – Fagagna – San Daniele, ormai dismessa nel lontano 1955, di cui però sopravvivono alcune rare tracce, che ne testimoniano l'antica esistenza.
Va detto che, già prima della presentazione del volume, i comuni dell'area, diverse associazioni culturali e i tantissimi volontari, hanno realizzato, negli spazi espositivi immediatamente sotto il Municipio di Fagagna, una mostra sulla storica tramvia Udine-Fagagna-San Daniele, in cui sono visibili diversi reperti, documenti dell'epoca e una fedele riproduzione, in scala 1/1, di una carrozza del tram.
Mostra che, fino a settembre di quest'anno, si potrà ancora visitare.
Considerato il consistente afflusso di pubblico alla serata di presentazione del libro e il grande interesse suscitato dall'argomento, ci è parso spontaneo chiederci se, alla luce dei tempi che cambiano e che ci portano anche a ripensare le attuali forme di mobilità, non sia il caso di riparlare di quel percorso.
Ipotizzando il ripristino di un mezzo di trasporto che guardi, con occhi nuovi, a quel mondo passato. Un tram che, con l'ausilio delle nuove tecnologie, potrebbe avere una nuova vita.
Rappresentando una forma di mobilità sostenibile. Ricordiamo che, come già sperimentato 70 anni fa, la motrice del tram era alimentata elettricamente, grazie a potenti accumulatori, e che, già allora, c'era una certa idea di evoluzione, tramite sistemi meno inquinanti.
Una mobilità che oggi troverebbe parecchie motivazioni.
Grazie al bacino di utenza, che vede la presenza di un numero di passeggeri, in grado di assicurare una discreta redditività e al suo possibile utilizzo in chiave turistica (come peraltro avvenuto in altre realtà).
Con il trasporto dei viaggiatori e delle eventuali bici al seguito. Con le quali poi affrontare i bellissimi percorsi ciclabili dell'area collinare e scoprirne le bellezze naturalistiche (Oasi dei Quadri, lago di Ragogna-S.Daniele, fiume Tagliamento, lago di Cornino, laghetti Pakar) o le tantissime bellezze architettoniche.…
E forme analoghe di tramvie extraurbane potrebbero essere attivate anche altrove.
Ad esempio lungo il percorso Udine-Tavagnacco-Tricesimo-Tarcento, rappresentando una valida alternativa all'auto. Divenendo una sorta di "metropolitana leggera" di superficie, a servizio di paesi e attività commerciali.
Rendendo così più facilmente percorribile quel tragitto che si snoda lungo la strada statale, sempre congestionata dal traffico intenso.
Non si tratta di far scomparire le forme di trasporto individuali (su gomma), ma di trovare forme di integrazione tra mezzi diversi. Il nostro intento, per ora, è soltanto quello di stimolare un dibattito.
Non è nostra intenzione addentrarci in discorsi tecnici, sarebbe prematuro, meglio sentire cosa ne pensa la gente. La grande presenza di pubblico, l'altra sera alla presentazione del libro, non può che far ben sperare!

Valerio Mattioni e **Maurizio Di Fant**
San Daniele del Friuli

Ricordare l'eccidio della Valle del Bût

Gentile Direttore,
la Comunità di montagna della Carnia, i Comuni della Valle del Bût, il Comune di Paularo e l'Associazione nazionale partigiani d'Italia (A.N.P.I.) Comitato provinciale e della Val Bût organizzano una serie di manifestazioni storico-culturali per celebrare il 78° anniversario dell'Eccidio della Valle del Bût, in memoria dei tragici fatti accaduti nel luglio del 1944, che hanno visto la violenza delle truppe di occupazione nazifasciste costare la vita a decine di persone tra anziani, giovani, donne e bambini.
Per l'occasione è stato predisposto un programma con diversi appuntamenti e incontri dedicati a far riflettere e a sensibilizzare le giovani generazioni su questi temi.
Il primo appuntamento si terrà a Paularo mercoledì 13 luglio presso l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo Linussio - Matiz dove alle ore 17.00, in collaborazione con la Biblioteca civica "Adriana Pittoni" di Tolmezzo, verrà proiettato il film *Il viaggio di Fanny* di Lola Doillon - vincitore del Giffoni Film Festival 2016 - un viaggio emozionante ispirato a una storia vera che parla di amicizia e libertà. Alla proiezione parteciperanno i ragazzi del centro estivo.
Venerdì 15 luglio alle ore 17.30 a Sutrio sul ponte di Noiaris, verrà deposta una corona d'alloro presso la lapide in ricordo dell'Eccidio del 15 luglio 1944 in cui, durante un'azione partigiana contro i tedeschi, rimasero uccisi Aulo Magrini, "Arturo", poi decorato con medaglia d'argento, Ermes Solari, "Griso" e l'osovano Vito Riolino.
Domenica 17 luglio è la giornata dedicata alle commemorazioni nei Comuni, che inizieranno ad Arta Terme alle ore 10.00 al cimitero di Piano Arta con la deposizione della corona d'alloro a suffragio dei caduti; seguirà alle ore 10.15 a Paluzza la deposizione della corona d'alloro presso la lapide in Piazza XXI - XXII luglio; alle ore 10.45 a Cercivento sul Ponte Gjai sarà deposta la corona d'alloro presso il cippo per i partigiani caduti, mentre alle 11.00 a Sutrio - presso il monumento ai caduti del 21-22 luglio lungo il Ponte sul fiume Bût - dopo i saluti delle Autorità si terrà la relazione ufficiale del consigliere regionale Massimo Moretuzzo.
Gli incontri culturali proseguiranno durante l'intera settimana: martedì 19 luglio a Ravascletto alle ore 17.30 nella sala eventi nella sede della protezione civile a cura Matteo Ermacora Civili e partigiani in Carnia (1944-45).
Snodi, problemi, memorie; mercoledì 20 luglio alle ore 20.30 a Paluzza presso la sala CeSFAM, Fabio Verardo presenterà l'Atlante delle stragi nazifasciste in Italia, appuntamento a cura della Consulta dei Giovani del Comune di Paluzza.
Giovedì 21 luglio alle ore 8.00 camminata in Promosio, organizzata dalla Consulta dei Giovani del Comune di Paluzza, con partenza da Cleulis presso "Bar Pakai", alle ore 10.30 si svolgerà la commemorazione ufficiale con la deposizione della corona d'alloro e la celebrazione nella cappella della malga della Santa Messa in suffragio delle vittime dell'Eccidio del 1944. A seguire avrà luogo la cerimonia di restituzione del nome originario "Promosio" con lo scoprimento della tabella dedicata alla presenza delle atuorità.
Per completare il programma della giornata alle ore 18.00 ad Arta Terme presso la sale dal Pais a Piano d'Arta, Denis Baron parlerà del libro "Il martirio della Carnia" di Michele Gortani, con successivo saluto da parte dell'Amministrazione comunale.
L'appuntamento conclusivo si svolgerà venerdì 22 luglio a Treppo Ligosullo nella Galleria d'Arte Moderna "Enrico De Cillia", dove alle 18.00 Federico Tenca Montini illustrerà il *Dizionario della resistenza alla frontiera alto adriatica 1941-1945*, a seguire sarà inaugurata la mostra dal titolo *Chi è il secondo?*
L'esposizione raccoglie una serie di opere d'arte e letterarie presentate al concorso "Who's Second?", realizzato nelle scuole primarie e secondarie slovene da settembre a novembre 2021.
Il Concorso è stato organizzato da ZZB NOB (Associazione dei partigiani sloveni) nell'ambito del progetto internazionale European Anti-Fascist Heritage - uno strumento per combattere le moderne forme di discriminazione e intolleranza.
L'esposizione sarà visitabile fino al 15 agosto 2022.
Per visitare la mostra rivolgersi agli uffici comunali.

Elena Puntil
Tolmezzo

Sono contenta per Fedriga

Caro Direttore,
non sono un'elettrice leghista ma mi fa molto piacere che il nostro presidente della Regione Massimiliano Fedriga stia registrando consensi molto significativi che si aggregano dall'intero arco dei partiti. Non lo conoscevamo bene, ma si è rivelato una persona equilibrata, seria, credibile, che sa interpretare il nostro territorio anche quando si tratta di smentire le uscite del suo leader Salvini, a cui pure in passato era stato molto vicino. Questa capacità di autonomia fa bene a lui e fa bene a noi. Spero che vada avanti per questa strada anche nel prossimo futuro.
Abbiamo bisogno di concretezza, di misura, di lungimiranza. Se potessi dargli un consiglio gli direi: faccia una proposta forte sul fronte dell'integrazione lavorativa degli immigrati presenti o in arrivo sul nostro territorio. Ce n'è bisogno.
Rovesciare i luoghi comuni alimentati dalla Lega farà bene al nostro territorio e alle sue imprese ma potrebbe essere una carta inattesa e positiva per il suo stesso consenso.

Adalgisa Marconi
Udine

L'agâr

San Ramacul e nô

di Duili Cuargnâl

O sin te setemane dai sants Ramacul e Furtunât. In Friûl e ven ancje dite la setemane des disgraciis, duncje di stâ atents di no metisi in stâts di pericul. Ma cui sono chei doi sants alì? Ducj in Friûl a san o a varessin di savê che a son a la fonde de glesie di Aquilee. E cundifat a vegnin segnâts tal calendari liturgjc tanche patrons des arcidiocesis di Udin e di Gurize e de citât di Udin e ancje de nestre regjon. Ma cui sono?
O savìn che a son doi martars e che duncje a an dade la vite pal Vanzeli di Crist. Venerâts di miârs di agns de nestre glesie tanche fondadôrs de Glesie di Aquilee. Cemût che je nassude la glesie di Aquilee dal sigûr no si sa. Si po scrupulâ. I studiôs no son d'acuardi su la origjin di cheste glesie. Par lôr, in timps intrigôs pe glesie di Aquilee, e nassè la tradizion che cualchidun al confusione cun tune liende: o sin tal VI secul. San Pieri, che al jere a Rome, al mandà cassù in Aquilee, une des grandis citâts dal imperi roman, san Marc par che al puartas il Vanzeli di Crist ai confins dal imperi. Podaspò san Marc, volint tornâ a Rome alì di san Pieri, al puartà cun sé san Ramacul par che San Pieri lu consacras vescul e lu rimandas su in Aquilee. Cheste tradizion e je stade fate buine di dute la glesie catoliche. Ma in veretât nissun poi dî cemût che je lade pardabon. Il grant storic dal Friûl, Paschini, che al jere un storic positivist, nol à ritignude fondade cheste tradizion. Altris (G. Biasutti, G.Pressacco…) a pensavin che cheste tradizion e ves une fonde di veretât: duncje une origin gjudeucristiane dal cristianesim in Aquilee, une origin petrine di cheste glesie. E forsit ancje une glesie leade a chê di Alessandrie di Egjt (ancje chê e svante san Marc tanche fondadôr).
Achì no volìn jentrâ in cheste diatribe storiche e teologjche. Nus baste pensâ che cheste tradizion e svante une storie di passe 14 secui. Te abside de basiliche di Aquilee di cumò si po viodi la prime rafigurazion dai nestris sants fondadôrs e o sin tal 1031. Cualchi an plui tard te cripte de stesse basiliche si po rimirâ san Ramacul consacrât vescul di san Pieri e o sin tal 1160 pôc su pôc ju. Duncje une lungje certificazion di fede.
La storie de nestre glesie e je unevore intrigade, come che si sa, insiorade di un patriarcjât che fintremai al 1751 al è stât un dai plui grancj e plui impuartants de glesie catoliche, distudât dome par vie des beghis politichis de Austrie e di Vignesie. Ma chenti par furtune i respire ancjemò l'ajar de grande Mariglesie di Aquilee. E nô o sin chei che an cjapâts su il testemoni de fede di cumò. O sin debitôrs di chei prins testemonis martars che vuê o onorìn e o vin l'impen di trasmeti chest testemoni a lis gnovis gjenerazions, il miôr pussibil.
Par chel il nestri vescul te vilie di cheste solenitât al à clamade dute la nestre glesie, predis e laics, a dâsi une niçade e a jessi ancje nô tanche i nestris sants fondandôrs bogns testemonis de fede cristiane. No dome i predis a son clamâts a jessilu ma ancje e soredut i laics. Il Friûl di cumò al à bisugne di cristians vêrs e no passîvs, protagonists di une gnove evangjelizazion. Ducj i batiâts, al à dite il vescul, a varessin di sintîsi inviâts tanche i 72 dissepui che al discoreve il vanzeli di Luche une setemane indaûr (Lc 10).
San Ramacul al à dade la vite pal Vanzeli e nus à dât l'esempli. Il mût plui biel di onorâlu al è propit chel di lâ indenant cul stes spirt. Dut il rest al è contôr.

DAL 15 AL 17 LUGLIO

Nelle antiche chiese sei cori femminili da Friuli ed Europa, scrittrici e produttrici della montagna

Voci di donna nella lunga notte delle pievi in Carnia

A sinistra il Coro femminile di Aurisina Dpz Igo Gruden; sotto una suggestiva immagine della pieve di Santo Stefano a Cesclans

Giovani voci femminili che cantano, da Friuli, Polonia, Austria e Slovenia; storie che raccontano la tempra delle donne carniche – ostetriche, portatrici, avventuriere, madri, mogli, contadine, sante – e per finire imprenditrici che hanno saputo valorizzare i prodotti della terra carnica, dalle erbe ai frutti. È un inno alla Carnia e alle sue donne l'edizione 2022 de «La lunga notte delle pievi in Carnia», la manifestazione che, ormai da sette anni, porta la musica e la cultura nelle antiche chiese di questo territorio della montagna friulana.
Organizzato dal Coro del Friuli-Venezia Giulia con la direzione artistica di Cristiano Dell'Oste e Alessio Screm, e pensato per valorizzare l'itinerario escursionistico «Il cammino delle pievi in Carnia», il festival toccherà quest'anno cinque pievi, «preziose gemme architettoniche custodi di opere d'arte inestimabili e di una spiritualità senza tempo», affermano i direttori artistici. Si tratta delle pievi di Santa Maria Annunziata a Castoia di Socchieve, di Santa Maria Oltrebut a Caneva di Tolmezzo, di Santo Stefano a Cesclans di Cavazzo, di Maria di Gorto a Cella di Ovaro e di San Pietro di Zuglio. «Abbiamo scelto questo tema – spiega Screm – in un momento in cui il crimine orribile dei femminicidi occupa purtroppo le cronache dei giornali, sapendo che nella società contemporanea la donna non è né adeguatamente tutelata come madre né valorizzata per le sue competenze». Di qui la scelta di questa rassegna che da un lato farà gustare il timbro femminile e giovane di cinque cori di livello, impegnati in programmi che vanno dalla musica antica all'800 e al '900, dall'altro porrà l'attenzione «sulla tempra delle donne carniche – prosegue Screm – un aspetto antropologico che caratterizza questa terra con lo scopo di raccontarlo al pubblico».
Ad inaugurare la rassegna, venerdì 15 luglio, alle ore 19 nella Pieve di Castoia sarà il coro polacco «ASBeek», espressione di una scuola di musica, che arriverà in Friuli anche per partecipare al prestigioso Concorso Seghizzi. Ad aprire la serata la scrittrice Barbara Vuano, autrice del libro «Nascere nella cenere. Le testimonianze delle ultime ostetriche condotte in Carnia» (Forum). A seguire, nel giardino, ci sarà la degustazione di erbe, decotti e confetture a cura di Sabrina Rovis.
Sabato 16 luglio c'è un doppio appuntamento. Alle ore 18 c'è il concerto del coro austriaco «Frauenchor Vorderberg», anticipato da una digressione dal titolo «Donne Sante» di don Alessio Geretti nella pieve di Santa Maria Oltrebut a Caneva di Tolmezzo, con seguito di assaggi di pasta fresca, dolci e biscotti a cura di Mirena Morocutti. Alle ore 20.30 invece, nella Pieve di Santo Stefano a Cesclans di Cavazzo con l'introduzione della scrittrice tolmezzina Raffaella Cargnelutti sul tema «Le donne di Carnia nelle storia» attraverso i suoi libri, ovvero «Il Ritratto di Maria» (Kappa Vu 2010), «Alla gentilezza di chi la raccoglie» (Andrea Moro 2015) e «Le spiritate di Verzegnis» (Mursia 2021), sarà protagonista il coro sloveno di Capodistria «Dekliški pevski zbor Glasbene šole Koper» con degustazioni a fine concerto di sciroppi e creme a cura di Elena Sica.
Gli ultimi due appuntamenti sono domenica 17 luglio. Alle ore 18 nella pieve di Santa Maria di Gorto ad Ovaro ci sarà il concerto del coro di Aurisina «Dpz Igo Gruden», introdotto dalla fotografa di Ravascletto Ulderica Da Pozzo che racconterà delle donne carniche attraverso il suo libro «Femines. Donne del latte» (Forum 2020), e chiusura con assaggi di formaggi a cura di Agnese De Prato. Alle ore 20.30, nella pieve matrice di San Pietro a Zuglio, sarà ospite il coro romano «Oktoechos» anticipato dalla scrittrice Melania Lunazzi che farà conoscere in chiave inedita il suo spettacolo «Voglio andare lassù. Breve storia delle sorelle Grassi» dedicato alle tolmezzine Angelina, Giacomina ed Anna, avventurose scalatrici tra Otto e Novecento. Infine Loretta Romanin offrirà delle degustazioni con erbe aromatiche e tisane.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A palazzo Morpurgo gli scorci udinesi e di altri paesi del gruppo composto da Paola Bellaminutti, Silvana Croatto, Annalisa Iuri e Renza Moreale

L'arte collettiva di Arte 4 per raffigurare Udine e il Friuli

Erano tanti i giudizi lusinghieri e i visitatori che l'apertura della mostra «Integrazioni 28 Altre prospettive» – aperta a Udine, a **palazzo Morpurgo** – è stata prorogata al 17 luglio (orari: sabato 10.30/12.30 e 17/19; domenica 10.30/12.30; martedì 12 luglio 10.30/12.30).
Dedicata alla rivisitazione artistica di Udine e di altre località friulane, fa il punto sull'attività ventennale del gruppo d'arte sperimentale Arte 4, composto da Paola Bellaminutti, Silvana Croatto, Annalisa Iuri e Renza Moreale. Ognuna di loro ha una sua cifra artistica personale, ma l'originalità consiste nel lavorare tutte insieme sulla stessa opera, che diventa unica pur mantenendo traccia dei diversi contributi. Non a caso nel bel catalogo scrivono che «la vita espressiva del gruppo…vive di un continuo esercizio di "democrazia" con quella fatica che la diversità comporta». Le artiste, che vi accoglieranno con garbo e competenza nella visita, perseguono una comunione di intenti molto rara nell'arte contemporanea. Si inizia dal pianterreno con una sala dove sono esposti dipinti collettivi ispirati alla natura del parco del Cormôr nelle diverse stagioni. Nella stanza seguente viene evidenziato il procedimento collettivo del fare arte attraverso opere incentrate su inediti scorci cittadini, di cui vengono spiegati i diversi passaggi e una installazione di 5 strisce di tela, ispirate ai muri scrostati e al pavimento in moduli lignei dell'ingresso di palazzo Morpurgo. Dai dipinti e dai libri d'artista emerge invece la loro creatività individuale: Paola Bellaminutti vi fa scoprire inediti particolari architettonici magistralmente raffigurati ad acquerello, Annalisa Iuri reinterpreta gli scorci udinesi attraverso i sentimenti e le emozioni, Silvana Croatto raffigura le trame del tempo sui muri di antichi palazzi e case degradate, Renza Moreale, sensibile al colore, spazia dalla fotografia all'incisione, dalla grafica alla pittura.
Salendo le scale nel salone d'onore è disposto un fastoso arazzo lavorato a 4 mani da materiali riciclati, mentre nelle altre stanze sono esposte altre opere collettive ispirate a San Vito al Tagliamento, Aquileia, Abbazia di Rosazzo, Pagnacco, Venzone, Campoformido e alla Udine contemporanea con il Teatro Giovanni da Udine e Villa Primavera. Chiude il libro d'artista «Marilenghe»: esso vuole rappresentare la lingua come segno identitario del popolo friulano attraverso epigrafi, proverbi, strade, ambienti naturali tracciati e dipinti collettivamente su preziosa carta cinese di riso e iuta.

Gabriella Bucco

«Altre prospettive» del Gruppo sperimentale Arte 4

Le altre mostre della settimana

UDINE
Banksy & Friends unofficial exhibition
Chiesa di San Francesco, Largo Ospedale Vecchio
Dal 8 luglio al 18 settembre; da giovedì a domenica 10/13 e 14/ 18

CERCIVENTO
Dipingere l'invisibile nei monasteri d'Italia. Mostra di icone
Centro espositivo
Dal 9 luglio al 30 settembre; sabato e domenica 10/12 e 14/18

TRIESTE
La nuova pittura croata tra Astratto e Figurativo
Museo Revoltella, via Diaz 27
Fino al 9 ottobre; tutti i giorni 9/ 19 chiuso martedì

TRIESTE
Leopoldo Bon. Sinfonie di forme e colori
Sala Comunale d'arte, p.zza Unità 4
Fino al 24 luglio; tutti i giorni 10/13 e 17/ 20

PORDENONE
Blacksad – I colori del Noir
Palazzo Arti Fumetto Friuli PAFF!, viale Dante 33
Prorogata al 18 settembre; da martedì a venerdì 15/20, sabato e domenica 10/13 e 15/20

Notizie flash

MUSICAL. «Mamma mia!» a Palmanova

Sbarca in Piazza Grande a Palmanova, sabato 16 e domenica 17 luglio alle 21.30, il musical dei record, tra i più amati di sempre: «Mamma mia!». La nuovissima produzione italiana si avvale di un allestimento tecnologico e spettacolare. In scena, nella veste di protagonisti, alcuni nomi di prima fila del teatro e del cinema italiano come Luca Ward, Paolo Conticini e Sergio Muniz.

MUSICA IN VILLA. Talliente e Stradivarius

Giovedì 14 luglio, per Musica in Villa, a Villa Occhialini di Villaorba di Basiliano, alle ore 21 (ex asilo di Blessano in caso di pioggia), concerto dal titolo «Ritratto del Leone. Willie "The Lion" Smith» con l'attrice Aida Talliente (voce, suoni, effetti), Giorgio Pacorig (fender rhodes), Cosimo Miorelli (live painting). Venerdì 15 luglio ci si sposta a Villa Bossi di Lavariano di Mortegliano (ore 19, in caso di pioggia nella Casa della Gioventù) per un concerto del Quartetto Stradivarius (Stefano e Caterina Picotti, violini; Annalisa Clemente, viola; Cristina Nadal, violoncello) che esegue i quartetti per archi di Mozart K 158, 159, 173, 464.

L'arpa di Alan Stivell e i Jethro Tull a Udine

È arrivato il momento dei due concerti più attesi di Folkest a Udine. Mercoledì 13 luglio, in Castello, alle ore 21.15, è di scena la celebre band inglese dei Jethro Tull, come sempre capitanata dal flautista Ian Anderson. A Udine ritornano reduci da «The Zealot Gene», primo album in studio dopo ben diciotto anni, che è stato accolto trionfalmente da pubblico e critica. Il 16 luglio, nello stesso luogo e alla stessa ora tocca ad Alan Stivell, l'artista che con la sua arpa ha reso popolare la musica bretone e, più in generale, il folk celtico, riuscendo a unire culture e stili musicali diversi.

Alan Stivell

Ian Anderson

GRADO | Il 17 luglio Tozzi, il 20 Consoli

Parata di Star sulla diga

Grandi nomi della canzone sono attesi a Grado sulla Diga Nazario Sauro, per il 10° Grado Festival - Ospiti d'autore. Domenica 17 lugli, alle 21.30, sul palco salirà una leggenda della musica italiana, Umberto Tozzi che, assieme alla sua band, presenterà lo spettacolo «Gloria Forever». Il 20 luglio sarà Carmen Consoli, la «cantantessa» della musica italiana, a emozionare il pubblico di Grado con il concerto parte del «Volevo fare la rock star tour», nel quale la cantautrice siciliana, accompagnata dalla band, reinterpreterà tutti i suoi successi, vecchi e nuovi. Evento molto sentito sarà poi quello in programma il 27 luglio con il concerto di Alice (Carla Bissi), accompagnata al pianoforte dal maestro Carlo Guaitoli, con il suo emozionante omaggio al Maestro Franco Battiato, compianto artista indissolubilmente legato all'Isola del Sole, a cui ha dedicato la canzone «Scalo a Grado». Grande ritorno è quello dei Subsonica, band simbolo del rock elettronico italiano, che il 1° agosto saranno sul palco del festival con il nuovo «Atmosferico Tour». La grande chiusura del festival sarà sabato 6 agosto con il live del cantautore Max Gazzè, che porterà sul palco tutti i grandi successi di oltre trent'anni di carriera. I biglietti per i concerti del Grado Festival – Ospiti d'autore, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli-Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Comune di Grado sono in vendita sul circuito Ticketone. Info su www.azalea.it .

Umberto Tozzi

Carmen Consoli

UDIN&JAZZ/1. Il nuovo Al Di Meola

Ritorna a Udine la rassegna Udin&Jazz. Mercoledì 13 luglio, al Palamostre, alle ore 22, è in programma il concerto del grande chitarrista Al Di Meola dal titolo «Across The Universe». Sul palco l'artista sarà affiancato da Peo Alfonsi, chitarre, e Sergio Martinez, percussioni. Al Di Meola è uno dei più grandi chitarristi del nostro tempo, pioniere della fusione tra world music, rock e jazz. Dopo il successo di «All Your Life» (2013) Al Di Meola affronta nuovamente la musica dei Beatles con «Across The Universe», il suo nuovo album, che presenta a Udin&Jazz con il maestro di tabla Amit Kavthekar e il batterista e percussionista Richie Morales, un lavoro con nuovi arrangiamenti su brani di Piazzolla, Lennon e McCartney e un tributo speciale a Chick Corea. La serata sarà aperta, alle ore 20, da Rosa Brunello, bassista e compositrice la cui cifra stilistica spazia dalle improvvisazioni libere al rock elettrico, al dub e al modern mainstream.

UDIN&JAZZ/2. Dal Brasile agli Snarky Puppy

Udin&Jazz prosegue a Udine il 14 luglio, alle ore 20 al Palamostre, con C'Mon Tigre, progetto nato da un'idea di un duo incognito che coinvolge diversi artisti nazionali e internazionali che, in uno scambio dialogico tra voci, elettronica, chitarre, fiati, percussioni modellano paesaggi sonori unici. Alle 22, spazio a Vijay Iyer Trio, miglior gruppo dell'anno nel referendum di Musica Jazz, che presenta l'ultimo album «Uneasy». Il 15 luglio, alle 20 apre la serata la cantante e compositrice brasiliana, Mel Freire, con un omaggio alla più grande interprete brasiliana di tutti i tempi, Elis Regina, a 40 anni dalla sua precoce scomparsa a soli 36 anni. A seguire concerto di Ivan Lins, pluripremiato cantante, tastierista e compositore brasiliano. Gran finale, il 16 luglio, nel Teatro Nuvo Giovanni da Udine con gli Snarky Puppy, tra le band più acclamate dello scenario del nuovo jazz contemporaneo mondiale.

UDINE. Arie e romanze da salotto

Il progetto Carro di Tespi della società Filarmonia propone, il 17 luglio sul piazzale del Castello di Udine, alle 21.15, il concerto «Non ti scordar di me. Arie e romanze da salotto» e un omaggio a Pierpaolo Pasolini. Esegue l'orchestra I Virtuosi di Aquileia diretta da Alfredo Barchi. In caso di maltempo il 18 luglio.

CARNIAMONIE. Settimana con alcuni degli appuntamenti più attesi della rassegna concertistica

Dalle cantate di Bach ai The Swingle

Settimana ricca di importanti appuntamenti quella che propone il cartellone di Carniarmonie. Venerdì 15 luglio alle ore 21 nella chiesa di Santa Giuliana a Fresis di Enemonzo, nell'antica chiesa del XV secolo di cui sono ancora ben visibili i preziosi affreschi del vecchio coro, sarà protagonista una formazione di giovani musicisti da Ucraina e Slovenia: «Trio SoloWay», composto dalla pianista Olena Miso, dal violinista Andrii Uhrak e dalla violoncellista Vita Peterlin. Proporranno un programma che dal Classicismo di Haydn raggiunge il Novcento di Shostakovich.
Domenica 17 luglio alle ore 20.30 nella pieve di Santa Maria Maggiore di Pontebba, un appuntamento inserito nel progetto transfrontaliero «In cammino/Reisewege» nell'ambito del programma Interreg V-A Italia Austria 2014-2020. Sarà in concerto una larga formazione composta dal Coro del Friuli Venezia Giulia, dall'Orchestra San Marco di Pordenone e dall'Ensemble la Pifarescha diretti da Gianluca Cagnani, con interventi di don Alessio Geretti. Eseguiranno due «Cantate» di Johann Sebastian Bach, prosecuzione dell'ambizioso progetto della corale friulana intenta a presentarne l'integrale: «Sehet, welch eine Liebe hat uns der Vater erzeiget BWV 64» e «Also hat Gott die Welt geliebt BWV 68».
Martedì 19 luglio alle ore 20.30 nella chiesa di San Giorgio Martire a Preone, il trio andaluso composto dal soprano Natalia Labourdette, dal mezzo soprano Helena Resurreçao e dal pianista Francisco Soriano, sarà protagonista di un concerto monografico dedicato alla compositrice e cantante Pauline Viardot-García (1821-1910). Un'artista eclettica che ebbe contatti molto stretti con compositori come Chopin, Liszt, Berlioz, Gounod, Turgenev. La sua opera musicale comprende operette, musica da camera e una infinità di canzoni e lieder in francese, russo, italiano, tedesco e spagnolo.
Giovedì 21 luglio è in programma uno degli eventi più attesi della programmazione di Carniarmonie 2022. Alle ore 20.30 al Teatro Candoni di Tolmezzo saranno in concerto, unica data in regione, The Swingles, tra i gruppi vocali più ammirati al mondo. The Swingles hanno vinto cinque Grammy Awards ed ogni anno ricevono prestigiosi riconoscimenti internazionali. Grazie al seguito di un pubblico transgenerazionale, alle esibizioni dal vivo, alle apparizioni in colonne sonore di film e TV – sono loro ad esempio le voci della sigla "Quark" con l'"Aria sulla quarta corda" di Bach –, all'evoluzione musicale e alla loro spinta creativa, il gruppo di meravigliose voci è ancora oggi un punto di riferimento come lo era quando Ward Swingle lo fondò. Passano da un genere musicale all'altro, reinventando jazz, classica, folk, pop e world music, con un repertorio di arrangiamenti in continua crescita e materiale sempre nuovo ed originale. È l'unico concerto della rassegna a pagamento, a prezzi accessibili. Acquisto on-line: www.vivaticket.com. Prevendita: Palazzo Frisacco (Via del Din Renato, 7 a Tolmezzo) Tutti i giorni (martedì escluso) dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00 0433 41247. Mail: candonifrisacco@gmail.com.

Il Coro del Fvg e l'Orchestra S. Marco

A Grado i "Concerti in Basilica"

Martedì 19 luglio, alle 21, nella Basilica di Grado, alle 21, esibizione del coro giovanile "Audite juvenes", diretto da Gianna Visintin, nell'ambito dei "Concerti in basilica", organizzati da Socoba in collaborazione con il Polifonico di Ruda. Il coro – che sarà accompagnato da Rossella Fracaros al pianoforte, Simone Sette al violino e Pietro Politti al violoncello – eseguirà brani di Monteverdi, Mendelssohn, Alberti ma soprattutto dei contemporanei Arvo Part, Manolo da Rold, Eriks Esenvalds, Dan Forrest, Ivo Antognini e Audry Snyder.

Poesia

La nuova raccolta di versi di Luca De Clara in italiano e friulano

«Abbandono» alla realtà nascosta delle cose

La nuova raccolta poetica di Luca De Clara, intitolata «Abbandono», si compone – è l'autore stesso ad affermarlo nella premessa – di «materiale erratico»: componimenti che avrebbero forse compromesso la coerenza della silloge precedente, «Jonas», comparsa nel 2013. Questo peraltro non deve far pensare che il nuovo lavoro rinunci completamente a una progettualità definita, a una struttura interna articolata benché impercettibile. I "massi erratici" hanno trovato una coerenza tematica, o forse si sono semplicemente coagulati intorno a un'idea – quella heideggeriana della «Gelassenheit zu den Dingen »– che a dire il vero non ha mancato di ispirare anche altri scrittori e poeti del Novecento (un nome fra tutti: il premio Nobel austriaco Peter Handke).
Il concetto di «Gelassenheit», sul quale riflette il filosofo tedesco, è ambivalente. Per un verso, infatti, si tratta di «lasciar essere» le cose del mondo, di non pretendere di dominarle come vorrebbe una società ormai permeata dalla tecnica; detto altrimenti: di abbandonarsi a esse. Per un altro verso, invece, si tratta di rimanere aperti al mistero e alla trascendenza che si nascondono anche dietro gli oggetti quotidiani, e coglierli non attraverso quella vecchia logica che governa l'era tecnocratica in modo pervasivo, ma attraverso una «nuova logica» di indole mistica e – appunto – poetica.
Questo pensiero, che appartiene alla seconda fase dell'itinerario filosofico di Heidegger, quella successiva alla sua «svolta» intellettuale, è stato criticato: si è detto che in questo modo egli si poneva «nel pericoloso alveo secolare della mistica tedesca (strutturalmente irrazionalistica)» (Ludovico Geymonat). L'accusa di irrazionalismo, tuttavia, è ingenerosa: in fin dei conti Heidegger non fa altro che constatare le potenzialità del linguaggio, e soprattutto di quello poetico, che permette all'uomo di cogliere qualche barlume dell'essere, di scrutarne il tralucere. È quanto avevano intuito già i poeti, dandogli forma attraverso i procedimenti più diversi: si pensi al «correlativo oggettivo» che Montale mutua da Eliot; o all'analogia ungarettiana, più rarefatta e indefinita, che contrae comunque un debito con Marinetti e con il Futurismo; e non si tratta di qualcosa che riguarda soltanto i poeti novecenteschi: in realtà si tratta di forme nuove e del tutto moderne dell'allegoria medievale, nella misura in cui gli elementi naturali rappresentano condizioni spirituali e morali o si fanno veicoli di realtà altre.
Il pensiero poetante come punto d'approdo della riflessione filosofica, dunque. Mi pare che proprio sotto questa luce dobbiamo leggere i testi di «Abbandono».
Recuperare il rapporto con le cose del mondo più prossimo equivale, per De Clara, a ribadire la struttura relazionale che caratterizza l'esistenza umana. Ma decisiva, per tentare di comprendere questa raccolta, è la presenza del friulano (diciassette testi, a fronte dei quindici in italiano, includendo nel computo il poemetto): un sintomo forte dell'«essere incar-nato» in una quotidianità fatta di luoghi, di organismi viventi, di persone, come Gjiviano, «ancjemò picjade là adalt / d'in chê volte / a robâ l'ultin soreli da valade», come i papaveri, «pinnacoli rossi / nell'acqueo baluginare / di un prato», come «la frute tal zardin / a sgrignolâ par zouc / lis pomis neris dai noglârs».
De Clara, insomma, si pone in ascolto delle realtà che lo circondano, fino quasi a identificarsi con esse. Una identificazione non pacifica: il legame intimo con una qualsiasi di queste realtà è sempre velato dal timore di una perdita causata dalla loro storicità e caducità.
A questa raccolta, però, sono sottese problematiche più ampie, come quella del progressivo allontanamento dell'uomo dalla terra, della dissociazione dai ritmi naturali, dello straniamento rispetto alle tradizioni rurali, del depauperamento e della perdita della lingua, della pervasività della logica del profitto. Temi che hanno attraversato ampiamente anche la letteratura friulana del secondo Novecento e che sono stati sviluppati e interpretati in modi di volta in volta diversi, a seconda delle contingenze immediate. In questo senso anche la raccolta di De Clara risente fortemente della contingenza in cui siamo immersi.

Luca De Clara / Abbandono / Gaspari Editore / 12 euro

Gabriele Zanello

L'immagine della copertina di «Abbandoni» realizzata dall'artista Giancarlo Venuto

Poesia d'amore in musica con Chiarandini

Un raffinato «vestito musicale» che crea un'atmosfera sonora attorno ai versi d'amore di alcuni poeti della nostra terra come Pier Paolo Pasolini, Pierluigi Cappello, Riccardo Castellani, Eddi Bortolussi e Alan Brusini. A «cucirlo» è il pianista e compositore friulano Paolo Chiarandini con il suo nuovo disco «All'ombra del ciliegio». Dopo «Anime e lune», il cd del 2015 in cui aveva arrangiato come fossero dei Lieder alcuni dei più famosi canti corali del compositore Marco Maiero, Chiarandini sviluppa il suo percorso creativo questa volta lavorando su testi poetici degli autori citati, in lingua friulana e italiana. Lo stile è quindi ancora quello del lied, ovvero la strada della «poesia in musica» tracciata da autori romantici come Schubert, Schumann e successivamente Strauss e Mahler. Ne escono così 17 tracce in cui Chiarandini è sensibilissimo nel far nascere la melodia – affidata alla voce calda del soprano Maria Giovanna Michelini – dal ritmo del verso poetico, affiancandovi un accompagnamento pianistico raffinato che ora abbellisce con arpeggi la linea del canto, ora la riprende e la sviluppa, affidandosi ad un'armonia sempre cangiante capace di creare un'atmosfera sospesa e carica di dolcezza. Il carattere è più astratto in versi come quelli di Pierluigi Cappello, con le sue ardite e geniali metafore nel descrivere il sentimento amoroso («Da lontano») altre volte più allegro e brioso come nei «bozzetti» paesani e primaverili di Alan Brusini («Corpus Domini»). Un disco da ascoltare tenendo sotto gli occhi i testi per coglierne in maniera più forte, grazie alla musica, la carica emotiva. Chiarandini e Michelini presenteranno il disco il 2 settembre a Verzegnis nell'ambito di Carniarmonie.

Stefano Damiani

Rinascita a Maravee Circus

«L'arte non basta a se stessa. Ha bisogno del pubblico!»

Un'esplosione vitalistica dell'arte dopo due anni di pandemia, per dire con il linguaggio della danza, della recitazione, dei costumi dai colori sgargianti, della giocoleria e acrobazie circensi, che gli artisti hanno bisogno del loro pubblico. Tutto ciò è stato il debutto di Maravee Circus, giovedì 7 luglio, nel parco del Castello di Susans con lo spettacolo «Rinascita circense». Affidato alla drammaturgia di Sabrina Zannier e alla regia di Massimo Somaglino, lo spettacolo ha raccontato la storia di un mago (Somaglino) che si è rifugiato in un castello dove crea per se stesso personaggi magici: i pendolini de Il Posto Danza Verticale che volteggiano sulla facciata del Castello, i Bucaneve dell'Associazione Danza e Balletto che danzano leggeri sul prato verde, Supina, Vertigo e Libra del Circo Armando Orfei che sfidano la gravità. Ma la contessa (Nicoletta Oscuro) e Artemisia (Serena Di Blasio) lo convinceranno che scopo degli artisti è portare la bellezza alle persone, non tenerla per sé. Un lavoro di raffinatezza pittorica nel trasformare, grazie a video proiezioni di paesaggi, la facciata del Castello in una scenografia sempre cangiante. Maravee proseguirà il 16 luglio nel Castello di Gemona (ore 21) con «Equilibrismi», il 29 luglio nel Castello di Colloredo con «Il circo delle idee», il 29 e 30 settembre con «Contorsionismi» a Pordenone nel tendone del Circo Orfei.

S.D.

Novice

KRAVAR. M. Qualizza biseromašnik

Msgr. Mario Qualizza iz Kravarja tele dni obhaja 60 liet mašniškega posvečenja, ki ga je parjeu 29. junja 1962 v Vidnu. Parvo mašo je pieu 1. luja v domači vasi. Njega parva pastoralna služba pa je bla na Solbici v Reziji, potlé so ga pošjali za kaplana v faro sv. Kvirina v Vidnu, kjer je ostu šest liet, natuo je dielu drugih šest liet s te mladimi Katoliške akcije videnske nadškofije in ku animator za parve lieto od gimnazije v seminarju. Lieta 1974 je šu za famoštra v Naborjet, lieta 1985 pa na Tabljo. Lieta 1998 ga je nadškof Battisti pošju v rojstne kraje. Ratu je famoštar in dekan v Špietru ter famoštar v Arbeču, Brišcah in Landarju. Imenovali so ga za častnega kaluniha čedajskega kapitla in je takuo parjeu naziu monsinjorja. V nediških dolinah je ku famoštar in dekan služu 17 liet, do novemberja 2015, natuo je, dokar mu je zdravje dovolilo, pomau, kjer je bluo trieba. Sada živi v domu za te stare v Špietru. Msgr. Qualizza je biu tudi varhunski alpinist. Njega ime bo ostalo v zgodovini alpinizma, saj je 4. vošta 1974 v odpravi gor na te narbuj vesake bregi sveta, v Himalaji osvoju varh, na kater človek nie biu še stopnu. Vesak je 7.200 metru in vzdieli so mu »Cima Friuli«.

KANALSKA D. Spet slovenska TV

Od konca junija sporede RTV Slovenija v Kanalski dolini spet vidijo. Bralce spominjamo, da od začetka aprila kanali, kot so RTV SLO 1, 2 in 3, Vaš Kanal, TV Koper, itd. v dolini pod Višarjami niso bili več vidni. Težava je trajala dva dobra meseca, v katerih so se razni posamezniki iz vseh koncev Kanalske doline – od Bele peči do žabnic, Ovčje vasi in Ukev – aktivirali pri predstojnih organih in uradih na Radioteleviziji Slovenija, da bi nastal zaplet rešili. Z dopisom se je pozanimalo tudi Združenje don Mario Cernet. Agencija za komunikacijska omrežja in storitve Republike Slovenije v prejšnjih tednih na podlagi vloge RTV Slovenija izdala odločbo, s katero je dovolila oddajanje do datnem 27. kanalu z lokacije Peč in tako zagotovila kakovosten sprejem slovenskih programov tudi v Kanalski dolini. treba je le na novo nastaviti programe na TV-sprejemniku.

VIDEN. Tečaji nazaj šetemberja

Na pou junja so paršle h kraju dejavnosti po slovensko, ki jih je v prestorih fare svetega Kvirina v Vidnu, kjer je famoštar g. Claudio Como, ki je iz Viškuorše v Karnajski dolini, od šetemberja lani parpravljala skupina Svetega Hieronima – Slovenci v Vidnu par združenju don Eugenio Blanchini. Dejavnost po slovensko za predšuolske otroke (od drugega do šestega lieta starosti) in osnovnošuolce sta vodili vzgojteljica in učiteljica iz Posočja. Oba tečaja sta potekala ob pandiejkah med 16.30 in 18. uro. Med 18.30 in 20. uro je biu pa tečaj za odrasle. Tečaj za otroke se je zaparu s tiednam intenzivnega učenja (štieri ure na dan) in še z gledališko delavnico. Dejavnosti za otroke in odrasle bojo spet začele šetemberja, ob začetku novega šuolskega leta. Zainteresirani laho prejmejo informacije po elektronski pošti na naslovu blanchini@dom.it in na telefonski številki 0432732500 (od ponedeljka do petka med 8.30 in 12.30).

ŠPIETAR. Sv Maša po slovensko

Vsako saboto ob 18.30 je v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Moli jo msgr. Marino Qualizza. Kakor lani, so tudi lietos odločili, de Evharistija v domačem jeziku puojde naprej an poliete, v miescah luj an voštTela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin.

Trošt, de bo naš jezik še naprej živeu

V Ješičju je bluo veselo ob predstavitvi bukvi »Ješiške zgodbice«, ki jih je napisu vasnjan Jur Zad Tih - Giorgio Ruttar

» Zahvalim vse in Buog dì, de bo še napri.« S telimi besiedami je Jur Zad Tih zaparu prežentacion svojih bukvi Ješiške zgodbice – Dikla Tina, ki so na začetku lietošnjega lieta paršle von par kooperativi Most. Natuo je povabu vse na pijačo in jedačo, vzeu v roke kitaro in se pardružiu godcu ramonike Janu in Nediškim puobam. Začeu je pravi senjam. Hitro so vsi, stari in mladi piel'. »Kolkor kapljič tolko let, Bog nam daj na svet živet, « so jo vzdignili. Odmievalo je ku voščilo za vas in celo Benečijo.
Ja, v nediejo, 26. junja, je bluo v Ješiču zaries veselo. Biu je praznik domačega jezika in kulture; praznik trošta, de se slovenska besieda obvarje in de bojo vasi spet pune življena, kakor v lietih, ki jih je Jur takuo mojstrovsko opisu.
»V bukvah so zbrani spomini našega vsakdanjega življenja, podoba vsieh naših vasi v Nediških dolinah. Tela publikacija če povabit naše ljudi, de bi se spustil' v svoje spomine, v tist sviet v katerim so preživiel' svoje mlade lieta,« je poviedu Riccardo Ruttar, Jurjev brat, ki mu pomaga par prepisovanju.
Jurijeve zgodbice že danajst liet beremo na petnajstdnevniku Dom. V bukvak jih je 90. 55 na tematiko vasice Ješiče, 35 pa o življenju gospe Tine, rojene v Ofijanu, in nje žalostne poti ku dikla v italijanskih miestih.
Predsednik regionalnega konseja Piero Mauro Zanin je pohvalu Jurija Zad Tih, pa tudi Dom in kooperativo Most. Pozvau je vse Benečane, naj ovarjejo domači slovenski jezik in takuo tudi avtonomijo Furlanije Julijske krajine.
V imenu šindika Svetega Lienarta Antonia Comugnara, ki je biu bolan, je pozdravila Michela Gus. Parsotna sta bla tudi šindik Špietra Mariano Zufferli, ki je tudi podpredsednik gorske skupnosti, in Dreke Francesco Romanut. Regionalni konsiljer Giuseppe Sibau, ki je Ješičan, je poviedu, de je bukva že prebrau. Nekatere zgodbe je že poznu, pa sada, je jau, bojo ostale v zgodovini.
Posebo ganjen je biu za Tino, ki jo je dobro poznu.
»Kje je Jur ušafu muoč in navdih, de je napisu vse tuole?« se je vprašu direktor Doma msgr. Marino Qulizza. »Skor celuo življenje je biu proč od Ješičja, a nie nikul pozabu svoje vasi, svojih korenin in kraju, kjer se je rodiu. In posebno nie pozabu svojega jezika. V telih bukvah je vse naše življenje, zatuo smo mu hvaležni, zak' je stuoru oživiet ne samuo Jesičje, pa celo Benečijo in ji dau trošt, de na umarje.« Tinina zgodba je msgr. Qualizzo zmisnila na vse dikle. »Venč part telih naših čeč je tarpielo, a so se varnile damu, napravle družino in rodile otroke. Takuo so dale novo upanje. Zaries jih je trieba počastit,« je jau.
Na koncu parporočiu: »Imamo dvojezično šuolo, kjer se otroci učé literarni slovenski jezik. Nie zadost. Trieba je, de se v naših družinah guori po slovensko. Na smiemo pozabit svojega jezika, zak' tela je naša zgodovina, tuole je naše življenje. če zgubimo jezik zgubimo življenje.«

MINISTER ARČON *srečal manjšino*

Več pozornosti Benečiji

Minister za Slovence v zamejstvu in po svetu Matej Arčon se je 17. junija mudil na prvem uradnem obisku pri avtohtoni slovenski narodni skupnosti v Italiji. Ministra sta spremljala državna sekretarka na Uradu Vlade Republike Slovenije v zamejstvu in po svetu Vesna Humar in konzul na Generalnem konzulatu RS v Trstu Peter Golob.
Minister Arčon je v izjavi za medije ob koncu delovnega srečanja izrazil veselje, ker je današnje srečanje potekalo v Trgovskem domu v Gorici, »prav tukaj, v kulturnem središču slovenstva v Gorici.« Povzel je vsebinsko bogat sestanek s predstavništvom manjšine in izpostavil glavno sporočilo sestanka: da se zelo jasno opredelijo cilji, ki se bodo izpolnjevali z operativnim delom. Izrazil je želo, da do jeseni začrtajo pot do njihove realizacije. Pogovori so tekli v smeri težnje po skupnem zastopstvu, izobraženja, slovenskega jezika in vidne prisotnosti Slovencev v tem prostoru.
Za uspešno delovanje manjšine, je izredno pomembno tudi močno in stabilno gospodarstvo.
Sogovorniki so se strinjali, da je potrebno posebno pozornost nameniti

Benečiji in Reziji, kjer se soočajo s številnimi izzivi. Beseda je prav tako tekla o vlogi slovenske skupnosti v okviru projekta Evropska prestolnica kulture Nova Gorica/Gorica 2025. Gre za pomembno priložnost, ki se je ne sme zamuditi.
Minister je že napovedal, da si bo prizadeval, dase v okviru aktivnosti pripravi tudi največje srečanje Slovencev iz zamejstva, sveta in domovine do sedaj.

REZIJA

Ta-na Njïvi , ni so wnitili kriz ano so jë molo pa fyrket čïdule

W saböto 25 dnuw jünja ta-na Njïvi na ne dëvet zvëčara, tej po nawadi, ni so wnitili kriz ano ziz ne par fronköw so jë molo pa fyrket čïdule. Bečavi ki so se spravili ni so bili doni w plövi.
Nur naa tïmpa krize so je wnočalo nu mojo powsod tu-w planïni ano pa tu-w wasi vïljo svetaa wana ano pa za svetaa Pjërina ano Paolina.
Jüdi ni se sprawjajo wkop ökol issa onja ano ni ostajajo ito ledet, da kako to orï ano se rët dardo ko ostajë köj žarjavica.
Prit ni köj wnitit kriza na ne osen tï, ki so organizli, ni so pa sküali no pašto za wse. Isa prastarëta nawada na jë ščë žïwa ano pa ti mlodi jo štimojo ano za wöjo isaa pa litos ni so radi pomoali za paračet wsë tö, ki jë bilo trëbë. (s. q.)

lis Gnovis

PACTO. Riscat economic e solidari

Ancje li de «Buteghis dal Mont» de Patrie – a Codroip, a Cjasarse, a Glemone, a Gurize, a Monfalcon, a Spilimberc, a Tumieç e a Udin – si po messedâsi pe realizazion de gnove fabriche di zucar «Dulcita», l'imprese storiche dal Cumierç just e solidari, ch'e opere te Risierve de Biosfere dal Chocó andin, tal Ecuador. Cuntune donazion a pro dal progjet impastanât de Cooperative «Copropap» (fondazionealtromercato.it) si podarà fâ sù un'alternative positive al sfrutament minerari de regjon, prudelant l'agriculture familiâr dai 21 mil paisans dai contors di Pacto.

SAN DENÊL. Frontâ i problemis leâts cul alcul

Dutis lis clapis dai Clubs dai alcolisçj in tratament dal Friûl e di Triest, intune cu la clape regjonâl «Arcat», dai 25 ai 30 di Lui, a tornin a proponi un «Cors di sensibilizazion su la metodologjie ecologjiche e sociâl par frontâ i problemis complès e leâts cul alcul». Il cors al sarà a gratis, ma si varà di dâsi in note dentri dai 20 di Lui (info@arcatfvg.it - 335 244550). In gracie dal cors, ch'al profondìs la metodologjie inviade dal miedi cravuat Vladimir Hudolin, i arlêfs a podaran jentrâ tai Programs teritoriâi pai problemis leâts cul alcul, favorint il svilup dal Sisteme ecologjic e sociâl, e operâ tai Clubs dai alcolisçj in tratament sparniçâts par dute la Furlanie.

VIGNESIE. La salût des lenghis dal mont

Sul cricâ dai «Dîs agns internazionâi des lenghis nativis», che par volontât di «Unesco» a saran celebrâts fra 2022 e 2032, l'artiste americane di divignince russe Lena Herzog e presente a Vignesie il progjet «Last Whispers: Immersive Oratorio for Vanishing Voices Collapsing Universes and a Falling Tree». In dôs abitancis de Universitât «Ca' Foscari» – «alle Zattere», fintremai ai 31 di Lui; e li dal curtîl centrâl, insin ai 30 di Setembar – e in dôs formis diferentis – un'instalazion imersive te realtât virtuâl e un'instalazion «site specific» – si podarà scontrâsi cu lis lenghis mancul pandudis dal mont ch'a periculin di discomparî, par colpe di chel procès di estinzion massive ch'al condane a muart une lenghe ogni dôs setemanis e che, dentri dal spirâ dal secul, si calcole ch'al varà scancelât la metât des 7 mil fevelis cjacaradis in dì di vuê tal mont. In gracie dal progjet, si po scoltâ une cuarantine di lengaçs di 27 Paîs diferents e scrutinâ il stât di salût di centenârs di marilenghis.

GMÜND. Lis Rosis e lis paveis plui bielis

Par dut l'Istât e, po, fin tal mês di Otubar, si podarà visitâ li de Stadtturmgalerie di Gmünd, in Carinzie, une grande mostre personâl di Maria Sybilla Merian (www.kuenstlerstadt-gmuend.at). Nassude a Francfurt dal 1647 e muarte in Amsterdam dal 1717, Maria Sybilla Merian e je calcolade une des artistis e des naturalistis plui impuartantis de sô ete. A Gmünd, si podarà rimirâ une grande selezion des sôs incisions e dai siei acuerei, tal an ch'al cole il CCCLXXV de sô nassion. L'esposizion e je curade de «Kulturinitiative Gmünd», cul jutori dal «Kunstkabinett Strehler» di Stutcart e dal «Kunsthistorisches Museum» di Viene.

Mercus 13	Dedicazion de B. di Aquilee
Joibe 14	S. Camil di Lellis
Vinars 15	S. Buoneventure vescul
Sabide 16	La Madone dal Carmêl
Domenie 17	XVI Domenie vie pal an
Lunis 18	S. Fidrì
Martars 19	S. Macrine
Il timp	Simpri scjafoiaç

Il soreli
Ai 13 al jeve aes 5.29
e al va a mont aes 20.56

La lune
Ai13 Lune plene.

Il proverbi
Nol vâl sierâ la stale co a son stâts robâts i bûs.

Lis voris dal mês
E je ore di taiâ e fâ secjâ lis jerbis aromatichis. Secjadis e sieradis in mût ermetic e tal scûr, a tegnin il lôr gust par mês.

A peste, fame et bello

Cristians in face de crisi ambientâl, economiche e sociâl

Munics ortodòs in orazion (foto dal lûc internet www.diakonima.gr)

«Deliberinus, Signôr, de peste, de fan e de vuere», a àn preât vie pal Timp di Pasche lis Glesiis che no àn bandonât l'antighe usance des Rogazions… Ma tropis sono chês buinis ancje di mobilizâsi par discrosâ lis «struturis di pecjât» (distaponadis di Pauli VI te Letare enciclīche dal 1967 «Populorum progressio»; analizadis, 20 agns daspò, di Zuan Pauli II te Esortazion «Reconciliatio et paenitentia» e te Encicliche «Sollicitudo rei socialis»; e, alfin, denunziadis tal «Catechisim de Glesie catoliche») ch'a son daûr di pandemiis, miserie e maçalizis?
Salacor tancj di lôr a stentin ancjemò a incuadrâ i leams intrinsics jenfri la crisi ambientâl, chê economiche e chê sociâl. Al è complicât di ameti che il model economic ch'al fische la nature e la clime, brusant cjarbon, gas e petroli, al è chel istès ch'al produs lis armis ch'a sticin e ch'a coventin par combati la «Tierce vuere mondiâl a tocs» e ch'al causione il disordin alimentâr ch'al è daûr a fâ cressi i presits de mangjative, a svuedâ lis panariis dai puars e a acelerâ il dispatriament di milions di personis.
Par altri, di «economie predatorie, gjenocidiarie e ecocidiarie» al veve za discorût l'Instrumentum laboris de Sinode pa l'Amazonie, rivocât ancje tes convocazions des convignis «Economy of Francesco». Sù par jù, a son ancje chês stessis peraulis e il stes chivalì ch'al ripet, isolât e cidinât, il segretari gjenerâl dal «Onu», Anto nio Guterres.
Tal mês di Avrîl, resonant sui dâts spaventevui publicâts tal ultin scandai dal Grop intergovernatif sul mudament climatic «Ipcc», Guterres ur veve dit ai potents dal mont: «La nestre dipendence dal combustibil fossil e je daûr a sassinânus»; lis aziendis e i guviers che no ubidissin i «Acuardis di Parîs» su la riduzion dai gas sidrere «a son bausârs e i efiets a saran catastrofics». Cence dismenteâsi, come ch'al à pandût propit il segretari «Onu», che «i interès leâts cui combustibii fossii a son daûr a doprâ in mût cinic la vuere in Ucraine par rindi inevitabil un avignî cun emissions altis».

Seont Hannah Arendt, «O che tu fasis riviel o che tu sês compliç»

Tant e tant, i «mass media» a àn continuât a publicâ a pâr gnovis dedicadis al sut e a la crisi dal forment e de blave e gnovis folcjadis di «missions africanis» par progjetâ gasdots gnûfs creis e di artificis retorics e legâi par tornâ a fâ funzionâ centrâls a cjarbon e autorizâ esplorazions di jaciments par tiere e par mâr.
Cagneris, in dut câs, a pet dai 103 milions di dolars in dì che lis 12 plui grandis aziendis energjetichis dal mont a àn destinât di spindi, fintremai tal 2030, pal sfrutament di jaciments di petroli e di gas gnûfs, cemût ch'al à displatât il sfuei inglês «The Guardian» (popolarizât in Italie dal setemanâl «Internazionale»).
Cuintri di chest tradiment totâl dal «Compatât di Parîs» (che l'aziende statâl taliane «Eni» no si è indegnade di comentâ) e intint di operâ la rêt europeane di resistence civîl «A22». La gnove federazion e je nassude metint adun organizazions di 12 Paîs ocidentâi, in gracie dal impegn di «Ultima generazione» (www.ultima-generazione.com/), l'union di citadins madressude in Italie par slargjâ «la culture de resistence civîl, de veretât, de justizie e dal sacrifici»: lis virtûts ch'a coventin, seont «Ultima generazione», par fermâ i sorestants dal nord dal mont che «a stant rafilant a la int sempliç e a lis etis avignî il gjenocidi climatic». Chel istès nemì che, intun mût salacor plui sclet e plui atuâl des Rogazions nostranis, la preiere de Arcidiocesi ortodosse d'Italie e di Malte i somet a la justizie di Diu, tai Gjespui pe protezion dal Creât: «Sfante vie, o Salvadôr, i ingjans dai insensâts ch'a tiessin vuaitis cuintri di nô e slontane di dute la Maritiere ogni azion danose urdide di mans umanis ch'a machinin la ruvine ch'e mene a la malefin».

Mario Zili

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

LA SETEMANE DI SANT RAMACUL

Patron de Glesie furlane dutun cul so diacun, Fortunât (dopo dal 2000 deventâts protetôrs di dute la regjon Friûl Vignesie Julie), Sant Ermacure (o Ramacul), vescul e martar de prime glesie cristiane di Aquilee, al è simpri stât une vore fiestezât tes diviersis glesiis a lui intituladis in Friûl. Stant che la date de sô fieste e je stade metude intun pont strategjic dal calendari, te culture agrarie dai nestris vons Sant Ermacure al cjapà ancje la funzion di sant "suee" des voris di campagne (Sant Ramacul, panole e penacul). Podopo, secont il savê meteorologjic des nestris popolazions rurâls, un dai dîs "climaterics" plui pericolôs de Astât al jere propri chel dedicât a Sant Ermacure, par vie che in chel dì, o tai dîs dongje dai 12 di Lui ,si discjadenave cence fal une des plui fuartis burascjis dal Astât (la burascje di Sant Ramacul), che la int de campagne i fasevein front cui rimiedis di simpri, val a dî preant, brusant ulîf e rosis benedetis fûr de puarte di cjase, fasint sunâ lis cjampanis, ma ancje zovântsi des benedizions dal predi o des pratichis magjichis di striis e benandants.
Une superstizion curiose (salacôr peade ai dans grivis e aes consecuencis causionadis de famose burascje) e voleve che te setemane li che e colave la fieste di Sant Ermacure, la int e ves di fâ tante atenzion al capitâ sigûr di incidents, disgraciis e di altris intops o dut câs di altris fats negatîfs.
La strane crodince che e pesave su chei siet dîs sfortunâts logâts te seconde desene dal mês di Lui e ve un ciert consens in Friûl, cemût che tramandarin tantis cronachis di paîs tai secui passâts e il stes imagjinari coletîf. Cun Fortunât, Sant Ermacure al ven fiestezât ogni an ai 12 di Lui cuntune messe grande vie pal dì tal domo di Udin e une celebrade, cuant che il soreli al va a mont, te basiliche mari di Aquilee, li che si cjatin adun i cuatri vescui de Regjon.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 14	VENERDÌ 15	SABATO 16	DOMENICA 17	LUNEDÌ 18	MARTEDÌ 19	MERCOLEDÌ 20
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 DON MATTEO 12, serie Tv con Raul Bova 23.40 La mafia uccide solo d'estate, serie tv	16.00 Sei sorelle telefilm 17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè rubrica 21.25 TOP DIECI, show con Carlo Conti	16.05 A sua immagine, rubrica rel. 17.05 Morgane, telefilm 18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 Techetechetè 20.35 THE VOICE SENIOR show con Antonella Clerici	16.00 Sogno o son desto speciale 18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 Techetechetè 20.35 MINA SETTEMBRE serie tv 22.45 Testimoni e protagonisti	16.00 Sei sorelle telefilm 18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 CALCIO: ITALIA-BELGIO, campionati europei femminili 23.00 Cose nostre - Paolo Borsellino	14.00 Don Matteo 8 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 PAOLO BORSELLINO - I 57 GIORNI, film con Luca Zingaretti 22.45 Dreams Roas, rubrica	17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè rubrica 21.25 SUPERQUARK, documentari con Piero Angela 22.45 Superquark natura
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	14.45 Ciclismo-Tour de France 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 TIM SUMMER HITS - LA MUSICA DELL'ESTATE, show	14.45 Ciclismo-Tour de France 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 N.C.I.S. telefilm 23.00 Atletica leggera - Campionati mondiali	14.45 Ciclismo-Tour de France 19.00 N.C.S.I. telefilm 21.05 LA FOLLIA VIENE DAL PASSATO, film con Andrea Bowen	14.45 Ciclismo-Tour de France 19.40 N.C.S.I. telefilm 21.00 9-1-1, telefilm 21.50 Lonestar, telefilm 22.40 The Blacklist , telefilm	19.40 Blue bloods telefilm 21.20 9-1-1, telefilm 23.55 Calcio totale estate 00.15 Finalmente sposi, film 01.30 Atletica leggera - Campionati mondiali	14.45 Ciclismo-Tour de France 21.20 DALLA STRADA AL PALCO, show musicale condotto da Nek 23.55 Back 2back 01.30 Atletica leggera	14.45 Ciclismo-Tour de France 19.40 Hawaii five, telefilm 21.20 CALCIO -CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI 23.35 Il mythonauta
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	18.00 Geo, magazine 20.10 Viaggio in Italia 20.25 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA CROCE E LA SVASTICA docufilm 23.10 Racconti criminali	20.10 Viaggio in Italia 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA RIVINCITA DELLE SFIGATE, film di Olivia Wild 23.20 Imperfetti sconosciuti, talk show	20.00 Blob, magazine 20.10 Viaggio in Italia 20.30 SAPIENS FILES, Documentario con Mario Tozzi 21.20 La fabbrica del mondo spettacolo	16.55 Report, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.20 Sapiens files 21.45 KILIMANGIARO ESTATE, reportage con Camilla Raznovich 00.35 TG3 mondo	17.20 Kilimangiaro collection 18.00 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 21.20 REPORT inchieste con Sigfrido Ranucci	18.00 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Viaggio in Italia 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 FILO ROSSO, talk show con Giorgio Zanchini	20.00 Blob, magazine 20.20 Viaggio in Italia, documentario 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA BELLE EPOQUE, film con Daniel Auteil
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.30 Il diario di Papa Francesco 18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 21.10 GOOD MORNING VIETNAM, film con Robin Williams 23.10 Michelangelo a Roma doc	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.50 In cammino 21.15 TI AMO PRESIDENTE film con Parker Sawiers 23.10 Effetto notte rubrica	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 EROE PER CASO film con Dustin Hoffman 23.50 Ti amo presidente film	16.50 Finalmente domenica 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 QUANDO IL CUORE CHIAMA, Miniserie 23.05 Mister Hobbs va in vacanza film	17.30 Il diario di Papa Francesco 19.35 In cammino, rubrica 21.10 LA TENDA ROSSA miniserie con Minnie Driver 23.00 Indagine ai confini del sacro Documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 DODICI LO CHIAMANO PAPÀ, film conW. Lang 23.00 Good morning Vietnam film	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 ITALIA IN PREGHIERA, speciale 21.40 Questa è la vita
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	15.00 Terra amara, soap 16.30 Kiss the chef, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 SCHERZI A PARTE show con Gerry Scotti	17.35 Un'estate perfetta, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 NEW AMSTERDAM IV, telefilm 23.35 Station 19, telefilm	16.30 Il meglio di Verissimo, rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LO SHOW DEI RECORD, Talent show con Gerry Scotti	18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 PAOLO BORSELLINO, film con Giorgio Tirabassi 00.10 Io ricordo, film documentario	16.35 Un nuovo inizio, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 ZELIG reality con Ilary Blasi 01.35 Paperissima show	17.35 L'amore ritrovato, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 MAMMA O PAPÀ?, film con Paola Cortellesi 00.10 Shades of blue, film	16.35 Un'estate da ricordare, film 18.45 Avanti un altro, gioco 21.20 LA STRADA DEL SILENZIO serie Tv con Penelope Tsilinka 23.40 Station 19, telefilm
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami telefilm 20.30 FBI MOST WANTED, telefilm con Jennifer Landon 23.30 Law and order, telefilm	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CODICE 999, film con Casey Affleck 23.20 Tokarev, film	16.25 Questo pazzo scienziato, film 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine telefilm 21.20 SUPERMAN E LOIS telefilm con Tyler Hoeclin	16.30 Sfida di ballo, film 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE, speciale Un paese per furbetti	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CHICAGO PD, telefilm 23.25 The cleaning lady telefilm con Elodie Yung	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 RADIO NORBA CORNETTO BATTITI LIVE 2022, concerto condotto da Alam Palmieri	16.40 NCIS Los Angeles 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.55 CHICAGO FIRE, telefilm 22.55 La brea telefilm
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 Ma chi ti ha dato la patente?, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi	16.30 La veglia delle aquile, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.45 Training day, telefilm	16.40 Anni 50 mini serie 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 SERAFINO, film con Adriano Celentano 00.45 7 chili in 7 giorni, film	17.00 Giorno maledetto, film 20.20 Controcorrente, rubrica 21.20 LA SCUOLA PIÙ BELLA DEL MONDO, film con Christian De Sica 23.30 Marnie, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, soap 20.20 Controcorrente, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 Motive, telefilm	16.45 L'alba del gran giorno film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Controcorrente, rubrica 21.25 HARRY WILD LA SIGNORA DEL DELITTO, telefilm 23.10 Basic istinct, film	16.40 Frantic, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Controcorrente, rubrica 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.40 Taga focus rubrica 17.00 I segreti della corona 19.00 Padre Brown 20.30 IN ONDA talk show con Davide Parenzo e Concita De Gregorio	16.40 Taga doc, documentario 19.00 Padre Brown 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, con Licia Colò 01.10 L'aria che tira, talk show	17.00 Speciale LA7 20.35 In onda, talk show 21.15 A BEAUTIFUL MIND, film con Russel Crowe 00.25 L'ora della verità film	14.00 Bell'Italia 17.00 I girasoli film 20.35 In onda, talk show 21.15 MISS MARPLE ISTANTANEA DI UN DELITTO, film con Geraldine McEwan	17.00 I segreti della corona 18.15 Padre Brown 20.35 In onda, talk show 21.15 DOMINIA, serie Tv con Kasia Smuntiak 23.20 Camera con vista	17.00 I segreti della corona 19.00 Padre Brown serie Tv 20.35 In onda, talk show 21.15 SERVANT OF THE PEOPLE serie tv con Volodymyr Zelensky	16.40 Taga focus 17.00 I segreti della corona 19.00 Padre Brown serie Tv 20.35 In onda, talk show 21.15 ATLANTIDE ALBUM- STORIE DI UOMINI E MONDI
Rai 4	15.20 Scorpion, telefilm 17.00 Senza traccia, telefilm 17.50 Il commissario Rex telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 UNDISPUTED, film con Wesley Snipes	16.00 Scorpion, telefilm 17.50 Il commissario Rex telefilm 19.20 Criminal minds, telefilm 21.20 CON AIR film con Nicolas Cage 23.10 Professione assassina film	17.00 Gli imperdibili, magazine 17.05 Senza traccia, telefilm 19.00 Csi Las Vegas, telefilm 21.20 GRAND ISLE film con Nicolas Cage 23.10 Undisputed film	16.00 Project blue book telefilm 17.05 Senza traccia, telefilm 21.20 BARELY LETHAL, film con Jessica Alba 22.55 Selvaggi in fuga, film	16.45 Senza traccia, telefilm 18.05 Il commissario Rex, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 STARGIRL, serie tv con Brec Bassinger 23.20 Hellboy, film	18.10 Hudson e Rex, telefilm 19.30 Criminal minds telefilm 21.20 STAR SHIP TROOPER - FANTERIA DELLO SPAZIO, film con Casper Van Dien 23.10 The planets "Giove"	16.55 Senza traccia, telefilm 18.10 Il commissario Rex, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 L'ANGELO DEL MALE, film con Elizabeth Blanc 22.55 Lo sguardo del male, film
Rai 5	18.40 Pappano e Tao in Gershwin concerto 19.15 Art rider 21.15 MUSICA SINFONICA concerto 23.15 Classic album	17.15 I concerti della Cappella Paolina musica 20.00 Ghost town 21.15 ART NIGHT, «Siamo donne» documentario 23.15 Franco Battiato	18.00 Nessun dorma 19.45 Visioni 20.10 Io suono italiano 20.45 RACCONTI DI LUCE spettacolo 22.15 Visioni	14.00 Il viaggio di Darwin 15.50 In scena 17.20 Il mistero del teatro 21.15 TUGAN SOKHIEV E GARY MAGEE concerto 23.45 Visioni	18.30 Art night documentario 20.15 Ghost town 21.15 NESSUN DORMA, con Massimo Bernardini 00.15 Rock Legend doc	17.15 I concerti della Cappella Paolina musica 21.15 REBEL IN THE RYE film con Nicholas Hoult 23.15 Lennon a New York documentario	18.15 Lezioni americane documentario 19.25 Art night 20.15 Ghost town 21.15 IN SCENA documentario 00.40 Rock Legend doc
Rai Movie	17.45 I tre del Colorado, film 19.30 2061, un anno eccezionale film 21.10 UNA DOPPIA VERITÀ film con Keenu Reeves 23.15 Killing season, film	15.50 Gli Imperdibili 15.55 Arrivano i titani, film 17.35 Appuntamento per vendetta, film 21.10 TAKEAWAY, film con Libero De Rienzo	15.40 Un viaggio a 4 zampe, film 17.20 Cosa mi lasci di te, film 21.10 RISORTO, film con Joseph Fiennes 23.05 Il manto nero film	17.45 Il vagabondo della foresta film 21.10 LA NOSTRA GRANDE FAMIGLIA, film con Julie Gavet 23.05 Big daddy, film	19.20 Una vacanza bestiale film 21.10 VENTO DI TERRE LONTANE, film con Glenn Ford 23.40 Appaloosa, film con Viggo Mortensen	17.40 La vendetta è un piatto che si serve freddo, film 19.30 Un ragazzo e una ragazza, film 21.10 MISSISSIPPI GRIND film con Ryan Reynold	17.50 Preparati la bara film 19.30 Al bar dello sport film 21.10 SCUSATE SE ESISTO, film con Paola Cortellesi 22.50 Movie mag 23.40 Qualcosa di nuovo, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «I soldati di Dio. L'assedio di Malta» 23.10 Italia viaggio nella bellezza, documentario	18.30 Tuttinsieme 20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 I MONDI DI IERI, doc	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 IN NOME DELLA LEGGE film con Massimo Girotti 22.30 DIA 1991, doc.	20.00 Storie benemerite, doc. 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.15 LO STATO CONTRO FRITZ BAUER film	20.00 Storie benemerite, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA. VIAGGIO NELLA BELLEZZA 22.10 Storie delle nostre città 23.10 La bussola e la clessidra	20.00 Storie benemerite, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 PAOLO BORSELLINO - PAROLE E SILENZI, documentario 21.40 Diario civile	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 MARCONI IL MAGO DEL WIRELESS documentario 22.10 L'Italia della repubblica
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	17.00 L'alpino 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	14.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.00 Settimana Friuli 18.30 Maman - Program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 21.00 MISS IN ONDA	18.45 Start 19.30 Le peraule de domenie 19.45 L'Alpino 20.30 MESSEDE CHE SI TACHE 21.00 Basket 23.20 Becker on tour	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 15.30 Economy FVG 19.30 Le peraule de domenie 21.00 RISO, AMORE E FANTASIA film	13.10 Il punti di Enzo Cattaruzzi 13.45 A voi la linea 19.45 Goal FVG 20.40 Gnovis 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.15 La salute vien mangiando 17.30 Instradati 20.45 Speciale campagna abbonamenti 21.00 SPECIALE PILLOLE DI FAIRPLAY	16.30 The boat show 17.30 Mongolia, doc. 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale campagna abbonamenti 21.00 MUSIC SOCIAL MACHINE	14.30 Ud Primedonne 17.15 City camp 2021 20.45 Video News 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Documentario viaggi 22.30 Proibito	14.00 Sette in cronaca 16.30 Documentario 18.00 Pillole di fairplay 19.30 Ansa week 21.00 FILM 12.30 Safe drive	13.30 Viaggi 16.15 The boat show 16.30 Blu sport 20.45 City camp Udinese 21.00 UDINESE TONIGHT estate 23.00 Pomeriggio calcio (r)	16.15 Speciale calciomercato 17.15 Video news 20.45 City camp Udinese 21.00 IN COMUNE 23.30 Primo piano Brachino 23.00 Pomeriggio calcio (r)	16.30 The boat show 17.30 Fvg motori 18.30 Calcio 20.45 City camp Udinese 21.00 CASE DA SOGNO 22.15 City camp Udinese
Rai Premium	17.15 Provaci ancora prof! 19.25 Nero a metà, serie tv 21.10 AMORE NEL CASTELLO DI GHIACCIO, film tv 23.00 Dolci e delitti film tv	15.20 Il Restauratore 2 17.15 Provaci ancora prof! 19.25 Nero a metà, serie tv 21.10 VITE IN FUGA, serie tv con Anna Valle 23.00 Fino all'ultimo battito	15.20 Dove la trovi una come me? film 17.15 Provaci ancora prof! 21.10 PURCHÉ FINISCA BENE, film tv con Vanessa Incontrada 23.00 Il sistema, telefilm	15.00 Allora in onda, rubrica 17.15 Rosso San Valentino, film 21.10 TALI E QUALI, show 23.00 La strada di casa 2, film	14.10 The resident 15.20 Il restauratore serie Tv 17.15 Provaci ancora prof! 21.10 SCOMPARSA, serie Tv 23.00 Un professore, serie tv	17.15 Provaci ancora prof! 21.10 IL COMMISSARIO RICCIARDI, serie Tv con Lino Guanciale 23.00 Amore nel castello di ghiaccio film	15.20 Il commissario Manara serie Tv 17.15 Una pallottola nel cuore 21.10 IL MISTERO DELLA CROSTATA DI PESCHE, film 23.00 Vite in fuga serie tv
Iris	14.30 La guerra di Charlie Wilson film 17.15 American graffiti, film 21.00 IL FUGGITIVO, film con Harrison Ford 23.35 Sabrina, film	19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 THE 33, con Antonio Banderas 23.25 Argo, film 01.25 Pazzi a Beverly Hills, film	18.35 Blade runner, film 21.00 L'AMORE CRIMINALE film con Rosario Dawson 23.40 Doppia personalità, film 01.25 Intrighi di potere, film	14.00 Confidence, film 16.10 Nella valle di Elah, film 18.25 Argo, film 21.00 ROOM film con Bree Larson 23.20 La gatta sul tetto che scotta, film	17.05 Una spia per amico, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UN INCONTRO PER LA VITA, film con Francois Cluzet 23.20 Due destini, film	20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 PISTOLE ROVENTI film con Audie Murphy 23.20 Posta grossa a Dodge city, film	14.30 Posta grossa a Dodge city, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 MISSION, film con Jeremy Irons

Anno XCIX n. 28 - www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 13 luglio 2022

DINO PERSELLO

L'attore teatrale friulano analizza per "Vita Cattolica" il "nuovo tempo" di riscoperta, dopo due anni di distanziamento

«Tanta voglia di **ripartire** e stare bene **insieme**»

Sì, dubbi zero, dovevamo ed era d'obbligo ripartire, e al più presto! Era ora di tornare a percorrere le strade del mondo. Un tempo lungo e difficile aveva tenuto lontano le persone, e qualcosa di interiore, prezioso, e vitale, aveva rischiato di perdersi. Le considerazioni che seguiranno, escono da miei pareri strettamente personali, al di là di eventuali condivisioni future. Ebbene sì, siamo ripartiti, con positivi e nuovi modelli aggregativi, che se solamente prima di questo biennio di reclusione, ne notavamo l'embrione, ora possiamo dirlo, ci stanno favorevolmente scoppiando fra le mani.

«Par vivi, bisugne stâ cun chei atris» («Per vivere bisogna stare con gli altri»), ed ecco che da appassionato della bicicletta, al rientro a casa ho la mano provata (l'età non perdona!?!) per quanto ho salutato gli innumerevoli coetanei sulle due ruote da soli o in gruppetti... Tantissimi e, sempre di più!

E che dire delle camminate, che a livello organizzativo sono raddoppiate così come i partecipanti, sia di giorno che di... notte. Se decidete di passare qualche ora sulle rive del lago di San Daniele, troverete sempre una folta compagnia almeno triplicata in questi ultimi tempi, dove le locali Amministrazioni Comunali (Ragogna e San Daniele), hanno curato il luogo, facendolo diventare un elegante e accogliente salotto. Se poi deciderete di fare "Il giro del lago" (4 Km) lo toccherete con mano questo estremo desiderio di ripartire stando assieme e, udite udite, noterete uno stupendo ritorno al senso civico (pulizia assoluta) e all'educazione... ci si saluta tutti ad ogni incontro!?!

Nel riquadro (foto di Pierina Gallina), l'attore Dino Persello durante un suo recente spettacolo

Non so se siamo di fronte ad una virata di positivo profilo sociale (sperare è d'obbligo), anche perché facendo parte dei "Gnotui" un gruppo di simpatici camminatori notturni, sempre in quel di San Daniele, le uscite settimanali non sono mai fine a se stesse. Ci si confronta, si discute, le relazioni si fanno sempre più piacevoli, si filosofeggia soprattutto goliardicamente, della serie «Si stâ una vora bèn insieme!» («Si sta proprio bene insieme»). Ecco quindi che ne discende la riscoperta dei nostri territori, il rispetto e l'affetto per la natura che ci circonda, il positivo ritorno in presenza agli eventi culturali anche di alta levatura: festival, concerti, eventi culturali... Sono i nuovi ingredienti che mi portano ad essere ottimista a fronte di nuovi patti socio-culturali, di cui c'è oggi un bisogno essenziale. Intelligente sarebbe anche quello di approfittare di questo "nuovo tempo", per mettere in campo un nuovo stile qualitativo che da un po' di tempo sta scappando di mano.

Cari Assessori alla Cultura, Presidenti di Associazioni, ecc.: ve lo dico con il cuore. Finiamola di fare la solita richiesta ai depositari di eventi artistici: «I ai di meti in pins una rassegna culturâl tal me paîs... mandimi tre grups, ca costin pôc e ca fasin... ridi!?!» (Devo organizzare una rassgna culturale nel mio paese... mandami tre gruppi, che costino poco e che facciano... ridere»). Basta? Sarebbe più giusto valutare con accuratezza i bisogni di quella collettività, magari anche riducendo il numero degli eventi, a favore di una intelligente scelta peculiare, più adatta possibile al singolo "loco". Ecco, queste sono le considerazioni e i desideri che da sempre ho sognato, sinceramente non so se questa potrà essere la volta buona.

Sempre dal cuore: "Benvenute Ripartenze, all'insegna della Cultura del Bello!".

Dino Persello

SAGRE

Tra luglio e agosto in Fvg un calendario traboccante di appuntamenti

Tradizioni, sapori, **comunità** I **paesi** si riprendono le **feste**

Il presidente regionale Pro loco, Pezzarini: stiamo tornando ai livelli pre Covid

La ripartenza è realtà: l'estate sta confermando quanto di buono aveva fatto intravvedere la primavera, con il pubblico che aveva affollato le prime sagre dell'anno. Anche quelle manifestazioni paesane che causa pandemia non si sono potute tenere negli ultimi due anni, stanno tornando in varie parti del territorio regionale. Al Comitato regionale delle Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia lo dicono chiaramente. «Con le sagre di queste e delle prossime settimane – commenta il presidente del Comitato regionale delle Pro loco, **Valter Pezzarini** –, stiamo tornando ai livelli pre Covid-19. Il calendario è già pieno, con ogni fine settimana in cui ci sono una ventina di appuntamenti su tutto il territorio regionale. Agosto si prospetta ancora più promettente».
Ma quale era la situazione prima della pandemia? La "fotografia" è presto scattata. Le Pro loco prima del 2020 organizzavano mille 400 eventi ogni anno (e gran parte di questi erano proprio le sagre estive), mobilitando oltre 20 mila volontari e creando un indotto di 200 milioni di euro. Numeri "certificati" da uno studio della Cgia di Mestre. «Stiamo tornando verso questo scenario – aggiunge Pezzarini –: un primo sentore, nel corso della primavera, lo avevamo avuto con il successo di pubblico registrato a Sapori Pro Loco, ospitata a Villa Manin. Oltre 40 mila persone in due fine settimana».
Ci sono comunque delle sfide da affrontare: in primis il lascito dell'emergenza sanitaria e dell'attuale situazione internazionale segnata dalla guerra. «Infatti ci sono ancora delle sfide per il futuro – sottolinea il presidente regionale delle Pro loco –: dal carico burocratico per l'organizzazione di eventi al coinvolgimento di nuovi volontari, specialmente giovani, fino all'aumento dei costi causa inflazione. Ma il nostro mondo sta vivendo un periodo di grande entusiasmo, come testimonia la nascita della nuova Pro Loco di Muggia, la più giovane del panorama regionale».
In ogni paese, anche grazie ai festeggiamenti estivi, si può tornare a ricostruire rapporti perduti. «Per questo – aggiunge Pezzarini – le sagre sono fondamentali per rinforzare i rapporti sociali all'interno delle comunità. Rapporti che, non dimentichiamolo, sono stati messi in difficoltà dalla pandemia, la quale purtroppo in alcune realtà ha lasciato un grande individualismo». Per quanto riguarda l'aspetto burocratico, di recente è stato tracciato un primo bilancio a tre anni dall'approvazione della Legge regionale 7/2019 del Friuli-Venezia Giulia, denominata "Salvasagre". Con essa, promossa dal consigliere regionale Mauro Bordin, sono stati stanziati 3 milioni 673 mila 826 euro per valorizzare, sostenere e promuovere sagre, feste e fiere tradizionali, comprese quelle del mondo delle Pro loco regionali. E con la ripartenza nel 2022 gli stanziamenti aumenteranno. Nel quadro della legge anche lo Sportello Sos Eventi Fvg gestito proprio dal Comitato regionale Unpli a Villa Manin e aperto non solo alle Pro loco ma a tutte le associazioni, parrocchie e soggetti che organizzano eventi. «Lo Sportello – conclude il presidente Pezzarini – fornisce all'organizzatore di un evento indicazioni per la realizzazione delle attività, con particolare attenzione al rispetto delle norme di legge e dei principi della sicurezza. Nei casi in cui sia necessario il parere di un tecnico sono a disposizione consulenti esterni cui potersi rivolgere. Un aiuto ai sodalizi che cresce anche nei numeri: dalle 35 pratiche Suap del 2020, segnato dalla pandemia, alle 70 del 2021 fino alle 102 solamente tra gennaio e giugno di quest'anno. Un grazie va alla Regione e al consigliere Bordin per la collaborazione nel rendere realtà questa legge, che sta aiutando non solo le Pro loco ma l'intero Terzo settore, auspicando per il futuro sempre più sburocratizzazione e chiarezza sulle norme nazionali riguardanti l'organizzazione degli eventi».

servizi di Veronica Rossi

Valter Pezzarini

Oltre 40 mila persone in due fine settimana hanno partecipato a Sapori Pro loco a Villa Manin

APPUNTAMENTI

Dal Festival di Majano alla Festa dell'aglio di Resia, fino alle camminate a Preloh e all'Anello Coreda. Iniziative per tutti

L'estate delle Pro loco. **Sagre** ma **non solo**

Dopo la primavera con Sapori Pro Loco a Villa Manin e il ritorno con programmi ricchi di eventi delle tre grandi manifestazioni dedicate al vino (nell'ordine Festa di Bertiolo, Sagra di Casarsa della Delizia e Fiera di Buttrio), l'estate delle Pro Loco sarà ricca di appuntamenti in programma, dal Festival di Majano (uno dei pochi, tra i grandi appuntamenti incentrati sulla musica, che non si è mai fermato nell'ultimo biennio) dal 22 luglio al 15 agosto, fino a chiudere la stagione, insieme agli altri appuntamenti settembrini, con l'ultracentenaria Sagra dei Osei a Sacile (domenica 4 settembre).
In mezzo tante proposte. Come la Sagra della Madonna del Carmine dal 15 al 18 luglio a Vendoglio di Treppo Grande, o la Festa del patrono e frutti di bosco della Pro Loco di Subit di Attimis dal 23 luglio. Festa del Carmine fino al 17 luglio pure a San Lorenzo di Sedegliano, data in cui si concluderà anche la Festa d'Estate di Montegnacco. Non solo sagre: anche camminate, come quella del 24 luglio a Preloh con la Pro Loco Amici di Prossenicco o il 31 luglio all' Anello Coreda con la Pro Loco Savorgnano. E poi il 31 luglio Festa dell'aglio di Resia e dal 5 agosto A tutto frico, dedicata alla pietanza regina della cucina friulana dalla Pro Loco Flaibano. Ma sono solo alcune delle proposte: per chi volesse scoprire tutti gli appuntamenti sul territorio c'è un aggiornato calendario digitale su www.prolocoregionefvg.it). E ci sono anche realtà che tagliano traguardi storici, come quella di Manzano che in un libro presentato recentemente ha raccontato i suoi primi 50 anni di attività, iniziati nel 1971. «Entusiasmo e passione – ha commentato nell'occasione l'assessore regionale al Turismo e Attività produttive, Sergio Emidio Bini, rimarcando la vicinanza e il sostegno della Regione al mondo Pro loco – sono la miglior garanzia che vi saranno altri 50 anni di storia, ospiti illustri, emozioni e socialità, ma soprattutto nuovi legami e relazioni che potranno arricchire la cittadinanza. A Manzano come nel resto della regione durante i mesi più duri della pandemia i volontari delle nostre Pro loco si sono messi a disposizione della comunità e sono stati un collante fondamentale del tessuto sociale dei nostri paesi».

Sopra: Sapori Pro loco a Villa Manin. A destra, camminata a passo d'asino con la Pro Loco Nediške Doline - Valli del Natisone.

AQUILEIA. Martedì 26 luglio prende il via la rassegna "Aquileia Film Festival" con proiezioni, conversazioni e libri, spaziando tra archeologia, storia e attualità. L'apertura sarà con un omaggio a Pasolini

Archeologia sotto le stelle

Sette serate, a ingresso gratuito, promosse dalla Fondazione Aquileia

Due tematiche quanto mai attuali: l'acqua, risorsa preziosa e il patrimonio culturale a rischio durante i conflitti bellici. Fanno da cornice alla 13ª edizione dell'Aquileia Film Festival, la rassegna di cinema, arte e archeologia che animerà Aquileia con film, conversazioni e libri dal 26 luglio al 2 agosto. L'evento – organizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva, Firenze Archeofilm e con Comune di Aquileia, Regione, Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Fvg, PromoTurismoFvg, Fondazione So.Co.Ba., Scuola Mosaicisti del Friuli e il sostegno di Solaris Yachts – avrà come suggestivo scenario la bellissima Piazza Capitolo.
«Il cinema è uno strumento potente per entrare in connessione con le persone, per trasmettere il valore della storia attraverso l'emozione del racconto», ha affermato **Roberto Corciulo**, presidente della Fondazione Aquileia. Parole che ben riassumono quello che sarà il Festival il cui interessantissimo programma si snoderà nel corso di sette serate (con inizio alle 21), tutte a ingresso gratuito (con prenotazione obbligatoria sulla piattaforma Eventbrite al link https://www.eventbrite.it/o/fondazione-aquileia-46011520753).
Si apre, dunque, il 26 luglio, con un omaggio a Pier Paolo Pasolini nel centenario dalla nascita. In collaborazione con La Cineteca Del Friuli, sarà proiettato il film **"Medea"** che rilegge il mito affidando la parte della protagonista a Maria Callas. A seguire, conversazione con la giornalista Alessandra Zigaina e con Francesca Agostinelli, curatrice dell'Archivio Zigaina.
Le serate dell'Archeologia prendono il via il 27 con una proposta di cinque film in concorso, tra i quali gli spettatori sceglieranno il vincitore del Premio Aquileia (un'opera della Scuola Mosaicisti del Friuli). Questi i titoli: **"Thalassa, il racconto"**, **"La prossima Pompei"**, **"Narbonne, la seconda Roma"**, **"Ecco che cominciamo a dipinger con la pietra"** e **"Il giuramento di Ciriaco"**.
Via via gli ospiti che animeranno le conversazioni sul palco saranno Paolo Giulierini, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli e Fabio Pagano, direttore parco archeologico Campi Flegrei, Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia insieme a Edino Valcovich e Chiara Mistelli, referenti del MuCa - Museo della Cantieristica di Monfalcone. A condurre i dialoghi Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva.
Spazio poi, dal 31 luglio al 2 agosto, alle proiezioni girate in Fvg. Da **"La scelta di Maria"** a **"Il cammino della Postumia"** e poi **"Langobardi - Alboino e Romans"**.
Sono previste conversazioni con l'attore Cesare Bocci e Matteo Grudina, presidente Invicti Lupi, moderate dalla giornalista e scrittrice Elena Commessatti, mentre Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia conversèrà con lo scrittore Paolo Rumiz. Previsto anche l'incontro con la scrittrice e architetta palestinese Suad Amiry, fondatrice del Riwaq Centre a tutela del patrimonio architettonico e culturale palestinese (ulteriori infomazioni e tutti i dettagli della rassegna su www.fondazioneaquileia.it).

Monika Pascolo

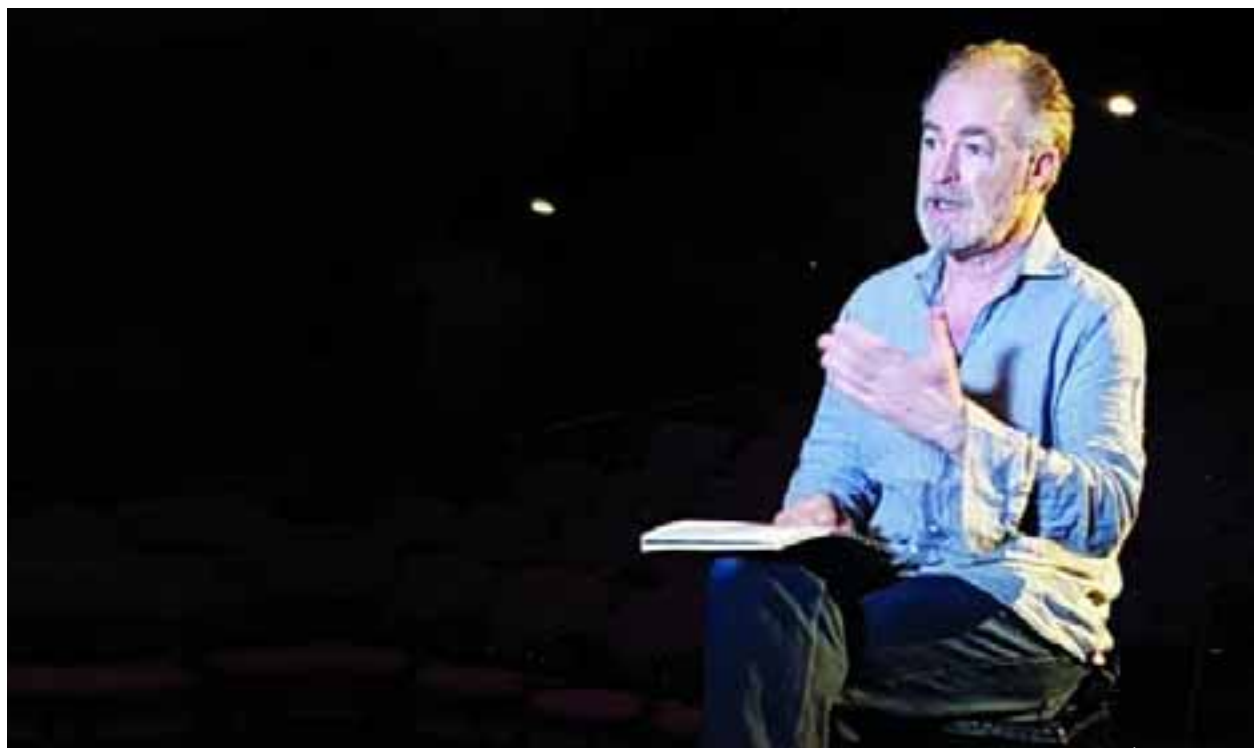
Folta partecipazione di pubblico alla proiezione di una passata edizione di Aquileia Film Festival

SAFEST. Prosegue fino al 18 luglio, alla Civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine, la Summer Academy con scuole di teatro internazionali da Romania e Svizzera

Il **teatro** che parla tante **lingue**

Tra gli ospiti più attesi l'attore regista Paul Goodwin con il suo «Macbeth»

L'edizione 2022 di Safest – la manifestazione organizzata a Udine dalla Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe, in programma fino al 18 luglio – segna il ritorno delle ospitalità di altre accademie di teatro internazionali, dalla Romania (Faculty of Theatre and Film, Babeş Bolyai University Cluj Napoca) e dalla Svizzera (Scuola Dimitri di Verscio), istituzioni che fanno parte dell'ITI Unesco Network for higher education in the performing arts. Oltre agli spettacoli, il festival offre agli allievi partecipanti e a quelli della Nico Pepe momenti di lavoro in comune, scambio di esperienze, di metodi e tecniche. Un altro fattore che caratterizza il Festival è l'impiego di diverse lingue, un aspetto che alla Civica Accademia viene particolarmente curato. Uno degli appuntamenti più attesi è con Paul Goodwin attore e regista inglese che da qualche anno tiene un laboratorio su Shakespeare in lingua inglese. Il 16 luglio (ore 21) si potrà assistere al suo intenso «Macbeth» accompagnato dal musicista ucraino Dmitry Saratsky.

Molto attese anche le proposte di attori diplomati della «Pepe», tra i quali il 13 luglio (ore 21) un progetto premiato a Giovani Realtà del Teatro, «La Principessa Azzurra» (Teatro della Fuffa, Saskia Simonet, Filippo Capparella, Francesco Garuti e Simon Thöni) che è diventato un vero e proprio spettacolo. In questa storia, la solita passività della principessa, che attende entusiasta di essere salvata, viene totalmente rovesciata; lei prende in mano la sua vita, rifiuta un futuro che per quanto roseo, sarebbe già predeterminato, e sprofonda dentro se stessa in cerca della propria identità. Lo studio è partito da Franca Rame non tanto come attrice e regista ma come donna.
Il 14 luglio (ore 21) andrà in scena «Fra tutti tu» di Giacomo Andrea Faroldi, spettacolo vincitore al Premio Pubblico Dominio. Attraverso il racconto in prima persona unito ai linguaggi del teatro, della danza e della stand up comedy, l'attore racconta il suo primo amore, conosciuto a sei anni e mai abbandonato fino ai dieci. Un amore travolgente, mai corrisposto, per una sua compagna di classe. Un amore che ognuno ha provato, ma presto dimenticato o mai preso sul serio. Lo spettacolo è un vero e proprio inno all'infanzia, dove ogni esperienza vissuta da bambini assume forza e carattere. In fondo, nessuno di noi ha mai dimenticato il suo primo amore ed è da quell'esperienza che ognuno ha mosso i primi passi per crescere, affrontare il mondo e, soprattutto, per imparare ad amare.
Il programma avrà come epicentro l'Arena Nico Pepe in largo Ospedale vecchio, dove ha sede la Civica Accademia.

Paul Goodwin

MONTAGNA

Dalla Carnia alle Alpi Giulie, ecco gli eventi promossi da Assorifugi Fvg in location d'eccezione

Note e parole in rifugio

Musica, spettacoli e incontri letterari in alta quota Ricco cartellone di appuntamenti fino a settembre

Si snoda lungo tutta l'estate e anche quest'anno porta musica ed incontri letterari di qualità in alta quota l'evento "Note e Parole in rifugio".
L'edizione 2022 della kermesse, inaugurata domenica 3 luglio, è come sempre ideata dall'Assorifugi, l'associazione dei rifugi alpini ed escursionisti del Friuli-Venezia Giulia, che si propone di divulgare una corretta educazione in difesa dell'ambiente alpino.
Ad aprire il calendario degli appuntamenti, al Rifugio Calvi di Sappada sono state le fisarmoniche di Romano Todesco e Sebastiano Zorza, con "Duoliday". Sono seguiti gli appuntamenti con la conversazione con Raffaella Cargnelutti su "Le spiritate di Verzegnis", al rifugio Valinis e il concerto di Doro Gjat a Staipo De Canobio.

L'edizione 2022 di Note e parole in Rifugio si è aperta al Rifugio Calvi

I prossimi appuntamenti

Sabato 16 Luglio al **Rifugio Chiampizzulon,** in località Piani Vas a Rigolato, appuntamento dedicato a Pasolini, non Pier Paolo, però, ma il fratello minore - amatissimo - Guido, raccontato da Andrea Zannini, con Massimo Somaglino. Il giorno successivo, domenica 17, al **Rifugio Pelizzo** di Montemaggiore (Savogna), spazio alla canzone "inpopolare", spettacolo "tra il dire e il suonare" con Rocco Burtone, Arno Barzan e Francesca Smiraglia. Ancora musica, il 31 luglio all'agriturismo **Malga Morareto** di Forni Avoltri con il concerto degli "FLK".
In agosto il primo appuntamento è in calendario sabato 20 al **Rifugio Gilberti,** sulle Alpi Giulie, sopra Sella Nevea, nel territorio di Chiusaforte, con la conversazione "Scalare con l'acqua" con l'alpinista e pittrice Riccarda de Eccher.
Al **Rifugio Tita Piaz** di Ampezzo domenica 21 "Musica e poesia per non dimenticare" con Elisa Manzutto e Giacomo Segulia. A chiudere il calendario, domenica 11 settembre al **Rifugio di Brazzà**, sull'altipiano del Montasio, sarà lo spettacolo "A. R. Kugy: rumori di guerra ed echi di pace" con Massimo Somaglino, Ilaria Zanetti e Cristina Santi. Per maggiori informazioni contattare i numeri: 0428/2135 (Promoturismo Fvg Tarvisio) e 0433/44898 (Promoturismo Fvg Carnia).

V.Z.

GIRARIFUGI 2022 OGNI VETTA UN TIMBRO

Andare in montagna è un piacere e in Friuli Venezia Giulia, anche quest'anno, pure un gioco! Raggiungendo ognuno dei rifu gi aderenti all'iniziativa girarifugi si può infatti richiedere una tessera segnapunti e ad ogni visita in un rifugio del circuito (purché sia sempre una struttura differente), il gestore apporrà 1 punto per le mete che si raggiungono più facilmente (Rifugi escursionistici), 2 per quelle che fanno un po' "sputar pallini", come si dice (Rifugi Alpini), e 1 punto ulteriore se si sceglie di fermarsi in rifugio anche per la notte o di partecipare ad uno degli appuntamenti di "Note e Parole". Nulla vieta di mettersi in gioco anche con la consapevolezza di raggiungere il riempimento della tesserina, cioè 24 timbri entro e non oltre il 31 ottobre 2022. In questo caso, alla soddisfazione della "missione compiuta" si aggiungerà il dono della t-shirt Girarifugi 2022. L'elenco dei rifugi inclusi nel circuito Girarifugi si può trovare sul sito www.assorifugi.it. L'associazione di categoria dei gestori conta quest'anno tre new entry: "Pian dei ciclamini", nel cuore del Parco delle Prealpi Giulie, "Fornas", tra Val Degano e Val But, e "Casera Tartoi" sotto il Tiarfin.

TERRE ALTE. Spazio a incontri e riflessioni su temi di attualità come ambiente e migrazioni, ma anche per guardare alla storia e alle storie dei luoghi, ad esempio con l'opera di Tolazzi

Ecco Vicino/Lontano Mont

Fino al 4 settembre, ben 30 appuntamenti in Carnia, Val Canale e Valli del Natisone

Vicino/Lontano sale nuovamente nelle terre alte per dar vita alla seconda edizione di «Vicino/Lontano Mont» che, fino al 4 settembre, animerà l'estate di Carnia, Canal del Ferro e Valli del Natisone, portando eventi e momenti di incontro (oltre 30) da Tolmezzo a Malborghetto, da Forni Avoltri a Stregna, da Enemonzo a Grimacco. È questa un'iniziativa che anche quest'anno viene realizzata in collaborazione con i Comuni, le associazioni, gli enti e le istituzioni che da tempo operano nei territori montani, ma anche con nuove sinergie e nuovi compagni di viaggio.
«Nata in anni difficili e incerti – spiega il curatore, **Claudio Pellizzari** – la rassegna, nel solco della tradizione di Vicino/Lontano, invita alla riflessione, tra la montagna e il mondo, attorno all'intreccio dei grandi temi del presente: la crisi, climatica, le migrazioni, la guerra. Ma vuole essere anche un'occasione di ascolto, una costruzione di relazioni».
La rassegna si è aperta intenzionalmente a Tualis, domenica 10 luglio, nel nome e nel segno di Pierluigi Di Piazza, con la presentazione della nuova edizione di «Bilal», potente reportage del giornalista Fabrizio Gatti, a cui è stato assegnato nel 2008 il Premio Terzani.
Il concerto inaugurale della rassegna – in collaborazione con Carniarmonie e Associazione Topolò-Topolove – si terrà invece giovedì 28 luglio alle 18.30 a Villa di Verzegnis, nel Prato d'arte Marzona-Art Park, con la Topoloska Minimalna Orkestra, diretta da Antonio Della Marina, che eseguirà «In C».

La quadrilogia di Tolazzi

A seguire, e con l'accompagnamento della stessa Orkestra, il drammaturgo e scrittore Carlo Tolazzi e l'antropologo Gian Paolo Gri, nel luogo che fu teatro della vicenda, ripercorreranno una storia incredibile, quella delle indemoniate di Verzegnis, sorprendentemente attuale nonostante si collochi al crepuscolo del XIX secolo, portata in teatro anni fa grazie alla scrittura drammaturgica di Tolazzi per la regia di Massimo Somaglino. Dopo le Indemoniate, la rassegna darà spazio – sempre di giovedì e sempre alle 18 - alle altre tre drammaturgie dedicate alla Carnia da Tolazzi, raccolte quest'anno da Forum ne «Il silenzio e la rivolta»: si parlerà di «Portare» e delle portatrici carniche (giovedì 4 agosto a Timau); di «Resurequie» e delle chiese di "ritorno alla vita" (l'11 agosto a Trava di Lauco); di Cercivento e della vicenda dei "fusilâz" (il 18 agosto a Cercivento).

Dall'ambiente ai rifugiati

Il 15 luglio, alle 20, a Trava di Lauco, verrà proiettato «Piccolo Corpo», opera prima della regista Laura Samani, presente in dialogo con Giorgio Cantoni. Il film ha vinto il David di Donatello 2021.
Tra i protagonisti di rilievo di Vicino/Lontano mont 2022 vi è Aleksandar Zograf, esponente del graphic journalism, che sarà impegnato in uno spettacolo di parole, musica e immagini, in programma a Enemonzo il 13 agosto, con il giornalista indipendente Alessandro Gori e il trio musicale «Fior delle Bolge».
Di come uscire dalla crisi climatica discuteranno, da opposte prospettive, il giornalista e scrittore Marco Pacini e il presidente del Carnia Industrial Park Roberto Siagri, moderati dall'imprenditore Marino Firmani (sempre sabato 13 agosto, alle 18, a Piani di Luzza).
La giornalista di Internazionale Annalisa Camilli e il presidente del Consorzio Italiano di Solidarietà Gianfranco Schiavone affronteranno il tema del diritto d'asilo (domenica 17 luglio, alle 18.30, a Malborghetto), mentre il sociologo della comunicazione Massimiliano Panarari e la giornalista del Domani Francesca De Benedetti si porranno il problema di cosa significhi essere europei "in montagna" (a Tolmezzo, sabato 30 luglio, alle 18).
Per conoscere il programma completo: www.vicinolontano.it.

Anna Piuzzi

Vicino/lontano Mont 2021, l'incontro a Dordolla con Moreno Miorelli e Franco Arminio

DAL 14 AL 18 LUGLIO

Protagonisti della rassegna il Gruppo di Pasian di Prato insieme ai danzerini di India, Spagna e Serbia

Con "Folklorama" in arrivo danze e musica dal mondo

Spettacoli a San Giorgio, Bressa, Pradamano, Pasian di Prato e Osoppo

Ci sono i "padroni" di casa – **il Gruppo folcloristico Pasian di Prato** sul palco ormai dal 1966, oggi diretto dal presidente Fausto Di Benedetto – a rappresentare l'Italia con la sua inconfondibile eleganza interpretativa e, attraverso il proprio repertorio di musiche, canti e danze, a contribuire alla salvaguardia delle tradizioni friulane, ampliando le proposte degli spettacoli anche con l'inserimento di formule innovative. Uno sguardo al passato – a quelle radici ben salde che "raccontano" una storia lungo oltre mezzo secolo –, dunque, ma anche una proiezione al futuro che ben si amalgamano con le caratteristiche degli ospiti – danzerini e musicisti – che arriveranno in Friuli per dar vita all'edizione numero 25 dell'attesa rassegna folcloristica internazionale "Folklorama".
Dall'India centro-occidentale è atteso il **Gruppo folkloristico Spandan**, nato nel 1989 nella città di Ahmedabad, nello stato federato di Gujarat con l'obiettivo di preservare e promuovere il valore di una eredità culturale e di tradizioni di 5.000 anni. Il significato letterale di Spandan è "battito del cuore" e significa anche "increspature sull'acqua placida".
Dalla Spagna arriva la proposta del **Gruppo folcloristico municipale "Virgen del Mar"** di Almerìa, nato 80 anni fa e che da allora riflette nelle sue danze la tradizione locale composta dalle diverse culture stabilitesi sul territorio, a partire dall'influsso arabo che si può ammirare nei costumi Mojaquero (località costiera). I danzerini, tra i vari riconoscimenti ottenuti, vantano e con orgoglio anche le congratulazioni personali dei reali emeriti di Spagna per le loro entusiasmanti esibizioni.
Ed è storico anche il gruppo in arrivo dalla Serbia. Si tratta del **"Kud Dimitrije Koturovic"** di Belgrado, operativo dal 1968, che da allora propone una lunga serie di coreografie – per "raccontare" attraverso balli e musica le tradizioni della propria terra – proposte e applaudite in questi anni in oltre 1500 "palchi" di tutta Europa e pure in Africa.

Il programma

Il sipario di "Folklorama" si alza giovedì 14 luglio, nella cornice di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro (con inizio, a ingresso libero, alle 20.45). Poi, venerdì 15 la kermesse sarà a Bressa (in comune di Campoformido), in piazza della Chiesa (in caso di maltempo, la serata è rinviata a martedì 19); sempre nello scenario della centrale piazza della Chiesa, sabato 16 lo spettacolo sarà proposto a Pradamano. Domenica 17, la grande festa tra balli, musica, canti e tradizioni arriva a Pasian di Prato: la giornata si apre con la Santa Messa delle 10.30, celebrazione alla quale partecipano i gruppi nel loro abito tradizionale; a seguire è prevista una breve esibizione dei partecipati in piazza Matteotti. Un assaggio di quello che sarà il grande spettacolo proposto a partire dalle 20, sempre in piazza Matteotti. Ad aprire "le danze", i giovani del Gruppo folkloristico di Passons che lasceranno poi il "palco" ai protagonisti di "Folklorama", con la presentazione affidata a Rita Bragagnolo. Alle 18.45 i gruppi saranno ricevuti in municipio per il "benvenuto" ufficiale da parte dell'Amministrazione comunale.
A chiudere la manifestazione la serata proposta a Osoppo, lunedì 18, al Teatro della Corte, anche in questo caso a ingresso libero, dalle 20.45.
Insomma, anche in questa edizione – come avviene ormai dal 1997 – "Folklorama" propone un suggestivo "giro intorno al mondo", pur restando "a casa".

Monika Pascolo

La manifestazione, giunta alla 25ª edizione, fin dal 1997 ha accolto danzerini provenienti da diversi Paesi

LE RASSEGNE

Sedici le località coinvolte, con oltre 300 artisti in arrivo da tutto il mondo

Il Friuli-Venezia Giulia **palco** del **folclore internazionale**

Dopo lo stop imposto dalla pandemia, tornano dal vivo 5 Festival itineranti

Un'esplosione di folclore, musica, ritmi, colori e tradizioni. La partecipazione di oltre 300 artisti, tra danzerini e musicisti, provenienti da 16 Paesi. E spettacoli – nella forma itinerante – ospitati nelle piazze di 16 località del Friuli-Venezia Giulia. Ecco gli ingredienti dei cinque festival internazionali che animeranno una quanto mai ricca stagione estiva, dopo due anni di stop e restrizioni imposti dalla pandemia. Si torna, dunque, a ballare e ad applaudire gli artisti sui palchi friulani in questa edizione "della ripartenza", presentata di recente a Udine, nella sede della Regione, alla presenza dell'assessore Fvg alla Cultura, Tiziana Gibelli e di Claudio Degano, presidente dell'Unione Gruppi Folcloristici del Fvg che ha illustrato i programmi delle varie rassegne.

Il debutto è "toccato" al **Festival del Folclore Giovanile**, edizione 22 a cura dell'Associazione Folcloristica Giovanile Regionale che, con grande partecipazione di pubblico, si è svolta dal 7 luglio al 10 luglio, a Roveredo in Piano, Capriva del Friuli, Cormons, Udine e Pordenone, con protagonisti provenienti da Bulgaria, Montenegro e Slovacchia, Treviso e pure dalla regione.

E ora è grande l'attesa per **Folklorama**, in programma dal 14 al 19 luglio (ne parliamo in dettaglio a pagina 9), evento promosso dal Gruppo folcloristico Pasian di Prato.

E si stanno mettendo a punto gli ultmi dettagli anche per il tradizionalissimo **Festival internazionale del folklore di Aviano e Piancavallo**, giunto alla 54ª edizione e organizzato nelle due località friulane dalla Pro Loco di Aviano in collaborazione con il gruppo Danzerini di Aviano. Il via giovedì 11 agosto con spettacoli fino a Ferragosto. I ballerini arriveranno da Nuova Zelanda, Uruguay, Croazia, Colombia e Italia.

Oltre mezzo secolo di vita anche per **Festival dei Cuori®** di Tarcento, da sempre promosso e organizzato dal Gruppo tarcentino "Chino Ermacora". La rassegna si svolgerà fra il 18 e il 23 agosto: apertura al parco Vivanda di Tarcento e tappe successive a Udine (nel piazzale del Castello), a Gemona, nel parco di via Dante, nuovamente a Tarcento, in piazza Libertà. Lunedì 22 agosto spazio allo sconfinamento in Slovenia, a Bovec, mentre il 23 gran finale di kermesse in "casa", a Tarcento. Sul palco gruppi – oltre che dall'Italia – anche da Albania, Botswana, Brasile, Colombia, Georgia, Nuova Zelanda, Spagna e Uruguay.

Organizzato dell'Associazione Etnos, quest'anno è un compleanno speciale quello che si appresta a vivere il **Festival Mondiale del Folklore "Castello di Gorizia"**, proposto ormai da mezzo secolo. I primi passi di danza il 25 agosto che non si fermeranno fino al 28, grazie a un ricchissimo programma che si aprirà in piazza Battisti a Gorizia, alle 20.30, proprio il 25. L'appuntamento sarà anche l'occasione per ospitare il 45° Congresso delle tradizioni popolari e una parata folcloristica internazionale per le vie del centro cittadino (il 28 agosto). I partecipanti giungeranno da Austria, Botswana, Brasile, Colombia, Georgia, Nuova Zelanda, Spagna, Uruguay e ovviamente Italia.

«Quste manifestazioni saranno un momento di spettacolo – sono state le parole dell'assessore regionale Gibelli –, ma anche di condivisione culturale, perché conoscendo le radici degli altri popoli possiamo imparare a conoscerli e ad apprezzarli».

Il cartellone dettagliato di ciascun evento è consultabile sul sito www.ugf-fvg.org e sulla pagina Facebook UGFFVG.

Monika Pascolo

La presentazione degli eventi, nella sede della Regione a Udine

CINEMA

Il 16 luglio al Castello di Gradisca, poi al Mulino Braida di Flambro e in quota sullo Zoncolan

Ecco **Cineambulante** 2022 tutto all'insegna della **natura**

Non solo proiezioni cinematografiche, ma anche passeggiate e pic-nic

Si rinnova la magia di «Cinemambulante», festival che giunge quest'anno alla settima edizione, e che rappresenta ben più di una rassegna cinematografica, le proiezioni si tengono infatti in località inedite per questo genere di eventi. Non solo. Quest'anno il progetto si articolerà in una serie di giornate di immersione nel cinema, ma anche nella natura, accanto alle proiezioni in contesti incantevoli, si terranno passeggiate con guide naturalistiche per scoprire il territorio.
Ogni passeggiata, inoltre, sarà arricchita dalla presenza di un o una registra under 35 che aiuterà il pubblico a guardare il contesto con gli occhi di chi fa cinema. Seguirà una cena pic-nic, organizzata in collaborazione con i produttori locali.
Infine, tutte le serate avranno una doppia proiezione, con film selezionati secondo i temi della sostenibilità e il rapporto con la natura: un cortometraggio realizzato dal giovane formatore coinvolto nella passeggiata del pomeriggio e un lungometraggio.

Le proiezioni di Cineambulante si tengono in contesti naturalistici di particolare bellezza (Blueofotoudine)

Il programma

Cinemabulante sabato 16 luglio sarà a Gradisca d'Isonzo, al Parco del Castello alle 19. La passeggiata Cinenaturalistica «Il Salet, l'area golenale e le mura del Castello» si svolgerà con la regista Giulia Massolino e l'ex guardia forestale Vanni Aizza nell'area dell'Isonzo, tra il fiume e il bosco, costeggiando le mura del castello. Sarà un'occasione per osservare le specie vegetali tipiche dei boschi golenali e ripariali dell'Isonzo e la loro interazione con le specie aliene. Si parlerà dei problemi ambientali del fiume, ma anche di tematiche ambientali di più ampio respiro. Il pic-nic si terrà lungo il percorso con prodotti del territorio del supermercato Brumat. Alle 21.30 proiezione di «La Crociata» di Louis Garrel (2021), preceduto dal corto «Alla ricerca della bora perduta» di Giulia Massolino. In caso di maltempo il programma verrà rimandato a domenica 17 luglio.
Sabato 23 luglio la carovana di Cinemambulante si sposta al Mulino Braida di Flambro. L'appuntamento è alle 19 per la passeggiata «Il biotopo delle risorgive di Flambro» con la regista Laura Samani e la guida naturalistica Glauco Vicario. Nel cuore di questo biotopo è possibile osservare un sistema ambientale articolato e ben salvaguardato. Una camminata attraverso un sentiero suggestivo che permetterà di conoscere l'ambiente unico delle risorgive. Pic-nic con prodotti locali a cura della GeLatteria di Talmassons. Alle 21.30, al Mulino Braida di Flambro, si terrà la proiezione di «Piccolo Corpo» di Laura Samani (2021), alla presenza della regista: si consiglia di portare coperte o teli per sedersi sull'erba. In caso di maltempo il programma verrà rimandato a domenica 24 luglio. Per prenotarsi a questo appuntamento bisogna scrivere a biblioteca@comune.talmassons.ud.it.
Quinto appuntamento è in previsione sabato 30 luglio, questa volta in montagna. Il luogo sarà il Rifugio Tamai, sul Monte Zoncolan.
Ultimo appuntamento della settima edizione di Cinemambulante sarà sabato 13 agosto a Tramonti di Sotto. Il ritrovo è alle 17 al Bosco delle Agane. Programma completo sulla pagina Facebook di Cineambulante.
La rassegna è realizzata grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e dei Comuni che co-finanziano il progetto (Buttrio, Ampezzo, Gradisca d'Isonzo, Talmassons, Rifugio Tamai, Tramonti di Sotto).

Anna Piuzzi

IN SOVENIA.

Non solo tuffi e sport acquatici nel fiume, ma anche camminate tra borghi e vigneti

Aspettando l'evento **Go!25**, scopriamo la **Valle del Vipacco**

La vallata a pochi passi dal confine offre ottimi vini e una natura lussureggiante

Si avvicina il 2025, quando i riflettori dell'Europa saranno puntati su Gorizia e Nova Gorica, che – insieme – saranno capitale europea della cultura. Vale la pena dunque scoprire non solo le due città, unite nella piazza Transalpina, ma anche la valle che da lì si dischiude in Slovenia, la Valle del Vipava (Vipacco). Si tratta, di fatto, del punto d'incontro di due mondi e culture diverse, una regione che per altro con la sua produzione vinicola cattura anche gli amanti dell'enogastronomia.

Il fiume Vipava

La valle prende il nome dal fiume che la attraversa, il Vipava, particolarmente apprezzato dai pescatori poiché le sue acque pure ospitano un'abbondanza di specie ittiche, tra cui la famosa trota marmorata, ma anche dalle famiglie perché sono numerosi i sentieri da percorrere lungo il fiume, sentieri che attraggono escursionisti e ciclisti. In estate, inoltre, il fiume Vipava è perfetto per tutti i tipi di attività acquatiche dallo standup paddleboarding al kayak.

In alto, una suggestiva veduta della Valle del Vipacco; a sinistra, l'antico borgo medievale Vipavski Križ

Luoghi d'interesse

Numerosi poi i luoghi d'interesse. C'è ad esempio il Solkan che – con una campata di 85 metri – è il ponte ferroviario ad arco in pietra più lungo del mondo e porta con sé una storia significativa che si affaccia sulle vicende del secolo scorso. Vipavski Križ è invece la pittoresca cittadina arroccata orgogliosamente su una collina nei pressi di Ajdovščina (Aidussina), per secoli è stata una città molto importante e il centro della valle, oggi uno dei più bei monumenti di storia culturale della Slovenia. Le mura dell'antico castello e i due campanili disegnano il profilo distintivo di Vipavski Križ. Anche in questo caso non manca l'opportunità di fare una bella passeggiata, il sentiero intorno a Vipavski Križ è infatti un piacevole percorso che – tra campi e vigneti – conduce attraverso i paesi Cesta, Plače e Male Žablje.

C'è poi, per gli amanti della natura e delle escursioni, la "finestra di Otlica" (Otliško okno). Sui pendii che guardano Ajdovščina, vicino al villaggio di Otlica, la natura ha creato una grande apertura nella roccia, un'affascinante finestra naturale da cui godere di una vista panoramica sulla Valle del Vipava. Alta dodici metri e larga sette, la finestra di Otlica, è il prodotto degli agenti atmosferici e dell'erosione del substrato roccioso. Il punto di partenza più vicino è il villaggio di Otlica. Un altro popolare percorso escursionistico verso tale luogo parte dalla sorgente dell'Hubelj sopra Ajdovščina.

Anna Piuzzi

USCI FVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

VERBUM RESONANS

CONCERTI E MESSE IN CANTO GREGORIANO

CONCERTI

giovedì 21 luglio 2022
ABBAZIA DI ROSAZZO
Chiesa di San Pietro, ore 20.45

Schola Gregoriana Cardinalis Stephani Wyszyński | Polonia
direttore | **Michał Sławecki**

venerdì 22 luglio 2022
UDINE
Chiesa di San Cristoforo, ore 20.45

Schola Gregoriana Cardinalis Stephani Wyszyński | Polonia
direttore | **Michał Sławecki**

introduzione musicale a cura di
Iuvenes Harmoniae
direttori | **Eleonora Petri, Tommaso Zanello**

sabato 23 luglio 2022
ABBAZIA DI ROSAZZO
Chiesa di San Pietro, ore 20.45
CONCERTO FINALE DEI CORSI
Da pacem, Domine
Schola Cantorum formata dai corsisti dei seminari
direttore | **Johannes Berchmans Göschl**

mercoledì 20 luglio 2022
ABBAZIA DI ROSAZZO
Chiesa di San Pietro, ore 19.00
SANTA MESSA **in canto gregoriano**
Schola Cantorum
formata dai corsisti dei seminari
direttori | **Bruna Caruso, Carmen Petcu, Michał Sławecki**

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO

18-23 luglio 2022
ABBAZIA DI ROSAZZO (UD)

OFFERTA FORMATIVA

semiologia gregoriana:
- primo corso | Michał Sławecki
- secondo corso | Carmen Petcu
- terzo corso | Bruna Caruso

laboratorio d'assieme | Johannes Berchmans Göschl
vocalità | Francesca Provezza

informazioni
USCI Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 83/4 | 33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
tel. 0434 875167 | info@uscifvg.it

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

in collaborazione con

Abbazia di Rosazzo

Coro A. Tavagnacco Manzano

Parrocchia di S. Maria Annunziata Cattedrale di Udine

con il patrocinio di

con il sostegno di

www.uscifvg.it